

Allegato 2

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER LA CAMPANIA 2007-2013 GAL CASACASTRA

INDICE

1. PSL	<i>pag 3</i>
1.1. Titolo	<i>pag 3</i>
1.2. Tema centrale	<i>pag 3</i>
1.3. GAL	<i>pag 3</i>
2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata	<i>pag 3</i>
2.1. Individuazione area geografica	<i>pag 3</i>
2.2 . Classificazione Aree rurali	<i>pag 4</i>
2.3 . Cartografia	<i>Pag 6</i>
2.3.1. Cartografia politica	<i>All. A Pag 6</i>
2.3.2. Cartografia tematica	<i>All. B Pag 7</i>
3. Soggetto proponente	<i>Pag 8</i>
3.3.1. Denominazione e natura giuridica del GAL	<i>Pag 8</i>
3.2. Oggetto sociale e durata	<i>Pag 8</i>
3.3. Sede e riferimenti operativi	<i>Pag 9</i>
3.3.1. Sede legale	<i>Pag 9</i>
3.3.2. Sede operativa	<i>Pag 9</i>
3.4. Anagrafica GAL	<i>Pag 10</i>
3.5. Rappresentatività della compagine sociale rispetto al tema centrale del PSL	<i>Pag 10</i>
3.5.1. Componente pubblica	<i>Pag 13</i>
3.5.2. Componente privata	<i>Pag 14</i>
3.6. Organi statutari	<i>Pag 15</i>
3.7. Capitale sociale	<i>Pag 16</i>
3.8. Struttura organizzativa e gestionale	<i>Pag 18</i>
3.9. Notizie aggiuntive	<i>Pag 27</i>
4. Esperienza del soggetto proponente	<i>Pag 30</i>
4.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati	<i>Pag 30</i>
4.2. Ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere nel GAL	<i>Pag 31</i>
4.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia del PSL	<i>Pag 31</i>
4.4. Notizie aggiuntive	<i>Pag 32</i>
5. Strategia di sviluppo locale	<i>Pag 36</i>
5.1. Analisi SWOT	<i>Pag 36</i>
5.2. Finalità in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio di competenza	<i>Pag 43</i>
5.3. Interazioni <u>positive</u> sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione dei progetti/azioni previsti	<i>Pag 44</i>
5.4. Descrizione del tema centrale prescelto e le motivazioni della scelta	<i>Pag 45</i>
5.5. Obiettivi del Piano	<i>Pag 47</i>
5.6. Strategie di sviluppo	<i>Pag 49</i>
5.7. Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza	<i>Pag 52</i>
5.8. Nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli	<i>Pag 52</i>

5.9. <i>Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce</i>	Pag 53
5.10. <i>Linee di azione per evitare che le minacce esterne acuiscano i punti di debolezza</i>	Pag 54
5.11. <i>Integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo rurale</i>	Pag 54
5.12. <i>Descrizione del carattere innovativo delle attività proposte</i>	Pag 55
5.13. <i>Temi trasversali della proposta</i>	Pag 55
5.14. <i>Articolazione della strategia</i>	Pag 56
5.15. <i>Iniziative</i>	Pag 59
5.16. <i>Notizie aggiuntive</i>	Pag 87
6. Cooperazione	Pag 88
6.1.A <i>Definizione progetto di cooperazione “La podolica”</i>	Pag 88
6.1.B. <i>Definizione progetto di cooperazione “Show Room”</i>	Pag 89
6.1.C <i>Definizione progetto di cooperazione “Ruralità Mediterranea”</i>	Pag 90
6.1.D <i>Definizione progetto di cooperazione “Village of Tradition”</i>	Pag 92
6.6 <i>Piano Generale Interventi di Cooperazione</i>	Pag 94
7. Piano finanziario	Pag 95
7.1. <i>Prospetto economico generale</i>	Pag 95
7.2. <i>Prospetto economico spesa ammissibile</i>	Pag 114
7.3. <i>Programma di spesa</i>	Pag 115
8. Prospetto delle fonti e degli esborsi	Pag 116
9. Notizie aggiuntive	Pag 116
10. Elementi di sintesi	Pag 116

Programma di Sviluppo Locale

1. PSL

1.1- Titolo

I Paesaggi Mediterranei di Frontiera

1.2- Tema centrale

La pratica della multifunzionalità come strumento per potenziare le capacità relazionali ed il capitale competitivo delle aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica.

1.3 - GAL

CASACASTRA

2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata

2.1 - Individuazione area geografica

PROVINCIA	COMUNE	SUPERFICIE Km ²	POPOLAZIONE n. abitanti	DENSITA' n. abitanti/Km ²	STS
SA	Alfano	4,61	1.139	247,07	5
	Ascea	37,63	5.749	152,78	5
	Camerota	70,18	7.182	102,34	5
	Casaletto Spartano	70,17	1.509	21,50	6
	Caselle in Pittari	44,62	1.990	44,60	6
	Celle di Bulgheria	31,54	1.983	62,87	5
	Centola	47,54	4.920	103,49	5
	Cuccaro Vetere	17,54	586	33,41	5
	Futani	14,88	1.298	87,23	5
	Ispani	8,30	1.005	121,08	6
	Laurito	19,93	904	45,36	5
	Montano Antilia	33,40	2.052	61,44	5
	Morigerati	21,53	744	34,56	6
	Pisciotta	30,73	2.902	94,44	5
	Roccagloriosa	42,23	1.684	39,88	5
	Rofrano	58,85	1.799	30,57	5
	San Giovanni a Piro	37,77	3.850	101,93	5
	San Mauro la Bruca	18,93	711	37,56	5
	Santa Marina	28,23	3.161	111,97	6
	Sapri	13,99	7.105	507,86	6
	Torraca	15,69	1.262	80,43	6
Torre Orsaia	23,75	2.303	96,97	6	
Tortorella	49,69	582	11,71	6	
Vibonati	20,34	3.161	155,41	6	
TOTALE		762,07	59.581	78,18	

Si riportano gli stessi dati dell'elaborato presentato per la selezione dei GAL in quanto la variazione, agli ultimi rilevamenti, è irrilevante. Infatti, il numero degli abitanti ha avuto in incremento dello 0,07%, mentre la densità dello 0,06%.

2.2 – Classificazione Aree rurali

COMUNE	Macroarea C Km ²	Macroarea D1 Km ²	Macroarea D2 Km ²
Alfano		4,61	
Ascea		37,63	
Camerota		70,18	
Casaletto Spartano		70,17	
Caselle in Pittari		44,62	
Celle di Bulgheria		31,54	
Centola		47,54	
Cuccaro Vetere		17,54	
Futani		14,88	
Ispani		8,30	
Laurito		19,93	
Montano Antilia		33,40	
Morigerati		21,53	
Pisciotta		30,73	
Roccagloriosa		42,23	
Rofrano		58,85	
San Giovanni a Piro		37,77	
San Mauro la Bruca		18,93	
Santa Marina		28,23	
Sapri		13,99	
Torraca		15,69	
Torre Orsaia		23,75	
Tortorella		49,69	
Vibonati		20,34	
TOTALE		762,07	

MACROAREA	% Km ² macroarea su TOTALE AREE RURALI	% Km ² macroarea su TOTALE AREA DESIGNATA
C		
D1	100%	100%
D2		
TOTALE	100%	100%

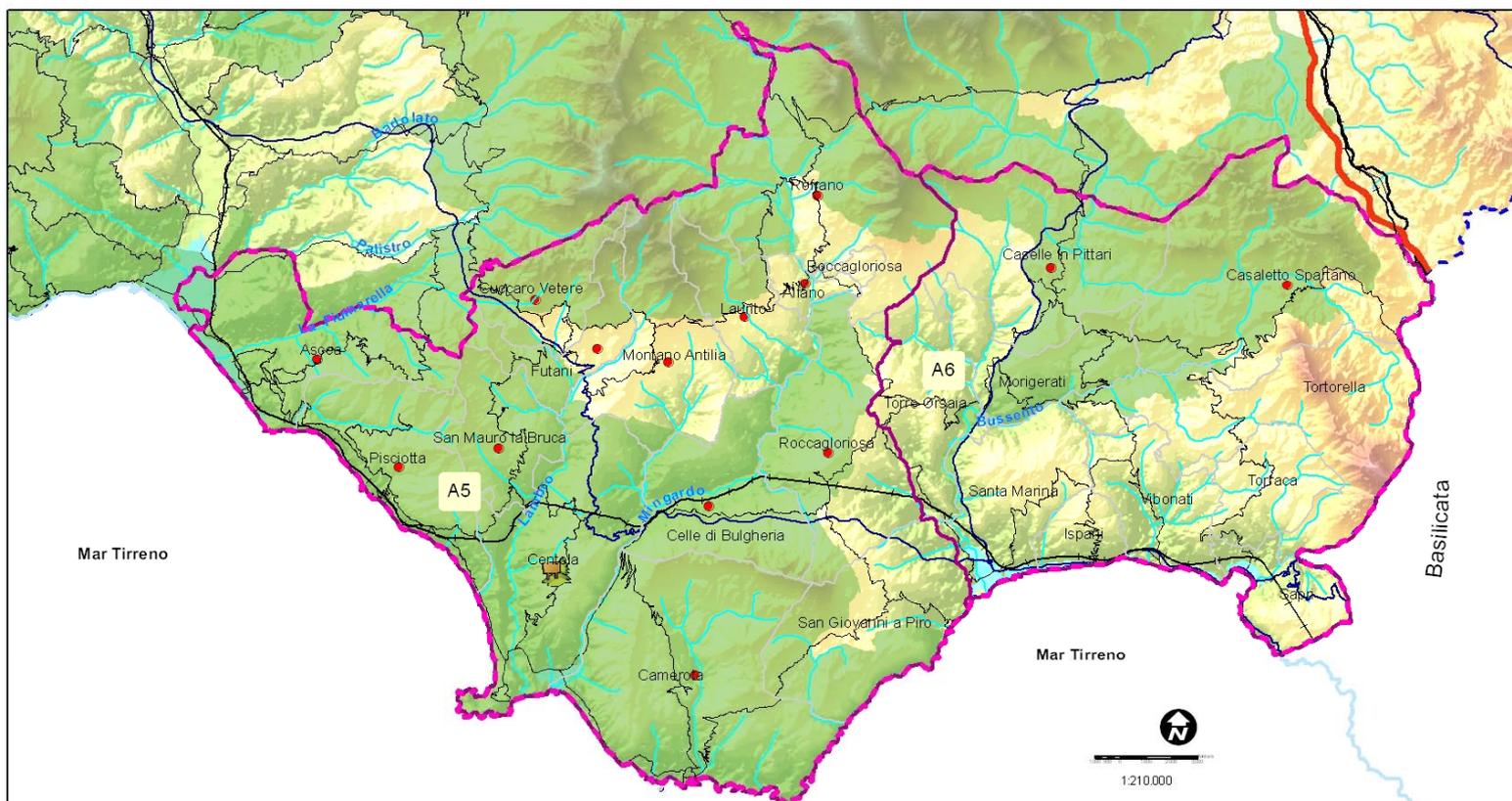
STS	Macroarea C Km ²	Macroarea D1 Km ²	Macroarea D2 Km ²
5		465,76	
6		296,31	
TOTALE		762,07	

Caratteristiche del territorio						
COMUNE	Macroarea	Incidenza area protetta su superficie territorio	Addetti agricoltura su totale addetti	Indice di carico sociale	Quoziente generico di migrazione netta	Popolazione
Alfano	D1	1%	26%	53,30%	-1,76	1.139
Ascea	D1	99%	9%	53,22%	0,52	5.749
Camerota	D1	100%	26%	51,55%	8,77	7.182
Casaletto Spartano	D1	74%	15%	64,02%	-3,31	1.509
Caselle in Pittari	D1	70%	21%	58,31%	4,52	1.990
Celle di Bulgheria	D1	100%	19%	53,84%	-6,56	1.983
Centola	D1	100%	15%	54,09%	1,22	4.920
Cuccaro Vetere	D1	85%	25%	63,69%	3,41	586
Futani	D1	75%	28%	63,68%	8,47	1.298
Ispani	D1	0%	7%	45,44%	10,95	1.005
Laurito	D1	53%	43%	63,18%	3,32	904
Montano Antilia	D1	38%	33%	56,16%	-4,87	2.052
Morigerati	D1	71%	29%	58,97%	6,72	744
Pisciotta	D1	100%	19%	64,89%	2,07	2.902
Roccamare	D1	58%	24%	51,99%	7,13	1.684
Rofrano	D1	76%	26%	60,77%	0	1.799
San Giovanni a Piro	D1	54%	17%	49,46%	0,52	3.850
San Mauro la Bruca	D1	100%	27%	74,26%	1,41	711
Santa Marina	D1	3%	9%	49,81%	9,81	3.161
Sapri	D1	0%	1%	48,80%	0,84	7.105
Torraca	D1	0%	14%	48,30%	3,96	1.262
Torre Orsaia	D1	6%	30%	51,61%	1,3	2.303
Tortorella	D1	10%	28%	58,15%	6,87	582
Vibonati	D1	0%	7%	54,35%	12,34	3.161
TOTALI		53%	21%	56,33%	4,87	59.581

(Fonte: ISTAT gen. 2009, Ente Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano)

2.3 – Cartografia

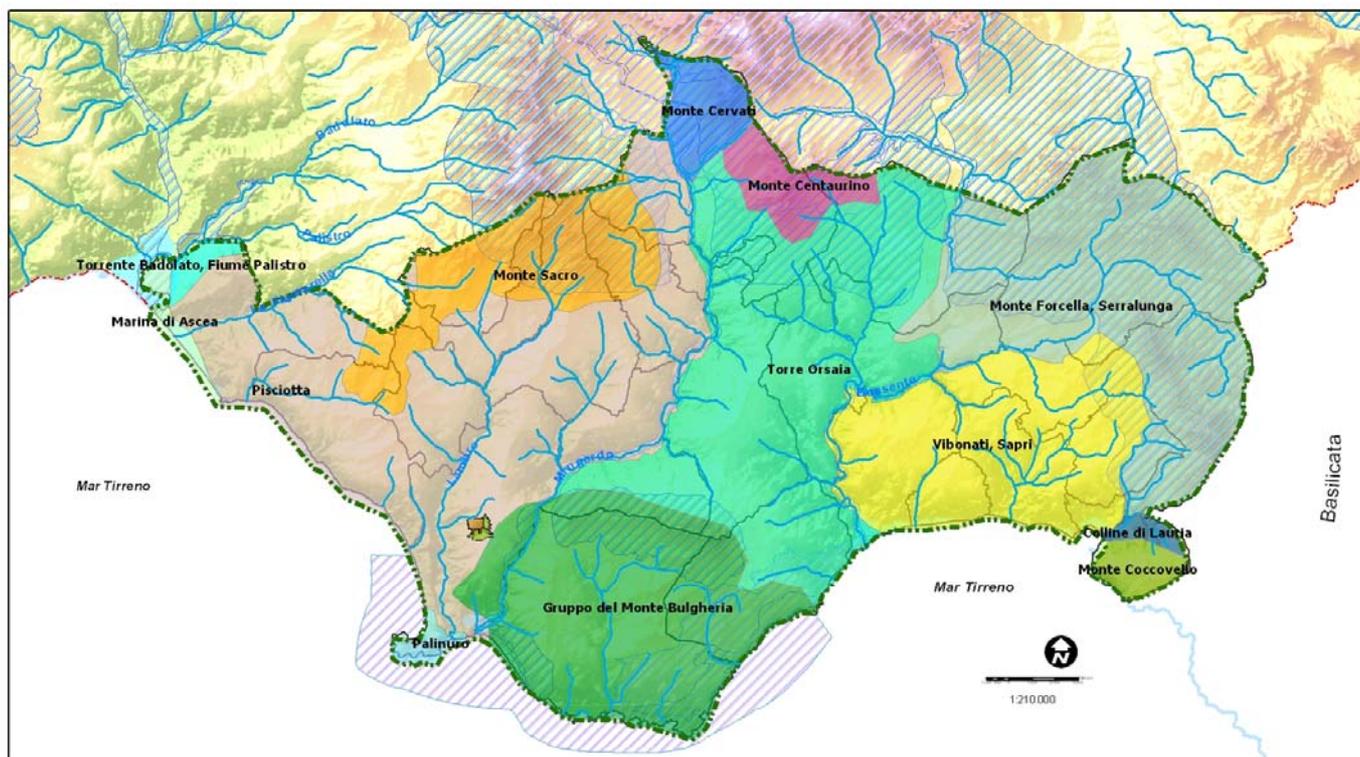
2.3.1. Cartografia politica (Vedi allegato in formato 1:200.000)



Legenda

<p>STG Limite Ambito GAL Casacastro</p> <p>AS A5 A6</p> <p> Comuni</p>	<p>Viabilità principale</p> <p>Descrizione</p> <p> Autostrade</p> <p> Ferrovie</p> <p> Strade Principali</p> <p> Altre Strade Principali</p> <p> Strade Comunali1</p> <p> Strade Comunali2</p> <p> Strade Secondarie</p>	<p> Idrografia</p> <p> Comuni soci Gal Casacastro</p> <p> Limite Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano</p> <p> Limite Regione Campania</p> <p> Sede Atelier</p>
--	--	--

2.3.2. Cartografia tematica (Vedi allegato in formato 1:200.000)



Legenda

Unità di Paisiaggio	Monte Cervati	Monte Forcella, Serralunga	Torre Orsaia	Sede Abiteri	Limite ambito Gai Casacerta	Idrografia	Limite Regione Campania
Nome Unità	Monte Coccovello	Monte Sacro	Torrente Badolato, Fiume Palistro				SI
Marina di Ascea	Cantine di Lauria	Palinuro	Vibonati, Sapri				SP
Monte Centaurino	Gruppo del Monte Bulgheria	Pisciotta					

3. Soggetto proponente

3.1 Denominazione e natura giuridica del GAL

Denominazione	Gruppo di Azione Locale Consorzio GAL CASACASTRA
Natura giuridica	Consorzio

3.2 Oggetto sociale e durata

Il Gruppo di Azione Locale Consorzio GAL CASACASTRA è stato costituito, in forma di consorzio semplice, il 2 febbraio 2004. L' articolo 2 stabilisce la sede del Gal presso la Comunità Montana "Lambro e Mingardo" e prevede che l'Assemblea, nei modi e nelle forme di legge, potrà istituire sedi secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze anche altrove.

L'articolo 3 ne fissa la durata al 31 Dicembre 2050, fatta salva diversa decisione dell'Assemblea.

L'ambito territoriale originario, secondo l'articolo 4, è costituito dai territori delle ex comunità montane Alento-Montestella, Bussento, Calore Salernitano, Gelbison-Cervati e Lambro-Mingardo. Il Consiglio di Amministrazione, però, può deliberare l'estensione del territorio sopra indicato ad altri Comuni della Regione Campania, al territorio nazionale e comunitario.

L'articolo 4 definisce l'oggetto sociale del Consorzio che si propone lo scopo di creare una struttura tecnica quale agenzia per lo sviluppo sostenibile, socio-economico e tecnologico del territorio. In particolare, il Consorzio, creato per partecipare all'Iniziativa Comunitaria "Leader Plus" (CE 1260/99), ha i seguenti compiti statutari:

- diagnosi territoriale;
- sensibilizzazione della popolazione locale all'iniziativa Leader;
- formazione e assistenza tecnica per la costituzione di partnership locali;
- formazione e assistenza tecnica per l'elaborazione di strategie locali di sviluppo integrato;
- formazione e assistenza tecnica per il potenziamento delle competenze della Pubblica Amministrazione;
- motivazione e sostegno in favore di iniziative imprenditoriali giovanili;
- sensibilizzazione della popolazione, specialmente scolastica, all'identità e alle prospettive del loro territorio e alla necessità di innovare;
- formazione dei responsabili della gestione e dell'animazione del progetto;
- formazione specifica e innovativa necessaria alla realizzazione di altre azioni del progetto sia finalizzata ad iniziative sostenute con fondi non riferibili al P.I.C. Leader plus;
- alta formazione e formazione ai sensi della Legge n. 845 del 21/12/1978

Inoltre, può realizzare programmi di innovazione:

- formazione e assistenza tecnica a favore dei promotori di progetti di sviluppo (individuazione delle iniziative per la creazione e il rilancio di imprese, anche agricole, nonché studi di fattibilità, consulenza tecnica, controllo, ecc);
- formazione e assistenza tecnica a favore delle PMI e delle altre attività (agricoltori, artigiani, ecc) già avviate (identificazione dei mercati potenziali, accesso ai finanziamenti, gestione dell'innovazione, ecc);
- formazione assistenza tecnica per la creazione della cabina di regia necessaria al consolidamento ed alla piena realizzazione del sistema turistico territoriale:
- concezione e creazione di nuovi prodotti turistici rurali (compreso il turismo culturale e di scoperta dell'ambiente;
- azioni di marketing e promozione, studi di mercato e istituzione di sistemi di prenotazione;
- consulenza ed affiancamento per la riqualificazione dell'offerta turistica legata alla attività balneare anche mediante lo sviluppo dell'acquicoltura e della pesca sportiva a vocazione non commerciale;
- promozione dei prodotti di qualità in relazione al territorio;
- investimenti per la produzione e la valorizzazione di specialità locali in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca;
- inventario, restauro e valorizzazione di edifici storici e di siti rurali di interesse turistico.
- associazione delle strutture didattiche e di formazione al processo di sviluppo;
- accesso delle piccole imprese e dell'artigianato (in particolare agro-alimentari, comprese le imprese di trasformazione dei prodotti della pesca) ai servizi (consulenza, studio di mercato, trasferimento di tecnologie, innovazione, formazione professionale;

- creazione (aiuti all'avviamento) di servizi zionali là dove essi mancano anche in un contesto di pluriattività degli agricoltori (informazione, sportelli unici, trasporti su richiesta, ecc);
- aiuto agli investimenti innovativi nell'artigianato e nelle piccole imprese, soprattutto al fine di valorizzare le risorse territoriali;
- studi di mercato locali e regionali e analisi di distribuzione;
- sviluppo dell'ingegneria finanziaria;
- trasferimento di tecnologie;
- commercializzazione (strutture di vendita, partecipazione a fiere, contatti con le reti di vendita per corrispondenza e servizi acquisti delle grandi catene di distribuzione, telemarketing);
- diversificazione delle produzioni agricole e delle attività degli agricoltori;
- produzione di energia alternativa e rinnovabile (in particolare energia solare e valorizzazione della biomassa e dei rifiuti dell'industria del legno, ecc);
- eliminazione e riciclaggio dei rifiuti, compresa la valorizzazione energetica;
- restauro e potenziamento dei villaggi e del patrimonio edilizio esistente;
- aiuti per la creazione e la diffusione culturale connesse allo sviluppo rurale;
- protezione, recupero e valorizzazione delle risorse naturali (fauna, flora, piccoli corsi d'acqua, ecc) e dei paesaggi;
- partecipazione alle attività della rete europea dello sviluppo rurale (identificazione di partner potenziali, elaborazione di progetti di cooperazione);

Inoltre, il consorzio può:

- compiere tutte le operazioni finanziarie e bancarie presso la Cassa Depositi e Prestiti Istituti di Credito Fondiario e Finanziario;
- accettare elargizioni e sovvenzioni da enti e privati sotto qualsiasi forma che venga ritenuta vantaggiosa;
- stipulare muti ipotecari con lo Stato, con gli Istituti di Credito, con altri enti autorizzati e con società che svolgono attività analoghe e comunque accessorie all'attività sociale;
- aderire e partecipare ad enti, organismi economici, consortili e fideiussori, diretti a consolidare e a sviluppare la cooperazione;
- promuovere e aderire con collaborazione diretta ad iniziative e progetti comuni ad altri GAL o ad organismi similari con sede nel territorio della Comunità europea o in paesi che intendono aderire ad essa;
- accettare eventuali donazioni e atti di liberalità che permettono di meglio raggiungere gli scopi sociali;
- acquistare o assumere in affitto locali per la sede del Consorzio e per lo sviluppo delle attività sopraelencate;
- raccogliere ai fini del conseguimento degli scopi sociali, conferimenti in denaro o prestiti dai soci, predisponendo apposito regolamento;
- costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale nonché adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale, ai sensi della Legge 31/01/1992 n. 59.

3.3 Sede e riferimenti operativi

3.3.1. Sede legale

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)
Contrada Foresta	Futani	SA	84050	0974/953745	0974/953921	presidente@galcasacastra.it	Pietro Forte

3.3.2. Sede operativa

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)
Contrada Foresta	Futani	SA	84050	0974/953745	0974/953921	coordinatore@galcasacastra.it	Carmine Farnetano

3.4 Anagrafica GAL

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. 341747 del 17/02/2004	n. 04099620652 del 17/02/2004	n. 04099620652	

Istituto di Credito	Conto Corrente	IBAN	Recapito postale
Banca di Credito Cooperativo dei Comuni Cilentani	n. 351009400246-24	n. IT24Q07066765300000 00400246	Via Pio X , 30/32 – 84043 Agropoli (SA)

3.5 Rappresentatività della compagine sociale rispetto al tema centrale del PSL

La Banca di Credito Cooperativo dei Comuni Cilentani ha gestito il servizio di tesorerie del GAL Casacastra in attuazione del PIC Leader plus. È la banca del territorio del comprensorio cilentano e cura in particolare l'accesso al credito da parte delle imprese locali.

Il Gal Cilento è stato il soggetto responsabile del PAL in attuazione del Leader II ed è stato socio del Gal casacastra in attuazione del PIC Leader plus. Ha curato, in collaborazione con altri attori locali, la realizzazione del patto territoriale tematico agricolo.

L'AUSER opera nel comprensorio cilentano da oltre 10 anni con azioni di sostegno degli anziani e per l'integrazione degli anziani con il mondo della scuola. In dettaglio, l'AUSER ha curato progetti: di sensibilizzazione ambientale; di orientamento scolastico; di valorizzazione delle risorse culturali dell'area; di miglioramento della qualità della vita soprattutto a beneficio delle fasce deboli della popolazione locale.

Coltivatori Diretti Salerno: Opera nell'area di riferimento (STS 5 Lambro e Mingardo e STS 6 Bussento) con proprie strutture rivolgendosi alla categoria ed agli operatori di riferimento, supportandoli dal punto di vista dell'assistenza tecnica, fiscale, amministrativa e dell'accompagnamento allo sviluppo aziendale.

La Lega delle Cooperative Campania svolge un ruolo propulsivo sulla produzione legislativa regionale di interesse cooperativo; sostiene la capacità progettuale, anche attivando e consolidando rapporti di collaborazione con l'Università ed i Centri di ricerca più qualificati; lavora per rafforzare il sistema di relazioni con le organizzazioni sindacali, le rappresentanze di categorie e le associazioni e costruire un sistema funzionale di alleanze;

consolidare i presidi territoriali.

L'associazione "il Giglio Marino" ha realizzato interventi di tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico; custodia, tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali; valorizzazione, promozione e tutela dei prodotti tipici locali del territorio nazionale e, in particolare, del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano nonché delle risorse ambientali, paesaggistiche, artistiche e storiche.

L'Associazione Posidonia ha realizzato interventi per la pulizia del mare, dei fiumi e del territorio; per limitare la privatizzazione delle spiagge e risolvere il problema dell'erosione delle stesse; per formare operatori ecologici specializzati e guide turistiche; per coinvolgere la popolazione locale nella salvaguardia del territorio e nella promozione delle bellezze del Parco; per istituire i Parchi Marini di Punta Licosa e Punta Infreschi.

C.L.A.A.I: Opera nell'area di riferimento (STS 5 Lambro e Mingardo e STS 6 Bussento) con proprie strutture rivolgendosi alla categoria ed agli operatori di riferimento, supportandoli dal punto di vista dell'assistenza tecnica, fiscale, amministrativa e dell'accompagnamento allo sviluppo aziendale.

Coop.Sociale Cilento Medical Service s.r.l: Studi e ricerche, Attività sociali e ricreative

Associazione "Pro Massicelle" : Realizzazione eventi di promozione locale

Pro Loco Laurito: Realizzazione eventi di promozione locale

Associazione Agricoltori per l'Ambiente: L'associazione lavora al fine di organizzare una struttura commerciale capace di sostenere la produzione oleicola agganciandola ai temi della qualità ambientale e paesaggistica.

Associazione Culturale "G. Galzerano": Realizzazione pubblicazioni storico, artistiche e paesaggistiche sul Cilento

Associazione "G. Puccini": Realizzazione manifestazioni musicali ed artistiche

Fattoria del Gelso Bianco: Zootecnia, produzioni agricole di pregio e promozione

Associazione Marenostrum: Tutela, salvaguardia e promozione risorse naturali e paesaggistiche
Gestione Museo del mare

Associazione Montanari Ripe Rosse L'Associazione opera da dieci anni nella promozione dell'escursionismo quale mezzo per promuovere e valorizzare il territorio. Svolge un ruolo di organizzazione "capofila", con funzione di coordinamento, di un gruppo soggetti operanti nel settore turistico-ambientale e ricreativo nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Nel campo della tutela ambientale e' impegnata nel recupero dei settecenteschi tini scolpiti nella roccia in Montecorice e nel ripristino e manutenzione di alcuni sentieri nel comprensorio del Parco Nazionale; partecipa alle campagne antincendio per il servizio A.I.B. (Avvistamento Incendi Boschivi).

Attività culturali: organizzazione e coordinamento della manifestazione "Montagna Sacra", per la valorizzazione del paesaggio sonoro; realizzazione delle varie edizioni delle manifestazioni "Riti e Suoni nel Cilento Antico" e "Riti e Sapori nella Settimana Santa".

Rappresentatività dei soci rispetto al tema centrale del PSL	
Tema catalizzatore	Esperienze LEADER dei soci
I Paesaggi Mediterranei di Frontiera	GAL Cilento – AUSER – Lega coop - Coldiretti - Associazione Posidonia - Associazione Il Giglio Marino –Associazione Marenostrum Associazione Montanari Ripe Rosse Amministrazioni comunali
Obiettivo Generale	
Riqualificazione del paesaggio come ambiente favorevole ad incrementare la capacità competitiva locale	

Obiettivi Operativi del PSL	Partner
Intervenire a sostegno della conservazione della biodiversità, sia mediante azioni di trasferimento di competenze che attraverso il sostegno diretto alla salvaguardia di habitat di particolare significato paesaggistico	Coldiretti, Agricoltori per l’Ambiente , Associazione Posidonia, Associazione Il Giglio Marino, Associazione Marenostrum Associazione Montanari Ripe Rosse
Potenziare le capacità progettuali locali, sia dei singoli attori privati che della pubblica amministrazione	Amministrazioni pubbliche Lega Coop Gal Cilento – AUSER - BCC
Valorizzare il paesaggio mediante azioni di promozione, di divulgazione e dirette a migliorare la qualità e l’accessibilità dei luoghi	Coldiretti Amministrazioni pubbliche Associazione Agricoltori per l’Ambiente
Organizzare un “centro di frontiera” capace di dialogare con il sistema Regionale policentrico assumendo le funzioni di Atelier dei Paesaggi Mediterranei	Amministrazioni pubbliche Gal Cilento Associazione Il Giglio Marino
Accompagnare, mediante azioni di formazione/informazione, e sostenere processi di diversificazione dell’economia rurale	Coldiretti - CLAAI - Lega Coop - BCC dei comuni cilentani - Gal Cilento – Fattoria del Gelso Bianco
Promuovere le risorse turistiche e sostenere attività ed imprese innovative nel settore turistico per la valorizzazione degli attrattori culturali	EPT – AUSER - Pro Massicelle Pro Loco Laurito Associazione Marenostrum Associazione culturale G. Galzerano

3.5.1. Componente pubblica

Socio	Legale rappresentante	P. IVA	Codice Fiscale	Sede
Comunità Montana Bussento Lambro e Mingardo	Presidente dr. Gabriele Romanelli			Futani
Comune di Ascea	Sindaco Dr. Mario Rizzo	03519370658	84000730659	Ascea
Comune di Camerota	Sindaco dr. Domenico Bortone		84001750656	Camerota
Comune di Centola	Sindaco Dr. Romano Speranza		84001790653	Centola
Comune di Pisciotta	Sindaco Dr. Cesare Festa		84001150659	Pisciotta
Comune di Alfano	Sindaco Dr. Angelo Grosso	01748070651	84001650658	Alfano
Comune di Futani	Sindaco Dr. Pompeo Trivelli		84000410658	Futani
Comune di Montano Antilia	Sindaco Dr. Gianfranco Del Gaudio		84000670657	Montano Antilia
Comune di Roccagloriosa	Sindaco Dr. Gerardino Cavaliere	00891180655		Roccagloriosa
Comune di Rofrano	Sindaco Antonio Viterale	00534600655	00534600655	Rofrano
Comune di Cuccaro Vetere	Sindaco Aldo Luongo		84000190656	Cuccaro Vetere
Comune di San Giovanni a Piro	Sindaco Dott.ssa Maria Stella Gianni		84001430655	San Giovanni a Piro
Comune di Morigerati	Sindaco Dr. Cono D'Elia	03548800659	84001730658	Morigerati
Comune di San Mauro la Bruca	Sindaco Dr. Gabriele Romanelli		84001670656	San Mauro la Bruca
Comune di Tortorella	Sindaco dr. Nicola Tancredi		84001490659	Tortorella
Comune di Vibonati	Sindaco dr. Massimo Marcheggiani		84002580656	Vibonati
Comune di Torre Orsaia	Sindaco dr. Pietro D'Angelo	02274640651	84000170658	Torre Orsaia
Comune di Ispani	Sindaco Avv. Marilinda Martino	03535360659	84001590656	Ispani
Comune di Casaletto Spartano	Sindaco dr. Francesco Polito		84001470651	Casaletto Spartano
EPT di Salerno	Direttore Dr. Vito Caponigro		80019170655	Salerno
CO.RI.SA 4	Presidente Erminio Signorelli	03355160650	93007900652	Vallo della Lucania

3.5.2. Componente privata

Socio	Natura giuridica	Campo di attività	Legale rappresentante	P. IVA	Codice Fiscale
Banca Credito Coop. Comuni Cilentani	Società cooperativa a r.l. a mutualità prevalente	Credito	Lucio Alfieri	03685090650	
Gal Cilento	Consorzio	Sviluppo rurale	Pietro Lia		03383320656
AUSER – Libera Università della Terza Età	Associazione	Promozione socio-culturale	Elvira Lo Bascio Milano		
Coltivatori Diretti Salerno	Associazione	Agricoltura	Pietro Caggiano	80021490653	02936520655
Lega delle Cooperative Campania			Vanda Spoto		
Associazione “Il Giglio Marino”	Associazione	Tutela ambientale	Alessandro Greco		93011970659
Associazione POSIDONIA	Associazione	Tutela ambientale	Salvatore Calicchio		93012710658
C.L.A.A.I	Associazione	Artigianato	Gianfranco Ferrigno		
Coop.Sociale Cilento Medical Service s.r.l	Società cooperativa a mutualità prevalente		Maria Elena Caruso	03401810654	
Associazione “Pro Massicelle”	Associazione	Promozione socio-culturale	Settimio Forte		03519690659
Pro Loco Laurito	Associazione	Promozione	Francesco Botte		
Associazione Agricoltori per l’Ambiente	Associazione	Agricoltura	Giuseppe Russo	04162820650	
Associazione Culturale “G. Galzerano”	Associazione	Promozione culturale	Giuseppe Galzerano		93011170656
Associazione “G. Puccini”	Associazione	Promozione culturale	Nino D’Agosto	03824030658	90010310655
Fattoria del Gelso Bianco	S.A.S	Agricoltura e zootecnia	Pietro Forte	04341020651	
Associazione Marenostrom	Associazione	Valorizzazione ambientale	Dario Mottula		93007150654
Associazione Montanari Ripe Rosse	Associazione	Valorizzazione ambientale	Giuseppe Damiani		

3.6. Organi statutari

Organi societari	Funzioni	Cariche assegnate
Assemblea dei soci	Nomina del CdA e del Collegio dei Revisori, approvazione bilancio, linee di indirizzo generali.	
Consiglio di Amministrazione	Ordinaria e straordinaria amministrazione del consorzio; nomina presidente e vicepresidenti; nomina staff tecnico; stabilisce valore quote sociali; ammissione e recesso soci; cura l'esecuzione delle delibere di assemblea; redazione conto economico e stato patrimoniale; decide l'adesione ad altri organismi; provvede alla gestione del personale; delibera provvedimenti disciplinari, conferisce procure.	
Presidente	Rappresentanza legale e firma sociale; esige importi, a qualsiasi titolo dovuti, sia da privati che da pubblici; opera a firma congiunta con uno dei vicepresidenti con istituti di credito; nomina avvocati e procuratori; svolge ogni altra attività attribuita dal CdA; esercita compiti e funzioni necessari, opportuni ed urgenti, per il funzionamento del consorzio anche senza preventivo mandato del CdA che esercita successivamente la ratifica delle decisioni assunte dal presidente.	
Vicepresidenti	Assumono le funzioni delegate dal presidente e lo sostituiscono in caso di impedimento.	
Collegio dei revisori	Controlla l'amministrazione del consorzio	

Componenti organo decisionale (nominativo)	Componente		Cariche assegnate
	Pubblica	Privata	
Pietro Forte		X	Presidente
Cesare Festa	X		Vicepresidente
Aldo Luongo	X		Vicepresidente
Elvira Lo Bascio Milano		X	Consigliere
Nicola Trancredi	X		Consigliere
Gianfranco Ferrigno		X	Consigliere
Pietro Lia		X	Consigliere

3.7. Capitale sociale

Il Gal Casacastra è un consorzio semplice che, per statuto, adotta il criterio “una testa un voto” e vincola l’assemblea dei soci ad eleggere un Consiglio di Amministrazione a maggioranza privato, a prescindere dalla composizione stessa dell’assemblea. In ragione di tali principi, il capitale sociale si configura più propriamente come “FONDO CONSORTILE” e rappresenta la riserva finanziaria del consorzio che ne dispone in tutto e per tutto, anche nei casi di decadenza dei soci. La tabella che segue, pertanto, riassume le quote versate dai soci sulla base di quanto previsto dallo statuto per ogni singola categoria (enti pubblici distinti per fasce di abitanti, privati distinti per categoria) ma non indica il reale peso di ogni socio nell’assemblea dei soci che, invece, come si diceva, risponde unicamente al criterio “una testa un voto”.

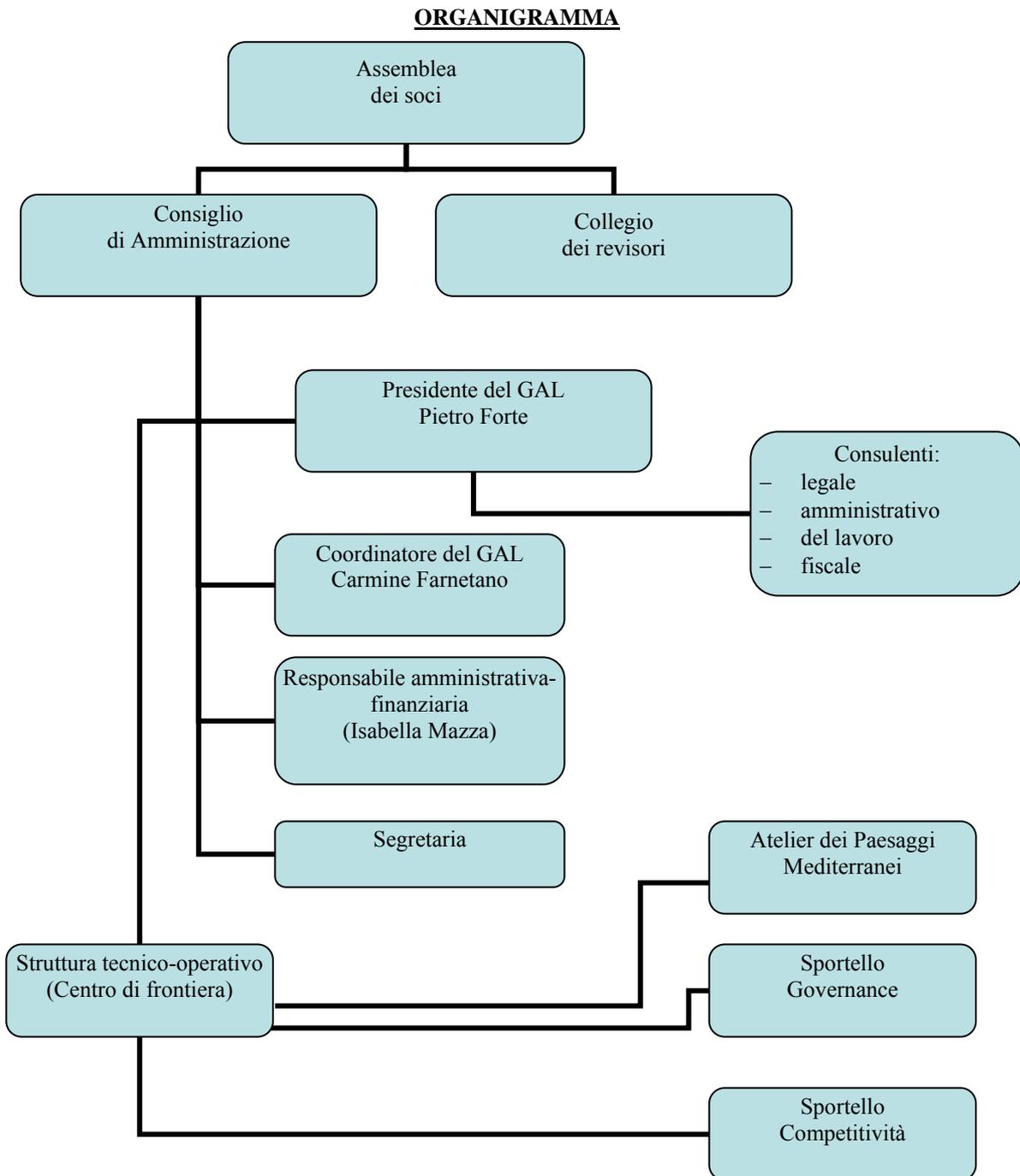
Al fine di poter accedere al bando in pieno possesso dei requisiti, l’Assemblea dei soci ha deliberato la ricostituzione del Fondo Consortile fino a 100.000,00 euro. Successivamente, il CdA sulla scorta di una ricognizione effettuata dal Collegio dei Revisori, con delibera n. 6 del 22/02/2010 ha accertato crediti per euro 41.000,00 e ha dato mandato agli uffici del GAL di esigere tali crediti mediante atto di diffida.

RIPARTO Co SOCIALE		
Fondo consortile al 31/12/2009		34.273,00
Crediti accertati dal CdA con delibera n. 6 del 22/02/2010		41.000,00
Ricostituzione Fondo Consortile (delibera di Assemblea dei soci del 09/02/2010)		66.772,00
TOTALE FONDO CONSORTILE (cassa al 31/12/2009 + crediti + ricostituzione)		142.045,00
Riparto quote tra soci (Co versato)		
Socio	Quota	
	€	% su Co complessivo
Comunità Montana Bussento Lambro e Mingardo	3.570,00	2,51%
Comune Ascea	4.285,00	3,02%
Comune Camerota	4.285,00	3,02%
Comune Centola	4.285,00	3,02%
Comune Pisciotta	1.785,00	1,26%
Comune Alfano	1.428,00	1,01%
Comune Futani	1.428,00	1,01%
Comune Montano Antilia	1.428,00	1,01%
Comune Roccagloriosa	1.428,00	1,01%
Comune Rofrano	3.428,00	2,41%
Comune Cuccaro Vetere	2.571,00	1,81%
Comune San Giovanni a Piro	1.785,00	1,26%
Comune di Morigerati	1.500,00	1,06%
Comune di San Mauro la Bruca	1.071,00	0,75%
Comune di Tortorella	1.500,00	1,06%
Comune di Vibonati	2.500,00	1,76%
Comune di Ispani	2.000,00	1,41%
Comune di Torre Orsaia	2.500,00	1,76%
Comune di Casaletto Spartano	2.000,00	1,41%
EPT di Salerno	1.785,00	1,26%
CO.RI.SA 4	714,00	0,50%
Banca Credito Coop. Comuni Cilentani	1.785,00	1,26%
Gal Cilento	3.570,00	2,51%

AUSER – Libera Università della Terza età	178,50	0,13%
Coltivatori Diretti Salerno	4.285,00	3,02%
Lega delle Cooperative Campania	4.285,00	3,02%
Associazione “Il Giglio Marino”	178,50	0,13%
Associazione POSIDONIA	178,50	0,13%
C.L.A.A.I	2.500,00	1,76%
Coop.Sociale Cilento Medical Service s.r.l	500,00	0,35%
Associazione “Pro Massicelle”	250,00	0,18%
Pro Loco Laurito	250,00	0,18%
Associazione Agricoltori per l’Ambiente	250,00	0,18%
Associazione Culturale “G. Galzerano”	178,50	0,13%
Associazione “G. Puccini”	178,50	0,13%
Fattoria del Gelso Bianco	500,00	0,35%
Associazione Marenostrum	178,50	0,13%
Associazione Montanari Ripe Rosse	250,00	0,18%
TOTALE	66.772,00	47,01%
<i>Capitale già versato</i>	34.273,00	24,13%
<i>Crediti</i>	41.000,00	28,86%
TOTALE GENERALE	142.045,00	100,00%

3.8. Struttura organizzativa e gestionale

La struttura organizzativa e gestionale del GAL Casacastra è illustrata dal seguente organigramma. I ruoli, le funzioni, le attribuzioni e le competenze sono riportati nelle tabelle e nelle descrizioni che seguono l'organigramma.



Organo/collaboratore	Attribuzioni	Dettaglio
Assemblea dei soci	Programmazione	Il dettaglio relativo alle competenze è già stato presentato al paragrafo n. di pag.
CdA	Gestione	Approva PSL
		Nomina coordinatore, nucleo tecnico operativo, collaboratrice contabile-amministrativa e segretaria
		Approva bandi
Presidente	Legale rappresentanza	
Collegio dei revisori	Verifica e controllo	Controllo legittimità
		Nucleo di valutazione
Consulenti	Affiancamento consulenziale	Consulenza legale
		Consulenza amministrativa
		Consulenza del lavoro
		Consulenza fiscale
		Nucleo di valutazione
Coordinatore	Responsabile del PSL e coordinamento del GAL	Responsabile di piano
		Coordinamento GAL
Responsabile amministrativa-finanziaria	Gestione e controllo finanziario del PSL	Tenuta contabilità e atti amministrativi
		Unità di monitoraggio
Segretaria	Assistenza al coordinatore	Gestione relazioni
Struttura tecnico-operativa	Atelier dei Paesaggi Mediterranei	Coordinamento struttura tecnico-scientifica
	Sportello Governance	Affiancamento amministrazioni pubbliche attori a carattere collettivo
	Sportello Competitività	Assistenza tecnica imprese

A. Il Consiglio di Amministrazione
(Esperienza rispetto al tema catalizzatore)

Il Consiglio di Amministrazione de GAL Casacastra è costituito da 7 membri: Pietro Forte, Pietro Lia, Elvira Lo Bascio Milano, Gianfranco Ferrigno, Cesare Festa, Aldo Luongo e Nicola Trancredi. In consiglio è presente una sola donna.

- Dr. Pietro Forte, Presidente:

1. Medico specializzato in malattie dell'apparato respiratorio
2. Dirigente medico ASL SA 3 dal 1989 ad oggi
3. Consigliere comunale di Montano Antilia dal 1990 ad oggi
4. Assessore comunale di Montano Antilia dal 1995 al 2009
5. Presidente della comunità montana Lambro e Mingardo dal 2005 al 2008, in tale funzione ha realizzato:
 - progetti di valorizzazione delle risorse locali finanziati con fondi POR (itinerario enogastronomico del Lambro e Mingardo; "Itinerari culturali del Lambro e Mingardo" (Misura 4.14 tip. A3) "Le vie dell'olio cilentano" e "il Cilento Interno" (Misura 4.14 tip. b); un modello innovativo di fruizione territoriale (Misura 4.14 tip. A3)
 - il Festival Internazionale del gioco e del Giocattolo di tradizione arrivato alla IV edizione
 - Ufficio Europa in collaborazione con l'Università Bocconi di Milano
6. Presidente della comunità montana Bussento, Lambro e Mingardo dal 02/02/2009
7. Socio della "Fattoria del Gelso Bianco" dal 2006

- Cesare Festa, vicepresidente:

1. Consigliere provinciale di Salerno, componente della commissione ambiente dal 1980 al 1990;
2. Consigliere comunale di Salerno, componente della commissione ambiente dal 1997 al 2004;

3. Sindaco di Pisciotta e membro dell'assemblea della comunità del parco nel periodo 2004-2005 e 2007 ad oggi. In questo periodo il comune ha realizzato opere per:

- apertura isola ecologia e avvio raccolta differenziata al 60%,
 - avvio operazioni di bonifiche di vecchie discariche comunali
 - operazione (unica) di disinquinamento da idrocarburi di una parte del litorale di Pisciotta
 - messa in sicurezza del porto di Pisciotta
 - potenziamento rete idrica e fognaria del comune e dei depuratori, risanamento del dissesto idrogeologico
 - protocollo di intesa con l'Università Federico II per l'organizzazione di corsi di biologia marina (con laurea breve a marina di Pisciotta
 - iniziative con la scuola di Pisciotta nel settore della tutela dell'ambiente
- Nel periodo il comune ha conseguito riconoscimenti, quali:

- bandiera blu,
- certificazione ambientale ISO 14001 (caso unico a livello nazionale)
- iscrizione del comune nell'elenco dei comuni ricicloni (attestato di partecipazione al corso di Legambiente).

Come sindaco è componente della comunità del Parco Nazionale CVD, del consiglio del consorzio acquedotti, del Corisa (consorzio smaltimento rifiuti).

- Aldo Luongo, vicepresidente:

1. laurea in biologia presso l'Università degli Studi di Napoli, Federico II
2. Master post laurea in scienze ambientale presso l'Università degli Studi di Napoli, Federico II
3. Dipendente Assessorato Regionale Agricoltura dal 1993/1998 (SeSirca)
4. Dipendente ASL dipartimento di prevenzione (controllo qualità ambientale), istruttore sanitario dal 1998.
5. Consigliere al comune di Cuccaro Vetere dal 1985 e al 2008, in tale veste ha ricoperto l'incarico di assessore ai lavori pubblici dal 1994 al 2008;
6. consigliere comunità montana dal 1987/1990
7. Sindaco di Cuccaro Vetere dal 2008. In tale veste è componente della comunità del Parco Nazionale CVD, del consiglio del consorzio acquedotti, del Corisa (consorzio smaltimento rifiuti)

- Prof. Pietro Lia, consigliere:

1. Laureato in Scienze economiche e marittime
2. Docente di scienze matematiche, fisiche, chimiche e naturali dal 1972 al 2004
3. consigliere al comune di Laurito dal 1975 ad oggi. In tale veste ha ricoperto i seguenti incarichi;
 - Assessore dal 1975 al 1980
 - Vicesindaco dal 1983 al 1989
 - Sindaco dal 1994 al 2002
4. Consigliere alla comunità montana Lambro e Mingardo dal 1998 al 2008. In tale veste ha ricoperto i seguenti incarichi:
 - Assessore dal 1998 al 2000
 - Vicepresidente dal 2005 al 2008
5. Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano dal 2002 al 2006
6. Membro della Giunta Esecutiva dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano dal 2002 al 2006
7. Membro del CdA del GAL Cilento dal 1998 al 2002
8. Presidente del GAL Cilento dal 2002 ad oggi
9. Membro del Consiglio di Amministrazione del GAL Casacastra dal 2004 ad oggi;
10. Presidente della Cooperativa Agricola UTRIA e gestione frantoio sociale dal 1976 al 1985 e dal 2004 ad oggi;
11. Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Comuni dei Parchi dal 2008

- Prof.ssa Elvira Lo Bascio Milano, consigliere:

1. Laurea in Materie Letterarie;
2. docente di scuola medie inferiori e superiori;
3. preside incaricata dal 1973 al 1979;
4. preside di ruolo dal 1980 al 2001;
5. membro della Commissione di orientamento del Provveditorato agli Studi di Salerno;
6. membro della Commissione Handicap del Provveditorato agli Studi di Salerno;

7. presidente della Commissione Handicap del Provveditorato agli Studi di Salerno;
 8. presidente commissioni giudicatrici per le classi di abilitazione all'insegnamento province di Caserta e Salerno;
 9. presidente commissioni giudicatrici per le classi riservate di insegnamento A.S. anni 2000/2001;
 10. direzione di insegnamento corsi di funzione obiettivo Agropoli, Vallo della Lucania e Sapri;
 11. responsabile D.I.S.C.O. area basso Cilento;
 12. Preside della "Libera Università della Terza Età" AUSER Cilento e membro del direttivo nazionale e regionale. Come responsabile dell'AUSER ha diretto e realizzato azioni di formazione, informazione e di sensibilizzazione ambientale.
 13. docente al corso di formazione per donne: Ambiente e sbocchi occupazionali a Casal Velino
- Nicola Tancredi, consigliere:
1. insegnante
 2. amministratore, consigliere e poi vicesindaco del comune di Tortorella dal 1980 al 2001;
 3. consigliere della comunità montana del Bussento nel periodo 1980 al 2008;
 4. assessore della comunità montana del Bussento nel periodo 1980/1990;
 5. sindaco di Tortorella dal 2001 ad oggi. In tale funzione ha curato:
 - raccolta differenziata al 70%;
 - organizzazione della giornata ecologica del comune da 10 anni (pulizia del territorio);
 - valorizzazione produzioni agricole e zootecniche e delle tradizioni culturali).
 - attivazione il servizio civile in materia ambientale (Tortorella riciclona, i fiumi dell'Eden, il Leccio).
 - realizzazione 2 sentieri naturalistici nel PIT del parco NCVD per 500 mila euro.
 6. partner PIR ambito 5 Diano Bussento (1 finanziamento pubblico nel settore della tutela ambientale e del risanamento ambientale. 4 privati)
 7. membro dell'assemblea della comunità del parco
- Gianfranco Ferrigno, consigliere:
1. Laureato in Sociologia industriale con Master presso la scuola di Alta Formazione "A.Olivetti"
 2. Amministratore della società di consulenza "Management and consulting" che opera nel settore dei servizi dal 1990
 3. Presidente CLAAI dal 2008
 4. Consigliere regionale CLAAI form
 5. Membro del giunta Camerale della CCIAA di Salerno dal 2004
 6. Membro della società Sea Park di Salerno 2004
 7. Componente della commissione trasporti della provincia di Salerno
 8. PRESIDENTE di "Artigiani solidali" associazione di utilità sociale che opera per la promozione di soggetti svantaggiati nel mondo della lavoro attraverso le Botteghe solidali
 9. Membro dell'organismo paritetico territoriale per l'artigianato responsabile della parte datoriale.

Esperienze dei componenti l'organo decisionale rispetto al tema catalizzatore	
Il CdA è composto da 6 uomini e 1 donna (Elvira Lo Bascio Milano)	
Tema catalizzatore	Esperienze LEADER dei componenti il CdA
I Paesaggi Mediterranei di Frontiera	Pietro Lia: LEADER II e Leader Plus
	Elvira Lo Bascio Milano: LEADER II e Leader Plus
Obiettivo Generale	
Riqualificazione del paesaggio come ambiente favorevole ad incrementare la capacità competitiva locale	
Obiettivi Operativi del PSL	Esperienze dei componenti il CdA
Intervenire a sostegno della conservazione della biodiversità, sia mediante azioni di trasferimento di competenze che attraverso il sostegno diretto alla salvaguardia di habitat di particolare significato paesaggistico	Pietro Lia (Ex amministratore dell'Ente parco Nazionale del Cilento e vallo di Diano)
Potenziare le capacità progettuali locali, sia dei singoli attori privati che della pubblica amministrazione	5 amministratori pubblici, di cui 4 sindaci
Valorizzare il paesaggio mediante azioni di promozione, di divulgazione e dirette a migliorare la qualità e l'accessibilità dei luoghi	Amministratori che hanno realizzato azioni di promozione e di miglioramento della qualità dei luoghi
Organizzare un "centro di frontiera" capace di dialogare con il sistema Regionale policentrico assumendo le funzioni di Atelier dei Paesaggi Mediterranei	5 Amministratori pubblici Gianfranco Ferrigno (Presidente CLAAI) esperto in management
Accompagnare, mediante azioni di formazione/informazione, e sostenere processi di diversificazione dell'economia rurale	Gianfranco Ferrigno (Presidente CLAAI); Pietro Forte (Coop Fattoria del Gelso Bianco)
Promuovere le risorse turistiche e sostenere attività ed imprese innovative nel settore turistico per la valorizzazione degli attrattori culturali	Elvira Lo Bascio Milano (Presidente AUSER); Pietro Forte (Coop Fattoria del Gelso Bianco); 5 amministratori pubblici

B. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1. Il Collegio dei Revisori

Esperienze delle strutture di controllo interno

Il collegio dei revisori è costituito da 3 membri effettivi e due supplenti.

I membri effettivi sono:

- dr. Giuseppe Condorelli, Presidente
 1. Laurea in Economia e Commercio
 2. Iscritto all'Albo dei Dottori commercialisti dal 1989 e nel Registro dei Revisori contabili dal 1999 (n. 108418)
 3. Membro del Collegio dei Revisori del comune di Camerata dal 2001 al 2004
 4. Commissario per gli esami di abilitazione al Registro esercenti il commercio e Pubblici esercizi presso la CCIAA di Salewrno dal 2002 al 2006
 5. Presidente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti della Confederazione Nazionale CIDEDEC (Confederazione Italiana degli Esercenti il Commercio e del Terziario) dal 2002 a tutt'oggi
 6. Membro del Collegio Nazionale dei revisori Contabili presso la fondazione ARISTEIA dal 2004 al 2008, su nomina del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti
 7. Revisore dei Conti, in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione, negli ambiti scolastici SA020 e SA073, dal 2007
 8. Presidente del Collegio Sindacale della rivista Pr[e]ss, giornale nazionale di informazione professionale del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili
 9. è esperto in: analisi di sistemi e gestione di controllo; assistenza tecnica ed economico-contabile alle imprese; attuazione controlli finanziari; Chiane management, reengineering dei processi aziendali; analisi organizzative; controllo di gestione, controllo interno, controllo direzionale; controlli di gestione nella Pubblica Amministrazione ed in Enti Pubblici non economici; organizzazione sistemi contabili; bilanci sociali ed ambientali; Risk management.

- dr. Nicola Marotta:
 1. Laurea in Economia e Commercio conseguita il 19/01/1994 presso l'Università Degli Studi di Napoli Federico II con votazione finale di 104/110;
 2. Dottore Commercialista iscritto al n.° 54 dell'Ordine dei dottori commercialisti di Vallo Della Lucania;
 3. Revisore contabile iscritto nel registro dei revisori tenuto presso il Ministero di Grazia Giustizia Pubblicata in G.U. 4° serie speciale n.61 del 03/08/1999;
 4. Docente Formez;
 5. Consulente Tecnico d'ufficio del Tribunale di Vallo Della Lucania;
 6. Perito penale presso il Tribunale di Vallo Della Lucania;
 7. Presidente della commissione di studi Legge 626 presso L'ordine di Vallo Della Lucania;
 8. Esperto estimatore, con incarichi svolti in aziende di rilievo ai sensi dell'art. 2501 –sexies c.c. quale perito in valutazioni di fusioni aziendale con particolare ambito in quello di società bancarie;
 9. Componente della commissione di Studio sugli Enti Locali presso l'ordine dei dott. Commercialisti di Napoli;
 10. Esercita la professione di dottore Commercialista operando nelle seguenti aree: Consulenza societaria bilancistica, contabile fiscale e tributaria, pianificazione ed analisi di bilancio;
 11. Revisore dei conti del Comune Di Celle Di Bulgheria (SA) dal 11 aprile 2000 al 11 giugno 2006;
 12. Revisore dei Conti del Comune di Roccagloriosa (SA) dal 31 ottobre 2003 al 31.03.2007;
 13. Revisore dei conti del Comune di Pisciotta (SA) dal 11 luglio 2005 a tutt'oggi;
 14. Revisore effettivo dell'Ente Regionale per lo studio Universitario dell'Università del Sannio (BN) a far data dal 19 luglio 2000 al 15 novembre 2005, designato con D.P.C.R.C. n. 11 del 03 febbraio 2000 e nominato con D.P.G.R.C. n. 6177 del 09 giugno 2000;
 15. Revisore effettivo a far data dal 24 maggio 2004 e fino al 31 maggio 2005 presso il Consorzio di Bonifica Integrale Vallo Di Diano.
 16. Presidente del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda Regionale per il Diritto alla Studio Universitario A.D.I.S.U. della seconda Università Degli Studi Di Napoli a far data dal 15 novembre 2005 al 26 maggio 2009, designato con D.P.C.R. n. 20 del 16 febbraio '05;
 17. Presidente del Collegio dei revisori dei conti del Consorzio di Bonifica sinistra del fiume Sele Paestum a far data dal 20 marzo 2006 a tutt'oggi;
 18. Revisore unico dei Conti ai sensi del TUEL n. 267/2000 presso Comunità Montana “ Alento Monte Stella” a far data dal 19 settembre 2006 a tutt'oggi;

19. Sindaco effettivo della società “ CONSAC INFRASTRUTTURE SPA” a far data dal 07.12.2007 a tutt'oggi;
20. Sindaco Effettivo dell’Azienda Sanitaria Salerno 3 a far data dal 06.10.2008 al 01.04.2009 ;
21. Revisore dei conti del Comune di Stella Cilento a far data dal 09 ottobre 2009;
22. Revisore dei conti della Provincia di Salerno a far data dal 09 ottobre 2009 giusta deliberazione n. 69 di pari data
23. Componente Commissione per l’accertamento sulla realizzazione degli investimenti e sulla sussistenza delle condizioni di fruibilità, costituita con decreto n. 193043 del 31.12.2002 presso il Ministero Delle Attività Produttive.
24. Inserito a far data dal 06 ottobre 2003 nell’elenco degli idonei a ricoprire la carica di Revisore dei conti presso gli EE.PP.T e delle AA.AA.C.C.T. della Regione Campania Burc n. 47 del 06 ottobre 2003.

- Dario Mottula

1. Maturità tecnica
2. Responsabile produzione presso “Fornace Velia” dal 1978 al 1980
3. Consulente informatico presso Società di servizi dal 1980 al 1984
4. Dirigente di azienda (ULTRAGAS) dal 1984 ad oggi, con diversi incarichi (responsabile di filiale, caporegia regionale, coordinatore area centro meridionale
5. Responsabile nazionale reti canalizzate: in tale funzione ha curato le gare e gli appalti sia attive che passive ed elaborato interventi in finanza di progetto per i comuni
6. Ha seguito Corsi del FORMEZ in gestione del personale e marketing
7. Ha seguito corsi Formimpresa sul management di impresa in qualità di responsabile dell’ULTRAGAS

In materia ambientale:

8. coordinatore sede LIPU Napoli dal 1980 al 1982
9. Referente comune di Pollica per Legambiente, responsabile delle manifestazioni dal 2003 al 2007;
10. Socio fondatore e membro del consiglio di amministrazione di “Marenostrum” dal 1994 ad oggi
11. responsabile del “Museo del mare” di Pioppi (SA) dal 1998 al 2008i;
12. responsabile della progettazione e gestione dell’Area Marina a Tutela “La Punta” dal 2006 ad oggi.

2. I Consulenti

Per consentire una ordinata, trasparente e corretta vita amministrativa il GAL si avvarrà della collaborazione di consulenti esperti nei settori legale, amministrativo, fiscale e del lavoro.

I consulenti dovranno dimostrare di possedere una esperienza non inferiore a 5 anni sia nei loro rispettivi settori di competenza che nella realizzazione di interventi realizzati con fondi europei.

3. Il Coordinatore

(esperienze rispetto ai compiti da svolgere e rispetto al tema catalizzatore)

Il coordinatore, individuato con delibera n. 2 del 03/02/2004 e confermato nell’incarico con delibere n. 4 del 17/02/2009 e n. 2 del 28/01/2010, è il dr. Carmine Farnetano.

Con specifico riferimento al PSL ed al tema catalizzatore il coordinatore ha maturato le seguenti esperienze:

a. Esperienza LEADER:

- Progettista e coordinatore del GAL CASACASTRA, consorzio pubblico-privato beneficiario di un finanziamento di euro 4.300.000,00 concesso dalla regione Campania nell’ambito dell’Asse 1 Programma di Iniziativa Comunitaria Leader Plus 2000-2006 (decorrenza 03/02/2004);
- Coordinatore locale del progetto di cooperazione transnazionale “Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea” finanziato dalla regione Campania nell’ambito dell’Asse II del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader Plus 2000-2006 (decorrenza 08/2006);
- Coordinatore generale del progetto di cooperazione interterritoriale “Valorizzazione del sistema di allevamento pastorale e transumante dei bovini podolici dell’Italia Meridionale: cultura, natura, turismo e produzione” finanziato dalla regione Campania nell’ambito dell’Asse II del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader Plus 2000-2006. Il GAL Casacasta è capofila di un partenariato composto da Gal ATI Verde Irpinia, Gal ADAT, Gal Basento Camastra, Gal CSR Marmo Melandro, Gal Meridaunia, Gal Kroton (decorrenza 08/2006).

b. Esperienza in materia ambientale (tema catalizzatore):

- Consulente FORMEZ nell'ambito del Progetto "Sportello Unico del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano", anno 2003;
- Direttore della "HISPA", ente strumentale della Comunità Montana Lambro e Mingardo (dal 19 dicembre 2002 al 31/12/2003);
- elaborazione del progetto "SPE.S" nell'ambito del bando 2003 di "Agenda 21 Locale" del Ministero dell'Ambiente.
- Consulente FORMEZ per la realizzazione del Progetto "Manager per -lo Sviluppo Sostenibile nell'area del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano", anno 2002;
- Direzione del progetto "Sviluppo Rurale: Percorsi e Guide di esperienze per un Parco delle Emozioni" nell'ambito del programma regionale LPU finanziato dal FSE P.O. 1994/99. Anni: 2001/2002.

c. Esperienza specifica su tematiche del paesaggio (tema catalizzatore):

- Responsabile della progettazione e direttore del progetto "ISMENE" per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali nei territori dei parchi nazionali e regionali del Mezzogiorno, nell'ambito del P.O. del MURST 1994/99 "Ricerca Sviluppo Tecnologico ed Alta Formazione – Sottoprogramma III, Misura II, anno 2000/2001
- Responsabile della progettazione e direttore del progetto PO.PAYE "Politiche del Paesaggio" cofinanziato dal MIUR nell'ambito nell'ambito del P.O. 2000/2006 per conto della Comunità Montana Lambro e Mingardo, anni 2000/2003.

Il coordinatore sarà affiancato da Isabella Mazza, Responsabile amministrativa-finanziaria, che è stata individuata a seguito di procedura pubblica di selezione in attuazione del PIC Leader e confermata nell'incarico con delibera n. 2 del 28/01/2010. Ha curato la gestione contabile amministrativa per il GAL Cadispa in attuazione dell'I.C. Leader II e per il GAL Casacastra nel P.I.C. Leader plus.

Inoltre, il coordinatore sarà assistito da una segretaria, con ottima conoscenza di inglese (parlato e scritto).

Coerenza della struttura organizzativa rispetto al tema catalizzatore	
Tema catalizzatore	Esperienze LEADER dei soci
I Paesaggi Mediterranei di Frontiera	
Obiettivo Generale	Esperienze LEADER dei soci
Riqualificazione del paesaggio come ambiente favorevole ad incrementare la capacità competitiva locale	
Obiettivi Operativi del PSL	Partner
Intervenire a sostegno della conservazione della biodiversità, sia mediante azioni di trasferimento di competenze che attraverso il sostegno diretto alla salvaguardia di habitat di particolare significato paesaggistico	Coordinatore e nucleo tecnico con esperienze specifiche previsto dall'Atelier del Paesaggio
Potenziare le capacità progettuali locali, sia dei singoli attori privati che della pubblica amministrazione	Coordinatore e nucleo tecnico con esperienze specifiche previsto dall'Atelier del Paesaggio
Valorizzare il paesaggio mediante azioni di promozione, di divulgazione e dirette a migliorare la qualità e l'accessibilità dei luoghi	Nucleo tecnico con esperienze specifiche previsto dall'Atelier del Paesaggio
Organizzare un "centro di frontiera" capace di dialogare con il sistema Regionale policentrico assumendo le funzioni di Atelier dei Paesaggi Mediterranei	Coordinatore, segretaria e nucleo tecnico con esperienze specifiche previsto dall'Atelier del Paesaggio
Accompagnare, mediante azioni di formazione/informazione, e sostenere processi di diversificazione dell'economia rurale	Nucleo tecnico-operativo con esperienza documentata su Leader II e Leader plus
Promuovere le risorse turistiche e sostenere attività ed imprese innovative nel settore turistico per la valorizzazione degli attrattori culturali	Segretaria Nucleo tecnico-operativo con esperienza documentata su Leader II e Leader plus

3.9. Notizie aggiuntive

Nucleo tecnico-operativo

Il nucleo tecnico-operativo è articolato:

1. Atelier dei Paesaggi Mediterranei;
2. Sportello Competitività;
3. Sportello Governance;
4. Centro per le Relazioni Integenerazionali.

Si tratta di quattro strutture operative che hanno lo scopo, e quindi il compito, di realizzare attività ben definite e che richiedono professionalità adeguate. Le descrizioni delle attività sono contenute nelle schede di misura, le competenze professionali del personale, che il Gal intende confermare per continuità rispetto al PIC Leader Plus, sono di seguito indicate.

I professionisti che cureranno l'attuazione delle singole azioni sono stati confermati per continuità, rispetto al P.I.C. Leader Plus con delibera del CdA del GAL Casacastro n. 2 del 28/01/2010

1. Atelier dei Paesaggi Mediterranei:

a) ROBERTO LANZARA, nato a San Paolo del Brasile il 19/07/1962 e residente a Salento in via Roma n. 8, laureato in Scienze Geologiche conseguita presso l'Università degli studi di Napoli;

ha collaborato:

- nel 1993, con il Dipartimento di Chimica, Ingegneria chimica e materiali dell'Università de L'Aquila per lo sviluppo di una banca dati sulle zeoliti;
- nel 1993, con il Dipartimento di Scienze della Terza Università di Napoli per la realizzazione di un sistema informativo territoriale per la redazione di una cartografia tematica di rischio nel quadro della ricerca "Eventi franosi nell'area molisana" e nell'area del Cilento;
- 1994, progettista e coautore del sistema informativo DBFRANeC per la cartografia automatica digitale dei rischi geologici ed idrogeologici;
- 1994, docente del corso di aggiornamento su "Tecniche, metodi e misure per il controllo e il risanamento geoambientale";
- 1995, docente del corso di aggiornamento su "Problemi di Geologia Ambientale";
- nel 1996-1997, con la Regione Molise ed il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per l'analisi delle caratteristiche morfoevolutive e del rischio di frane della parte alta del bacino del F.Biferno (Molise);
- 1995, docente del corso di aggiornamento professionale su "La sistemazione dei pendii instabili. Il ruolo della geologia tecnica";
- 1994-1995, docente del corso di formazione su "Tecnici Valutazione Impatto Ambientale";
- 1996-1998, con l'unità operativa 2.24 del Gruppo Nazionale per la Difesa dalle catastrofi Idrogeologiche del C.N.R. e responsabile del Centro Elaborazione Dati e Cartografia Numerica;
- 1999, con l'Autorità di Bacino Regionale del Destra Sele e Sarno per la cartografia tematica, per il coordinamento del settore informativo e per la delimitazione delle aree a rischio di frane e alluvioni e redazione del piano stralcio di difesa Rischio-Idrogeologico;
- 1999-2000, con il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano per lo sviluppo di banche dati settoriali come responsabile del Settore Cartografia dell'Ufficio di Piano per l'elaborazione del Piano del Parco del Cilento e Vallo di Diano;
- 2000, con il C.U.G.R.I., per il prosieguo delle attività inerenti l'informatizzazione degli elaborati prodotti per il rischio frane e l'avvio del sistema informativo territoriale (Territori delle Autorità di bacino regionali: Sinistra Sele, Destra Sele e Sarno);
- 2001, docente del corso "Introduzione dei Sistemi Informativi Territoriali (SIT), Adb regionali";
- di aver collaborato, 2002, alla organizzazione informatica ed alla sistemazione dei dati del Consorzio C.U.G.R.I. Università di Salerno riguardanti il rischio frana;
- 2002; attività di "Sistemazione della banca Dati" relativa al rischio frane, fino alla creazione di un "prototipo di Banca Dati";
- 2002, con l'Università di Salerno, al progetto informativo del Sistema Informativo del Presidio Territoriale Emergenza Campania U.O. 2.38;
- 1999, con il C.U.G.R.I. per l'organizzazione e la realizzazione del sistema informativo geografico della sede amministrativa e il coordinamento delle attività informatiche connesse con la sua implementazione;
- 2003-2004, incarico di "Organizzazione del settore CED-GIS" del Centro di Eccellenza dell'Università di Salerno "Il Rischio Ideologico: previsione e prevenzione in aree di rilevante estensione";

- 2004, docente al corso “Il GIS nella gestione delle Aree Protette”, “Politiche del Paesaggio”, master post universitario per la formazione di Esperti in Salvaguardia Gestione e Pianificazione del Paesaggio Mediterraneo”;
 - 2005, con Hispa (Scuola di Alta Formazione per la Pubblica Amministrazione delle Aree Protette) per il progetto Master “Salvaguardia Gestione e pianificazione del Paesaggio Mediterraneo”, laboratorio ed attività di placement;
 - 2006, docente Summer School del Master del Paesaggio.
 - 2006 Incarico di progettazione esecutiva “Itinerario Enogastronomico Pic Leader+ Misura 4- Valorizzazione delle risorse naturali e culturali Azione 4.I.1”
 - con il GAL Consorzio Casacastra con sede in Futani all’esecuzione del Programma L.E.A.D.E.R+ dal 9 agosto 2004 al 31 dicembre 2008, finanziato dalla Comunità Europea ricoprendo il seguente ruolo:”Studio per il posizionamento della segnaletica voce B.2.3.
- b) POPOLIZIO FEDERICO, nato a Salerno il 21/10/1966 e residente ad Omignano Scalo in via Nazionale, 71, laureato in Giurisprudenza il 13/12/1994 presso l’Università degli studi di Salerno, ha collaborato:
- con il GAL Consorzio Casacastra con sede in Futani all’esecuzione del Programma L.E.A.D.E.R+, finanziato dalla Comunità Europea dal 9 agosto 2004 al 31 dicembre 2008, ricoprendo i seguenti ruoli:
 - Animatore Locale presso la comunità Montana Alento Monte Stella (organizzazione di focus group, seminari, piccoli convegni, incontri divulgativi; consulenza e assistenza agli attori locali);
 - In sinergia con i G.A.L. aderenti al Partenariato e con i tecnici del settore ha collaborato alla realizzazione del progetto di Cooperazione Interterritoriale sulla valorizzazione del sistema di allevamento pastorale e transumante dei bovini podolici dell’Italia Meridionale: cultura, natura, turismo e produzione.
 - da dicembre 2002 a gennaio 2004 docente corso di formazione per categorie svantaggiate, con lo scopo di indirizzare i partecipanti alla creazione di piccole attività imprenditoriali, tenutosi presso la comunità montana “Gelbison – Cervati di Vallo della Lucania (Modulo sull’Imprenditorialità giovanile” – 150 ore).
 - con il Gal Consorzio Cadispa di San Mauro Cilento SA all’esecuzione del Programma L.E.A.D.E.R. II, finanziato dalla Comunità Europea ricoprendo i seguenti ruoli:
 - Gestore dello Sportello Informativo del Gal Consorzio Cadispa di San Mauro Cilento dal 01/12/1999 al 28/07/2001;
 - esperto nei seguenti Corsi di Formazione per Docenti:
 - Educazione Ambientale e Programma Europeo Leader, Principi Salutistici della Dieta Mediterranea, Vivere il Mare nella Riserva Marina, Riscoperta e Valorizzazione della Cultura della Memoria .
 - Coordinatore del Corso di Formazione Professionale di 400 ore “ANIMATORE E DIVULGATORE STILI DI VITA CILENTANA AZIONE B.2.2”;
- c) VOLPE CATERINA nata ad Agropoli il 12/10/1973 e residente a San Mauro Cilento in via Gradinata Sorrentini, 16, ha conseguito il diploma di maturità artistica (sezione Grafica Pubblicitaria e Fotografia), presso l’Istituto Statale d’Arte di Salerno il 1993. Ha collaborato:
- con il GAL Consorzio Casacastra con sede in Futani all’esecuzione del Programma L.E.A.D.E.R+ dal 9 agosto 2004 al 31 dicembre 2008, finanziato dalla Comunità Europea ricoprendo il seguente ruolo:
 - Pi Erre (coordinamento di persone, organizzazione di focus group, seminari, piccoli convegni, incontri divulgativi; attività di grafica con progettazione e stampa di volantini e manifesti, responsabile di magazzino).
 - di aver collaborato con il Gal Consorzio Cadispa di San Mauro Cilento SA all’esecuzione del Programma L.E.A.D.E.R. II dal 01/12/1999 al 28/07/2001, finanziato dalla Comunità Europea ricoprendo il seguente ruolo:
 - Segretaria (gestione archivio e posta, attività di coordinamento di progetti, gestione e organizzazione di eventi)

2. **Sportello Competitività:**

Pasquale Alario, nato a Moio della Civitella (SA) il 03/05/1957 e residente in Moio della Civitella in via principe Amedeo, n. 12. ha conseguito la Laurea in SCIENZE AGRARIE presso l’Università degli Studi “Federico II” di Napoli nel 1987

ESPERIENZE LAVORATIVE

2008 –2010 Vallo della Lucania (SA) Consulenza e assistenza in campo tecnico-agrario specialistico alle aziende agricole FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI SALERNO)

2007-2008 GAL CONSORZIO CASACASTRA Consulenza realizzazione del progetto di cooperazione interterritoriale LEADER+ "Valorizzazione del sistema di allevamento pastorale e transumante dei bovini podolici dell'Italia Meridionale: cultura, natura, turismo e produzione" nell'ambito del PROGRAMMA LEADER + Asse II – Misura 1 - REGIONE CAMPANIA.

2006 – 2008 Vallo della Lucania (SA) IMPRESA VERDE Salerno s.r.l. Consulenza e assistenza in campo tecnico-agrario specialistico per le aziende associate alla FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI SALERNO

2005 Fondazione Alario per Elea-Ascea Lezione "Il Castagno da frutto nel territorio del Gal Casacasta" c/o la sede della Fondazione Alario per Elea-Ascea - Ascea Marina (SA), Corso per "Esperti in creazione e gestione di filiere produttive" -Leader PLUS Campania - Misura 5

2005 FormAmbiente - Soc. Cons. a r.l. •Lezione sul tema "Le caratteristiche del territorio del Gal Casacasta e le sue produzioni" - Corso per "Gatronomi del territorio" - Leader PLUS Campania

2003-2005 C. I. A. -Vallo della Lucania (SA) Assistenza e consulenza tecnica specialistica alle imprese agricole e agroalimentari progetto U.T.A.T.

2002 GAL "CILENTO" Componente del Nucleo di Progettazione del Piano di Sviluppo Locale nell'ambito del PIC Leader+ (2000-2006) - Regione Campania - Macroarea "G"

1999-2001 Agente di Sviluppo per il Consorzio per il Parco Nazionale del Cilento (Delibera del Consiglio Direttivo del 19/05/99) nell'ambito del Programma LEADER II;

2000 - GAL Cilento – Campania (Partner capofila) in coop. con il GAL Barbagia Baronie (Sardegna – Italia) e GAL Los Pedroches (Andalucia – Spagna). Prog. Coop. Transnazionale: Creazione di itinerari per la promozione e valorizzazione di prodotti tipici e rete commerciale telematica - Misura C del P.I.C. Leader II

1999 E.F.I.N.P. (Ente Formazione Impresa No Profit) - Napoli; Incarico senior di ricerca-azione nel Progetto :«Promozione della Cultura Alimentare dell'Italia Meridionale» - P.O. 940026/I/1

1999 GAL –Cilento –Redazione della Variante generale di Assestamento del Piano di Azione Locale (PAL), delibera C.D. n° 26 del 16/12/1999 (incarico congiunto).

1999 Giffoni Valle Piana GAL s.r.l. Zona Monti Picentini - Componente Nucleo di Valutazione Az. B4.1, B4.2 e B5.1 del Piano di Azione Locale del GAL

1996 1998 Comunità Montana "Gelbison e Cervati" Componente dell'Ufficio Tecnico di Piano V.I.L.A. S.r.l. – SALERNO Consulenza - Progetto EUROPASS - Programma PASS CILENTO - Settore Agricoltura - Fase di consulenza e ricerca - Finalità del progetto: accrescere l'efficienza e l'efficacia delle amministrazioni nell'utilizzazione dei fondi strutturali FERS, FSE, FEOGA, SFOP nelle zone più svantaggiate.

1996 V.I.L.A. S.r.l. – SALERNO Progetto di Sovvenzione Globale (Delib. Cipe del 08/08/95) B.I.C. Benevento soc. cons. a r.l. «Qualificazione, recupero, conservazione e valorizzazione di beni e risorse ambientali, artistiche e culturali della provincia di Benevento» - Settore Agricoltura: indagine socioeconomica nel comparto agricolo della provincia di Benevento con lo scopo di verificare la possibilità di inserire nel progetto di Sovvenzione Globale degli interventi finalizzati al finanziamento di imprese nel comparto agricolo e agrituristico dell'intera provincia

1993 - 1994 Comunità Montana "Gelbison e Cervati" con sede in Vallo della Lucania (SA) Studio di fattibilità PROGRAMMA OPERATIVO PER LO SVILUPPO DELL'AGRITURISMO E DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE IN AGRICOLTURA nell'ambito del P.O.P. Reg. CEE 2052/88 - Ob. 1 - Misura 17.2 "Attività integrative del reddito rurale" - (Incarico congiunto).

anno 1988 Comunità Montana del Bussento - Torre Orsaia (SA) Progetto di Salvaguardia e valorizzazione ambientale del territorio della Comunità Montana (art. 18, Legge 67/88)

Iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Salerno in data 27/02/89 con il n° 378.

Iscritto con il n° 303 nell'Albo dei Collaudatori - Regione Campania, approvato con D.G.R. n° 663 del 13/02/2001, pubblicato sul B.U.R.C. del 09/04/2001.

Inserito nell'Elenco dei Rilevatori - Intervistatori per Studi e Indagini in Agricoltura della Regione Campania (B.U.R.C. n° 14 del 13/03/00);

3. Sportello Governance:

CEDROLA LOREDANA, nata a Caselle in Pittari (SA) il 17/05/1969 e ivi residente in via Caporra, 29, ha conseguito la maturità professionale, presso L'Istituto Professionale femminile di Stato di Salerno è in possesso della Patente Europea (ECDL), acquisita in maggio 2004 presso Argomedia, Sapri (SA). Ha collaborato:

- il GAL Consorzio Casacasta con sede in Futani all'esecuzione del Programma L.E.A.D.E.R+, dal 9 agosto 2004 al 31 dicembre 2008, finanziato dalla Comunità Europea ricoprendo i seguenti ruoli:

- Animatore Locale presso la comunità Montana Bussento (organizzazione di focus group, seminari, piccoli convegni, incontri divulgativi; consulenza e assistenza agli attori locali);

- In sinergia con i G.A.L. aderenti al Partenariato e di tecnici del settore ha collaborato alla realizzazione del progetto di Cooperazione interterritoriale e transnazionale denominato "Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità Mediterranea".

- con la Comunità Montana Bussento per l'attuazione dei PIR nell'area di riferimento, presentando 2 manifestazioni d'interesse per conto della Comunità Montana Bussento, una delle due è stata dichiarata "entro tetto" e successivamente finanziata;

- con la pro loco di Caselle in Pittari dal 2002 ad oggi come addetto stampa.

4. Centro per le Relazioni Intergenerazionali:

ANTONIO SCANDURRA, nato a Montano Antilia SA il 20/11/1967 e residente a Massicelle in via Montauro, 7, C. F. SCNNTN67S20F426M laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Salerno;

ha collaborato con il GAL Consorzio Casacastra con sede in Futani all'esecuzione dell'Azione 5.G del Piano di Sviluppo Locale nell'ambito del Programma L.E.A.D.E.R+, finanziato dalla Comunità Europea dal 2005 al 31 dicembre 2008.

In sinergia con le Istituzioni Scolastiche del territorio ha organizzato presso gli Istituti Scolastici vari Concorsi rivolti alle scuole del territorio ed in particolare: "Logoclastia" per le Scuole Superiori; "Works Games" per le Scuole Medie Secondarie e "La Strega dell'Ulivo per le Scuole Elementari/Primarie.

4. Esperienza del soggetto proponente

4.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati

Il GAL Casacastra è stato costituito il 30/01/2004, in forma di consorzio semplice con atto notarile rogato dal dr. Lucio Mazzarella, a seguito del finanziamento ottenuto dalla Regione Campania con D.G.R. n. 3792 del 22/12/2003 nell'ambito del PIC LEADER Plus. In attuazione del PLR il GAL Casacastra ha svolto le seguenti attività:

1. Progettazione generale ed esecutiva per quattro annualità del Piano di Sviluppo Locale "Orbe di Casacastra" ammesso a finanziamento nell'ambito del PIC Leader + per complessivi euro 4.994.500,00
2. Gestione del Piano di Sviluppo Locale "Orbe di Casacastra" con un budget di 4.300.000,00 euro, come rideterminato da D.R.D. n. 110 del 12/11/2004. A fine percorso risulta una spesa effettuata e certificata pari al 97,5%, mentre le spese valide in attesa di certificazione (dicembre 2008) sono pari al 101,5% (Rapporto Annuale di Esecuzione 2008 approvato con nota U.E 2009 n. 324651 del 02/11/2009).
3. Progettazione generale ed esecutiva del Progetto di cooperazione interterritoriale "Valorizzazione del sistema di allevamento pastorale e transumante dei bovini podolici dell'Appennino Meridionale: cultura, natura, turismo e produzione" presentato nell'ambito del bando approvato con DD n. 90 del 17/02/2005 nell'ambito dell'Asse 2 del PLR, ammesso a finanziamento con D.G.R n. 1266 del 07/10/2005 per complessivi euro 420.222.60;
4. Coordinamento generale e gestione del Progetto di cooperazione interterritoriale "Valorizzazione del sistema di allevamento pastorale e transumante dei bovini podolici dell'Appennino Meridionale: cultura, natura, turismo e produzione" in qualità di soggetto capofila di un partenariato interregionale costituito da: GAL ADAT, GAL Verde Irpinia, GAL Marmo Melandro, GAL Basento Camastra, GAL Kroton, GAL Meridaunia
5. Progettazione generale del Progetto di cooperazione transnazionale "Ruralità Mediterranea presentato nell'ambito dell'Asse 2, cooperazione transnazionale, in qualità di partner di un accordi di cooperazione con capofila il GAL Alto Casertano. Progetto ammesso a finanziamento con D.G.R n. 1266 del 07/10/2005 per complessivi euro 1.750.000,00
6. Coordinamento locale Progetto di cooperazione transnazionale "Ruralità Mediterranea" in qualità di partner dell'accordo di partenariato fra i GAL Alto casertano (capofila) ADAT, Casacastra, Colline Salernitane, Partenio-Valle Caudina, Titerno-Fortore-Tammaro, e Verde Irpinia.
7. partner del PIR Ambito 5 Diano-Bussento, Misura 4.24 del POR Campania 2000/2006 e progettazione dell'azione "Fiera itineranti dei prodotti di pregio" nell'ambito della Misura 4.14 "Incentivazione di attività turistiche e artigianali".
8. partner del PIR Ambito 6 Gelbison-Cervati, Misura 4.24 del POR Campania 2000/2006, progettazione formazione degli addetti.
9. Capofila del progetto "V.O.R. - Valorizzazione Opportunità Regionali" presentato nell'ambito dell'iniziativa Parco Progetti Regionale per conto di un accordo di cooperazione con i GAL ADAT, Alto Casertano, Colline Salernitane, Partenio Valle Caudina, Fortore Tammaro, Titerno e Verde Irpinia.

4.2. Ruolo che i singoli soci si propongono di svolgere nel GAL

Tutti i soci saranno, sia pubblici che privati, saranno coinvolti nelle azioni di censimento degli studi e delle ricerche effettuati. Contribuiranno, secondo i principi di Agenda 21 Locale adottati dal PSL, alla realizzazione delle azioni di animazione, informazione e sensibilizzazione per garantire il reale ed effettivo coinvolgimento degli attori locali.

Gli enti pubblici saranno i referenti locali per l'attivazione dei focus group e dei forum di Agenda 21 Locale che il GAL attiverà sia allo scopo di garantire la condivisione e la partecipazione della popolazione locale che al fine di assicurare una costante azione di monitoraggio dei risultati e degli impatti del PSL. L'EPT di Salerno collaborerà alle azioni di promozione delle risorse locali e delle imprese turistiche in particolare.

La Banca di Credito Cooperativo dei Comuni Cilentani continuerà a svolgere il servizio di tesoreria che ha gestito in attuazione del PIC Leader plus.

Il Gal Cilento coadiuverà con lo sportello competitività e con lo sportello Governace.

L'AUSER collaborerà con il Centro per le Relazioni Intergenerazionali per agevolare l'incontro e gli scambi fra le generazioni curando in particolare il rapporto con il mondo della scuola.

La Federazione provinciale Coltivatori Diretti di Salerno e l'Associazione Agricoltori per l'Ambiente: accompagneranno l'elaborazione degli studi ed i seminari previsti sull'uso del suolo, sulla competitività delle imprese e sulla diversificazione. Accompagnerà la realizzazione del centro per la valorizzazione delle produzioni locali.

La Lega delle Cooperative Campania sarà coinvolta nella realizzazione della Misura 124 e collaborerà per la realizzazione degli studi e dei seminari sulla competitività delle imprese e sulla diversificazione.

L'associazione "il Giglio Marino", l'Associazione Posidonia, l'associazione Mareostrum, l'associazione Montanari Ripe Rosse e l'Associazione "G. Puccini" collaboreranno alla realizzazione dei sentieri previsti nella Misura 323, alla realizzazione della Guida Escursionistica, alle azioni di monitoraggio e valorizzazione del paesaggio.

La C.L.A.A.I collaborerà alla realizzazione degli studi e dei seminari sulla competitività, sulla diversificazione, all'attuazione della Misura 312 e agli interventi di sostegno all'artigianato previsti dal centro per le relazioni Intergenerazionali.

La Coop.Sociale Cilento Medical Service s.r.l collaborerà alla realizzazione del Centro di Aggregazione Comunale previsto dalla misura 321.

La Pro Loco Laurito e l'Associazione "Pro Massicelle" e la Fattoria del Gelso Bianco parteciperanno alle azioni di valorizzazione delle produzioni e delle risorse locali.

L'Associazione Culturale "G. Galzerano" collaborerà alla realizzazione degli studi e delle pubblicazioni previste.

4.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia del PSL

Il Consiglio di Amministrazione del GAL, nella seduta del 28/01/2010 nel prendere atto della graduatoria pubblicata sul BURC del 25/01/2010:

- ha confermato la scelta del tema centrale individuato sulla scorta di quanto proposto dagli strumenti di programmazione regionale e del PSR in particolare che, nel classificare il territorio di riferimento del GAL come area a forte valenza naturalistico-paesaggistico, individua quali punti di forza di maggiore significato il paesaggio e la multifunzionalità in agricoltura¹.
- Ha convocato l'assemblea dei soci per il 09/02/2010 ponendo all'O.d.G i provvedimenti societari e statutari a assumere in relazione al bando per la selezione dei PSL.
- Ha convocato l'assemblea e dei sindaci del territorio per avviare le attività di animazione e concertazione per definire la strategia del PSL.
- Ha approvato le schede per la raccolta delle manifestazioni di interesse, pubbliche e private, predisposte dall'ufficio del GAL.

L'assemblea dei soci si è riunita alle ore 16.30 del 09/02/2010 e il presidente, dopo aver proposto l'analisi SWOT elaborata dal gruppo tecnico sulla base dei dati disponibili, ha proposto all'assemblea il tema centrale del PSL evidenziando i legami con il PSR e gli altri strumenti regionali. I soci intervenuti hanno manifestato adesione alla proposta puntualizzando aspetti relativi al settore del turismo naturalistico ed escursionistico che rappresentano le opportunità che il territorio deve cogliere cercando anche di colmare alcuni deficit legati alla necessità di qualificare le professionalità addette al settore ed alle conoscenze che se non adeguatamente trasmesse rischiano di andare disperse.

¹ Cfr. PSR pag 114, Analisi Swot.

L'assemblea dei sindaci è stata finalizzata a presentare le schede per la raccolta delle manifestazioni di interesse sia pubbliche che private e ad illustrare i contenuti e le opportunità offerte dal PSR. Alcuni sindaci hanno presentato le manifestazioni di interesse che erano state preventivamente inviate a tutti i comuni, altri si sono riservati di approfondire anche al fine di agevolare l'accesso ai privati. L'assemblea ha quindi stabilito di effettuare 4 incontri di concertazione sul territorio con il seguente calendario:

- Giovedì 11 febbraio, ore 17.00 presso il comune di Ascea
- Sabato 13 febbraio, ore 10.30 presso il comune di Vibonati
- Sabato 13 febbraio, ore 16.30 presso il comune di Camerota
- Mercoledì 17 febbraio, ore 17.00 presso il comune di Laurito.

Agli incontri hanno partecipato il Presidente, il coordinatore e i collaboratori del GAL Casacastra e i rappresentanti delle amministrazioni comunali e diversi operatori privati. Il presidente del GAL, nell'introdurre i lavori, ha presentato il tema centrale del PSL ed ha invitato i presenti ad esporre le loro idee ed a manifestare le loro esigenze. Dagli interventi dei partecipanti alle riunioni, sono emersi alcuni dati comuni relativi alla percezione delle problematiche del territorio. La qualità del paesaggio e delle risorse ambientali sono sentiti da tutti come punti di forza, mentre sono stati manifestati numerosi fabbisogni: ricerca e trasferimento di conoscenze, accompagnamento alle imprese, assistenza tecnica e creazione di un attrattore territoriale capace di concorrere a potenziare l'offerta e a destagionalizzare la stagione turistica. È stata condivisa, inoltre, la necessità di intervenire a sostegno delle biodiversità che rappresentano un punto di eccellenza del territorio e che al tempo stesso appare minacciata da un processo di estinzione. In particolare, il Gal è stato invitato a considerare i presidi della biodiversità come elemento culturale di identificazione territoriale. È stato suggerito di intervenire a sostegno delle produzioni agroalimentari mediante interventi tendenti ad aggregare gli operatori e l'offerta come un centro permanente per la promozione e la valorizzazione dei prodotti. Infine, è stato sollevato il tema dell'ulivo pisciottano e dell'olio: condivisa è l'esigenza di un intervento finalizzato ad arginare la dismissione degli uliveti. Per quanto riguarda i contenuti dei singoli interventi si rimanda alla tabella sintetica che segue nelle notizie aggiuntive.

Infine, i soggetti privati hanno presentato complessivamente n. 45 Manifestazioni di interesse, per complessivi 6.730.000,00 euro; i soggetti pubblici hanno presentato complessivamente n. 31 Manifestazioni di interesse, per complessivi oltre 4.500.000,00 euro.

4.4. Notizie aggiuntive

Elenco degli attori ascoltati e dei contributi alla progettazione		
Nome e cognome	Ente o azienda	Contributo
Giffoni Onesto Elisabetta	Tortorella	Agevolare la permanenza giovanile; accrescere le condizioni per rimanere sul territorio; arginare l'esodo dei giovani.
Bello Franca Maria	Tortorella	Integrazione pubblico-privato; diversificazione e innovazione delle offerte turistiche e delle produzioni tipiche e artigianali attraverso il potenziamento delle azioni formative.
Senatore Pierpaolo	Vibonati	Debole rete informativa; mancanza di guide; incoming debole; scarsa propensione ad innovare; paesaggio punto di forza.
Colella Giuseppe	Vibonati	Riqualificazione delle vie di accesso alle strutture turistiche
Borrelli Manuel	Comune Vibonati	Recupero del patrimonio storico dei paesi del comprensorio; creare una rete di borghi storici.
Marcheggiani Massimo	Comune Vibonati	Migliorare l'offerta turistica; concorrenza sul mercato di altre aree più avanzate; invecchiamento della popolazione; incapacità organizzativa;

		migliorare le condizioni del patrimonio edilizio e renderlo funzionale all'ospitalità; clima e paesaggio come punti di forza.
Mazzeo Rosanna	Comune di Camerota	La poca fruibilità dei luoghi (manca raccordo con la soprintendenza); l'utilizzo delle produzioni agricole per uso cosmetico (olio).
Calicchio Salvatore	Associazione Posidonia	Intensificazione della rete dei sentieri; recupero degli elementi tipici del paesaggio; mercato delle produzioni territoriali; Erosione costiera della cala del Cefalo; creare un centro commerciale delle produzioni del territorio.
Coppola Maria Antonia	Operatore Sociale	
Garofano Raffaele	Ass. Agricoltura Camerota	Uso alternativo dell'olio; esigenze di marketing; diversificazione delle attività produttive, turistiche e artigianali.
Cammarano Pompeo	Associazione 3A	Controllo della qualità delle produzioni.
Bortone Domenico	Comune Camerota	Applicazione dell'art.7 della 394 per i comuni dell'area Parco in merito alle Piante Monumentali; percorsi e aree attrezzate lungo il Mingardo e riqualificazione delle attività adiacenti; riqualificazione ambientale; potenziare gli studi sulle potenzialità del territorio.
De Luca A.Pantaleo	Ass. O.TU.R Marina di Ascea	Richieste di informazioni
D'Alessandro Domenico	Azienda Agricola D'Alessandro	
Sabia Giovanni e Aniello	Azienda Agrituristica Aurella	Il mancato sviluppo turistico dovuto alla brevità della stagione estiva, quindi trovare un modo per allungare le stagioni; marketing del territorio.
D'Angiolillo Francesco	Azienda Agrituristica "La Casa Vecchia"	
Forte Settimio	Azienda Agricola "Fattoria Bio Cocò"	
Cioffi Eugenio	Azienda Agricola ed Agrituristica	Necessità di accompagnamento alle imprese con la creazione di servizi, certificazioni, tutoraggio.
Fierro Luigi	Cooperativa Agricola "S. Giovanni Battista"	
D'Angiolillo Raffaele	V.Presidente d.o.p. Fico Bianco	Caratterizzazione dell'agricoltura e dell'ambiente; attivazione delle filiere corte e miglioramento delle produzioni del fico e dei legumi, esaltandone la biodiversità.
Merola Vincenzo	Agronomo	
Sansone Luigi	Associazione Agricoltori per l'ambiente	Abbandono del territorio e delle imprese; creare un paniere dei prodotti di nicchia; caratterizzare le produzioni sul territorio.
Di Bello Giuseppe	Agenzia di Viaggi (incoming turistico)	Focalizzare e mettere in evidenza la qualità della vita, del paesaggio e dell'agricoltura.
Criscuolo Nicola	Agriturismo "Tempa del Niglio" Ascea	
Fariello Aniello Guido	Fab. Materassi	
Giffoni Onesto Elisabetta	Operatore Tortorella	Agevolare la permanenza giovanile; accrescere le condizioni per rimanere sul

		territorio; arginare l'esodo dei giovani.
Bello Franca Maria	Operatore Tortorella	Integrazione pubblico-privato; diversificazione e innovazione delle offerte turistiche e delle produzioni tipiche e artigianali attraverso il potenziamento delle azioni formative.
Senatore Pierpaolo	Operatore agriturismo	Debole rete informativa; mancanza di guide; incoming debole; scarsa propensione ad innovare; paesaggio punto di forza.
Colella Giuseppe	Amministratore Vibonati	Riqualificazione delle vie di accesso alle strutture turistiche
Borrelli Manuel	Amministratore Vibonati	Recupero del patrimonio storico dei paesi del comprensorio; creare una rete di borghi storici.
Marcheggiani Massimo	Sindaco Vibonati	Migliorare l'offerta turistica; concorrenza sul mercato di altre aree più avanzate; invecchiamento della popolazione; incapacità organizzativa; migliorare le condizioni del patrimonio edilizio e renderlo funzionale all'ospitalità; clima e paesaggio come punti di forza.
Aldo Luogo	Sindaco di Cuccaro Vetere	Segnala l'iniziativa avviata nel suo comune nell'ambito del progetto "Village d'Europe" a sostegno dell'ospitalità diffusa e la indica come modello sperimentale.
Amelia Viterale	Amministratore comune di Alfano e consigliere provinciale	
Antonio Cammarano	Amministratore comune di Ascea	
Giacomo Scannelli	Amministratore comune di Casaleto Spartano	
Vittoria Cortese	Amministratore comune di Futani	
Marilinda Martino	Sindaco comune di Ispani	
Alberto Del Gaudio	Sindaco comune di Montano Antilia	
Cesare Festa	Sindaco comune di Pisciotta	
Nicola Marotta	Amministratore comune di Roccagloriosa	
Giuseppe Viterale	Sindaco comune di Rofrano	
Gabriele Romanelli	Sindaco comune di San Mauro la Bruca e Presidente Comunità Montana Bussento, Lambro e Mingardo	
Francesco Mileo	Amministratore comune di Sapri	
Pietro D'Angelo	Sindaco di Torre Orsaia	
Matteo Riccio	Amministratore comune di Tortorella	

Giuseppina Bisogno	Responsabile area archeologica di Velia	Segnala l'esigenza di interventi di carattere manutentivo all'interno del sito archeologico, manifesta preoccupazione per la valorizzazione del sito soprattutto presso la popolazione locale, manifesta la disponibilità ad avviare azioni congiunte per la valorizzazione dell'area unitamente agli altri siti archeologici (Roccagloriosa, Camerota, Policastro) finalizzate ad un generale miglioramento della percezione delle strutture archeologiche del paesaggio.
Domenico Pandolfo	Presidente regionale Federazione Italiana Escursionismo	Segnala l'intervento, in via di attuazione da parte della FIE, relativo al Sentiero E 12 nell'ambito della rete dei Sentieri d'Europa come opportunità da cogliere per valorizzare la rete sentieristica locale.
Mariano Delli Santi	Coop. Agricola San Pietro – Cuccaro Vetere	Segnala la necessità di avviare azioni di cooperazione al fine di aumentare le possibilità di successo sul mercato
Luigi Fierro	Coop. Agricola San Giovanni Battista – Mandia di Ascea	Segnala il rischio di abbandono della castanicoltura
Aniello Caputo	Coop. Agricola Sant'Anna – Futani	Segnala il problema relativo ai castagneti non intestati e quindi irregolari. Occorre un'azione di caratterizzazione e regolarizzazione.
Luigi Sansone	Coop. Agricola San Giovanni Battista – Mandia di Ascea	È opportuno avviare azioni per la certificazione biologica dei castagneti, azione già avviata ad Ascea.
Pietro Lia	Coop. Agricola Utria Laurito	La castanicoltura è fonte di reddito che non può essere ignorata ma bisogna incrementare le collaborazioni per accrescere la redditività
Filippo Merola	Coop. Agricola Montano Antilia	Segnala il problema relativo alla lavorazione delle castagne che sottrae valore aggiunto alle produzioni

5. Strategia di sviluppo locale

5.1. Analisi SWOT

La sovrapposizione di elementi diversi, spesso in contrasto fra loro, è l'elemento che caratterizza le condizioni del territorio e ne ostacola, in buona parte, la comprensione: lo stesso dato di analisi, spesso, è leggibile su diversi piani e richiede una lettura articolata che integri i dati disponibili (ISTAT, CCIAA, Tagliacarne, etc) con le condizioni fisiche del territorio e la percezione che di questi due elementi hanno i residenti.

L'analisi proposta, pertanto, è articolata su tre livelli: lettura dati sul piano generale; lettura fisica del territorio riferita alle strutture materiali del paesaggio; ascolto degli attori locali per la rappresentazione degli interessi e della percezione della popolazione residente.

1. Sul piano generale, anche ad una prima lettura dei dati, risultano immediatamente palesi alcuni elementi:

a) Demografia

- l'andamento demografico dal 1991 al 2008 è costantemente negativo con una perdita di 4.720 abitanti. Le dinamiche interne non sono univoche: in 6 comuni la popolazione è in crescita e compensa di oltre 1.000 unità il decremento dei rimanenti 18 comuni che, nel loro complesso perdono oltre 5.700 abitanti. Non è possibile, altresì, individuare dei flussi migratori univoci interno-costa poiché anche diversi comuni della costa hanno un saldo negativo. Elevati sono i tassi di invecchiamento (147,5%) e di dipendenza (56%).

b) Economia e lavoro

- I tassi di disoccupazione sono allarmanti, con punte che superano il 35% e che nella componente femminile raggiungono il 50%.
- Il reddito medio per abitante è di poco superiore ai 5.500 euro, con un minimo di 3.825 euro a Casaleto Spartano ed un massimo di poco superiore a 8.000 euro a Sapri, in ogni caso notevolmente inferiore alla media regionale di 12.329,00 euro e meno della metà del reddito nazionale 16.249,00 euro.

c) Ambiente e agricoltura

- Il 28% del territorio è inserito fra i SIC, il 5,5% è ZPS, il 30% rientra nei programmi di tutela Natura 2000.
- l'8% del territorio è destinato all'olivo, con impianti a matrice continua di notevole estensione e piante di grandi dimensioni (spesso *cultivar* pisciottana). La SAU olivo, pari al 29% della SAU ed al 15% della SAT, in virtù della sua dimensione, rappresenta un elemento caratterizzante e distintivo del territorio al quale, tuttavia, non è collegata, attualmente, una effettiva capacità di generare reddito.
- il 15% del territorio è coperto da boschi. Anche in questo caso sono frequenti le superfici boscate di notevoli dimensioni, concentrate prevalentemente nella fascia di montagna interna e sui rilievi calcarei ma sostanzialmente non valorizzate da un punto di vista economico-produttivo.
- il rapporto SAT/Bosco è pari al 38% che sommato alla SAU Olivo arriva al 53%. In rapporto alla superficie totale olivo e bosco coprono il 35% del territorio che, nonostante la valenza ambientale e paesaggistica, permane in una condizione improduttiva.
- la SAU destinata alle ortive, alla vite ed agli alberi da frutta, con l'eccezione del castagno che raggiunge una buona estensione ed una apprezzabile massa critica, è del tutto residuale.
- l'agricoltura assorbe oltre 2.500 unità lavorative, pari ad oltre il 20% del totale occupati contro una media regionale del 6,7%. L'apporto del settore alla composizione del reddito appare sensibile in termini percentuali ma non riesce a generare un effettivo valore aggiunto capace di innalzare i livelli di reddito.
- Il settore zootecnico, radicato prevalentemente nelle aree interne con allevamenti bovini e caprini, conserva un orientamento all'autoconsumo e svolge una funzione di mero presidio.

d) Turismo

- il comparto turistico è attivo quasi esclusivamente nella fascia costiera con una capacità di oltre 30.000 posti letto, fra strutture alberghiere ed extra-alberghiere.

Nel complesso, quindi il territorio di intervento si configura come un'area di notevole pregio ambientale indebolita da un uso del suolo disordinato e parcellizzato, scarsamente competitiva e, di conseguenza, altrettanto poco attrattiva.

2. Una lettura di dettaglio, tuttavia, è possibile, oltre che opportuna, seguendo le strutture materiali del paesaggio, per rimediare, dal punto di vista metodologico, alla mancata caratterizzazione dell'uso del suolo a scala locale e, dal punto di vista sostanziale, per individuare i punti di forza legati alla qualità ambientale che si manifesta nella diversità dei paesaggi e le opportunità che ad essa sono legate. L'analisi, anche al fine di stabilire le necessarie

linee di coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale, segue le indicazioni delle Linee guida sul Paesaggio proposte dal PTR²

Il territorio rurale e aperto

Il paesaggio della montagna interna: questo ambito occupa il 25% del territorio di riferimento, forte per la notevole offerta ambientale unita all'altrettanto significativa disponibilità di suolo, sia in termini quantitativi che qualitativi. Punti deboli della montagna interna, invece, sono lo scadente sistema infrastrutturale, la mancata manutenzione e l'indebolimento del presidio, legati alla bassa redditività delle produzioni, punto debole del comparto agricolo di questo ambito. L'impovertimento dei suoli e la perdita dei saperi e delle tecniche tradizionali, di conseguenza, sono i rischi a cui la montagna è maggiormente esposta aggravati anche da una insufficiente diversificazione delle attività che, invece, è possibile avviare mediante azioni di riconversione nelle frequenti radure destinate alla produzioni orticole ed al grano.

Il paesaggio delle colline interne: la disponibilità di contenuti ambientali, in primo luogo di superfici boscate, come punto di forza più significativo, è associata ad un fragile equilibrio geologico che, oltre a rappresentare una intrinseca debolezza ambientale, determina l'assenza di strutture di servizio evolute che rappresenta un punto di debolezza anche per i comparti produttivi e, in primo luogo per l'agricoltura. Nella parte più compromessa, è evidente una esasperata frammentazione degli usi agricoli sia spazialmente che temporalmente per tipologia ed estensione delle colture. Le minacce che più direttamente investono l'ambito in analisi sono relative ai fenomeni franosi che investono le reti di collegamento ed i centri abitati. La diversificazione delle attività proposta dal PSR è l'opportunità che si presenta anche per dare risposta al fabbisogno reale di queste aree che è rappresentato dalla riqualificazione ambientale.

Il paesaggio dei rilievi calcarei: il sottosistema comprende il massiccio del Bulgheria, il promontorio di Palinuro, i rilievi del Bussento e del Golfo di Policastro e le propaggini meridionali del massiccio del Cervati che contengono le riserve idriche del territorio. Il paesaggio dei rilievi calcarei è caratterizzato dall'assenza di degrado diffuso, da un ambiente non compromesso e con frequenti eccellenze, fra cui gli uliveti secolari maturi, sede di attività antiche e tradizionali, la buona presenza di boschi ed endemismi di grande interesse naturalistico. La fragilità strutturale, la mancata manutenzione idraulica e geologica e l'assenza di acqua rappresentano i punti deboli di questo ambito che maggiormente condizionano i comparti produttivi: l'agricoltura residuale praticata nei sistemi particellari complessi (orti e grano, anche in questo caso) è suscettibile di un'azione di riconversione multifunzionale delle aziende.

Il paesaggio delle colline costiere: è l'ambiente dell'ulivo pisciottano, che occupa il 10% dell'intero territorio, e dei muretti a secco. Uliveti a matrice continua, spesso con un'estensione superiore ai 100 ha, e un mosaico ambientale ricco di contenuti ecologici sono i punti di forza della fascia collinare costiera il cui sviluppo è limitato dalla fragilità dei suoli con frequenti fenomeni franosi e da un problematico accesso alle strutture territoriali più isolate che si configurano come picchi ed alture, spesso con insediamenti urbani direttamente esposti a frane.

Il paesaggio delle piane costiere e alluvionali: le piane alluvionali di Ascea, Policastro e Palinuro e la conca di Sapri soffrono per una comune condizione di degrado dovuta ad un'eccessiva pressione antropica legata allo sviluppo turistico e sono caratterizzate da un mosaico a tessuto quasi continuo. Aree agricole attive si trovano nella piana di Ascea e di Policastro, presenti anche a Palinuro e quasi assenti a Sapri.

Le strutture storico-archeologiche

Il sito archeologico di Elea-Velia: fondata dai Focesi intorno al VI sec. a.C, Velia è uno dei siti archeologici di maggiore significato storico, archeologico e culturale della magna Grecia, occupa una superficie di oltre 50 ettari e nel corso della programmazione 2000/2006 è stata inserita nel PIT Grandi Attrattori Paestum-Velia. In seguito alle recenti campagne di scavi, realizzate grazie al PIT, sono state riportate alla luce importanti ritrovamenti nel quartiere meridionale e ai piedi del promontorio su cui sorgeva l'acropoli. Velia oggi continua ad essere un Grande Attrattore soprattutto per il turismo culturale evoluto oltre che per gli specialisti che, per ragioni di studio, visitano il sito durante l'intero arco dell'anno. Tuttavia, permane una sostanziale estraneità fra l'area archeologica e la popolazione residente che, con le dovute eccezioni fra gli abitanti di Ascea, non mostra per Velia l'interesse ed il senso di appartenenza che la valorizzazione del sito richiede.

Le grotte preistoriche di Camerota, Palinuro e Scario: si tratta di siti di grande importanza che attestano la presenza umana nel territorio sin dalla preistoria. Versano in una condizione di sostanziale abbandono e, se si eccettuano gli studi ad opera delle Università di Pisa, Padova e Siena, sono rimaste ai margini dell'attenzione sia dei residenti che dei turisti.

² PTR, Linee Guida sul Paesaggio, tabella di sintesi pag. 63. La tabella, impropriamente, colloca l'area archeologica di Velia nella valle dell'Alento. Il sito, invece, ricade nel comprensorio del Lambro e Mingardo e l'apparente inesattezza manifesta la necessità di un approccio unitario alla Chora Velina che invece è stata smembrata, almeno per quanto attiene l'attuazione dell'Asse 4 del PSR dal momento che la valle dell'Alento e il comprensorio ricadono in due ambiti territoriali diversi.

Il sito archeologico lucano di Roccagloriosa: il sito risale al VI-V sec a.C e sono documentate le relazioni fra Roccagloriosa e le colonie greche. I ritrovamenti, effettuati soprattutto nella necropoli, documentano una civiltà avanzata e capace di produrre beni di elevata qualità, fra i quali si distinguono le lavorazioni in oro di provenienza tarantina. Il sito è sostanzialmente estraneo sia ai circuiti del turismo storico-archeologico che al sentimento locale.

Il Parco monumentale di Policastro: la cinta muraria, ancora in ottimo stato di conservazione, documenta le dimensioni della città che i greci fondarono, intorno al V sec a.C, su un originario insediamento Enotrio e che ebbe notevole importanza in occasione delle guerre puniche come alleata di Roma.

3. Elementi importanti, infine, sono emersi durante gli incontri di animazione e concertazione, soprattutto in merito ai fabbisogni.

- Punti di forza: Paesaggio e biodiversità
- Fabbisogni: ricerca e trasferimento di conoscenze e competenze, formazione, assistenza tecnica alle imprese, manutenzione del territorio e della sentieristica realizzata; agevolare la permanenza dei giovani; riqualificazione vie di accesso alle strutture che operano in ambiente rurale; creare centri per la promozione e la valorizzazione dei prodotti locali, anche in forma di mercati di paese; controllo della qualità delle produzioni; potenziare la ricerca, il trasferimento delle conoscenze e le politiche di accompagnamento; politiche di marketing; caratterizzazione del paesaggio e delle biodiversità;
- Punti deboli: brevità della stagione turistica, scarsa capacità finanziaria delle imprese; debole rete informativa; insufficienti politiche di incoming nel settore turistico; scarsa propensione ad innovare; mancata applicazione dell'art. 7 della Legge 394; invecchiamento degli addetti; insufficiente livello di raccordo fra i vari enti territoriali, con specifico riferimento alla Soprintendenza BAAS;
- Minacce: dismissione e perdita di parti importanti del territorio (uliveti); esodo giovanile; erosione costiera; perdita della biodiversità
- Opportunità: significato di rilievo territoriale assume l'esperienza avviata a Cuccaro Vetere attraverso il progetto "Village d'Europe". L'utilizzo di produzioni agricole (olio) ad uso cosmetico Appare una strada di successo.

Il giorno 11 febbraio la FIE (Federazione Italiana Escursionismo) ha comunicato che è imminente l'apertura del sentiero E 12, nell'ambito della rete "I Sentieri del Mediterraneo".

Infine, il giorno 23 febbraio 2010, la responsabile dell'Area Archeologica di Elea-Velia ha comunicato che la gestione degli scavi risente di una condizione di abbandono che rischia di azzerare quanto realizzato nell'ambito del PIT Grandi Attrattori nel corso della programmazione 2000/2006. Inoltre, in considerazione del fatto che tutti i siti archeologici del territorio soffrono per una mancata valorizzazione, la responsabile dell'area archeologica ha manifestato l'interesse ad avviare azioni congiunte per aumentare il livello di conoscenza delle aree e a consolidarle nel loro ruolo di attrattori turistici.

Comparto	Punti forti	Punti deboli	Opportunità	Minacce
Agricolo	Multifunzionalità Consistente patrimonio olivicolo Buona superficie castanicola Consistente superficie forestale Buona disponibilità di aree foraggere, prati e pascoli Presenza di orti condotti con pratiche tradizionali e di	Mancata caratterizzazione degli usi del suolo Eccessiva frammentazione aziendale Utilizzo eterogeneo delle superfici agrarie Invecchiamento degli addetti Scarsa adesione delle aziende ai marchi di qualità Orientamento delle famiglie agricole all'autoconsumo Bassa produttività	Ruolo di presidio ambientale, sociale e culturale dell'agricoltura Diffusione pratiche di agricoltura biologica Inserimento lavorativo dei giovani in agricoltura Importanza del paesaggio per le produzioni tipiche	Perdita dei saperi tradizionali Espulsione delle produzioni tipiche dal mercato Perdita di suolo agricolo Evoluzione della PAC verso la riduzione del sostegno alle produzioni

	<p>produzioni tipiche di qualità come contenitori di biodiversità</p> <p>Buona capacità di assorbimento della manodopera</p>	<p>della terra e bassa redditività delle produzioni</p> <p>Scarsa valorizzazione delle produzioni</p>	<p>Utilizzo di produzioni agricole (olio) in cosmetica ed in produzioni innovative collegate al paesaggio sia del territorio rurale e aperto che delle aree archeologiche</p>	
Ambientale	<p>Elevata qualità del paesaggio sia riferita all'analisi delle strutture fisiche che alla percezione dei residenti</p> <p>Presenza del Parco e di numerose aree protette (SIC, ZPS e parco marino);</p> <p>Ricchezza di habitat di rilevante interesse naturalistico e di grande pregio ambientale</p> <p>Ingente patrimonio di biodiversità</p>	<p>Presenza di aree a rischio di dissesto idrogeologico</p> <p>Presenza di detrattori ambientali</p> <p>Scarsa cura del paesaggio e dell'ambiente in generale</p> <p>Erosione costiera</p> <p>Mancata applicazione dell'articolo 7 della Legge 394 sulle aree protette</p>	<p>Applicazione Convenzione Europea sul Paesaggio</p> <p>POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo"</p> <p>PIRAP del Parco Nazionale CVD diretto alla tutela ed alla valorizzazione delle aste fluviali</p> <p>Progetto "I Miti" realizzato dalla Regione Campania nel comune di Centola</p> <p>Realizzazione del sentiero E12 nell'ambito della rete "I sentieri del Mediterraneo"</p> <p>Valorizzazione in chiave multifunzionale delle superfici destinate a bosco ed uliveto pisciottano (35% del territorio) e delle aree non utilizzate</p> <p>Folta rete di sentieri realizzata con interventi pubblici</p>	<p>Effetti devastanti della eccessiva pressione antropica determinata da flussi turistici estivi incontrollati lungo la costa</p> <p>Dissesto idrogeologico e abbandono dell'interno</p> <p>Depauperamento della risorsa idrica</p> <p>Abbandono e degrado della sentieristica esistente</p>
Commerciale	<p>Significativa presenza di attività di commercio al</p>	<p>Elevata dipendenza dal mercato esterno ed elevato consumo</p>	<p>Rete diffusa di piccole attività commerciali</p>	<p>Crisi della rete dei piccoli commercianti a causa</p>

	dettaglio	di prodotti importati	Sviluppo e-commerce per sostenere l'offerta delle piccole produzioni di qualità	dell'eccessiva espansione della grande distribuzione
Culturale	<p>Strutture materiali del paesaggio caratterizzate dalla rilevante presenza di aree di interesse storico archeologico (area archeologica di Velia, siti di Roccagloriosa e Palinuro, sistema preistorico ipogeico di Camerota/Scario)</p> <p>Presenza diffusa ed uniforme di associazioni culturali</p> <p>Presenza diffusa di piccoli musei locali</p>	<p>Impossibilità di un approccio unitario, nell'ambito del PSR, alla Chora Velina smembrata in due diversi ambiti territoriali a seguito di una decisione dell'Amministrazione provinciale di Salerno assunta nell'ambito del Piano Strategico per l'Agricoltura.</p> <p>Debole offerta culturale</p> <p>Insufficiente propensione a collaborare e ad accettare la contaminazione culturale</p> <p>Sostanziale stato di abbandono delle emergenze culturali minori</p>	<p>Qualificazione degli addetti al settore</p> <p>Diffusione I.C.T.</p> <p>Esistenza di siti d'interesse archeologico storico culturale di buona notorietà</p> <p>POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo"</p> <p>Valorizzazione della rete dei musei locali (Museo del giocattolo artigianale e di tradizione)</p> <p>Apertura delle aree archeologiche di Velia, Roccagloriosa, Palinuro, Camerota e Scario</p>	<p>Rottura dell'unità territoriale della Chora Velina e abbandono del patrimonio storico archeologico (Velia, Palinuro, Roccagloriosa e Grotte di Camerota e Scario)</p>
Demografico	<p>Sostanziale tenuta della popolazione nella fascia costiera</p> <p>Significativa presenza di cittadini stranieri residenti</p>	<p>Decremento demografico delle aree interne</p> <p>Elevati tassi di invecchiamento e di dipendenza</p>	Integrazione dei cittadini stranieri	<p>Abbandono delle aree interne</p> <p>Esodo giovanile</p>
Industriale	Significativa presenza di attività artigianali o semi-artigianali (in particolare legno, ferro, metalli e pietra)	<p>Scarsa valorizzazione delle produzioni artigianali locali</p> <p>Scarsa capacità finanziaria delle imprese</p>	<p>Recupero di tradizioni artigianali</p> <p>Azioni avviate a sostegno di attività artigianali legate</p>	<p>Diffusione di prodotti industriali</p> <p>Perdita di saperi tradizionali</p>

			alle tradizioni locali ed alla riqualificazione del paesaggio (Festival del gioco e del giocattolo di tradizione)	
Istruzione	<p>Dispersione scolastica contenuta</p> <p>Elevata sensibilità e disponibilità della popolazione scolastica a partecipare ad attività integrative e di innovazione culturale e tecnologica</p>	<p>Perdita di istituzioni scolastiche dovuta alla bassa natalità</p> <p>Eccessiva mobilità dei docenti</p> <p>Insufficiente offerta formativa</p>	<p>Valorizzazione della naturale attitudine della popolazione scolastica all'innovazione</p> <p>Potenziamento dell'offerta formativa (F.S.E.)</p>	Isolamento della popolazione scolastica
Lavorativo	Buona disponibilità di forza lavoro	<p>Elevati tassi di disoccupazione e sottoccupazione</p> <p>Scarsa qualificazione della forza lavoro</p> <p>Rigidità del mercato del lavoro, immobilità professionale e scarsa propensione ad innovare</p> <p>Difficoltà a reperire manodopera in agricoltura e nelle attività collegate</p> <p>Bassi livelli di reddito</p>	<p>Sviluppo di attività di riconversione e riqualificazione del patrimonio edilizio</p> <p>Maggiore attenzione e disponibilità a intraprendere attività nel campo della valorizzazione del paesaggio</p>	<p>Tendenza migratoria elevata</p> <p>Perdita di posti di lavoro a causa della persistente crisi economica globale</p>
Sociale	<p>Buoni livelli di coesione sociale</p> <p>Buoni livelli di Inclusionione dei cittadini stranieri residenti</p>	<p>Persistenti atteggiamenti di familismo che ostacolano la diffusione di relazioni fiduciarie</p> <p>Debole capitale sociale, scarsa presenza di beni relazionali e debole rete informativa</p> <p>Insufficiente raccordo della popolazione con gli enti territoriali</p>	<p>Adozione dei principi di Agenda 21 e promozione di pratiche orientate alla diffusione di beni relazionali</p> <p>Attuazione di politiche sociali finalizzate allo sviluppo economico ed all'accumulo di capitale sociale</p> <p>Rilancio delle</p>	<p>Disgregazione del tessuto sociale</p> <p>Indebolimento e arroccamento delle identità locali</p>

			politiche di valorizzazione delle identità locali nelle reti lunghe dei territori di frontiera	
Trasporti	Sufficiente dotazione infrastrutturale in termini quantitativi	Condizioni precarie della rete stradale Carenza di manutenzione degli assi viari Infrastrutture di collegamento di elevato impatto ambientale	Riqualificazione delle vie di comunicazioni e del parco veicoli a basso impatto ambientale	Deterioramento della rete viaria a causa del dissesto idrogeologico
Turistico	Consistente diffusione di strutture turistiche nella fascia costiera Esistenza di località turistiche rinomate Presenza di emergenze ambientali-paesaggistiche storico-culturali (Aree archeologiche di Velia, Roccagloriosa, Camerota e Policastro) ed eno-gastronomiche ad elevato valore turistico	Scarsa valorizzazione turistica delle valenze ambientali e culturali Assenza di politiche e di strumenti di incoming adeguati alle esigenze degli operatori del territorio Eccessiva stagionalizzazione dei flussi turistici	Diversificazione delle attività in chiave ambientale e sportivo (POIN) Buona consistenza della rete degli agriturismi Consolidamento delle località turistiche come destinazioni del turismo paesaggistico ed escursionistico (Rete Escursionistica Europea “I sentieri del Mediterraneo”)	Persistente crisi economica come elemento di espulsione dai circuiti del turismo globale Impatto negativo della crisi economica globale sui flussi turistici
Fabbisogni generali segnalati dagli attori ascoltati	Ricerca e trasferimento di conoscenze e competenze, formazione, assistenza tecnica alle imprese, manutenzione del territorio e della sentieristica realizzata; agevolare la permanenza dei giovani; riqualificazione vie di accesso alle strutture che operano in ambiente rurale; creare centri per la promozione e la valorizzazione dei prodotti locali, anche in forma di mercati di paese; controllo della qualità delle produzioni; potenziare la ricerca, il trasferimento delle conoscenze e le politiche di accompagnamento; politiche di marketing; caratterizzazione del paesaggio e delle biodiversità.			

5.2. Finalità in riferimento alla condizione socioeconomica del territorio di competenza

Dalla lettura dei dati socioeconomici emergono tre significative indicazioni:

1. la distribuzione della popolazione sembra rispondere ad esigenze legate più al livello di qualità della vita percepito che ai redditi³ e rappresenta un elemento di rischio per le indispensabili funzioni di presidio ambientale;
2. il tessuto produttivo è caratterizzato dalla polverizzazione delle attività che difficilmente riescono a varcare la soglia della mera sussistenza economica⁴ vincolando le capacità di innovazione;
3. l'uso del territorio, con le strutture insediative, segue un andamento asimmetrico anche confrontando comuni omogenei⁵.

L'analisi settoriale, d'altro canto, manifesta problematicità che condizionano trasversalmente la condizione socio-economica e culturale del territorio:

1. l'esodo permanente dalle aree interne:

- provoca uno squilibrio territoriale che inibisce le funzioni di presidio ambientale e ed incrementa la pressione sulla costa anche in periodi di bassa stagione turistica.
- espone le aree interne ad un rischio di involuzione culturale che genera nuovo isolamento per chi decide di continuare a risiedervi. L'indebolimento del tessuto sociale rende più fragili le identità locali ed impoverisce il capitale sociale.

2. Le risorse umane sono direttamente minacciate dagli esiti della persistente crisi economica globale che si sommano a fattori di crisi preesistenti: elevati tassi di disoccupazione e sottoccupazione (specialmente femminile e giovanile), scarsa qualificazione della forza lavoro e perdita di saperi tradizionali.

3. Il settore di maggiore capacità di espansione continua ad essere quello turistico ma è condizionato dai fattori precedentemente descritti e risente dell'assenza di un'adeguata politica di incoming: gli operatori, seppure raggruppati in diverse strutture associative, soffrono a causa di una cronica discontinuità di programmazione degli interventi di promozione e di marketing oltre che per una ricorrente inadeguatezza delle strutture.

4. La diffusione della grande distribuzione, nel settore del commercio, ha ridotto la capacità produttiva locale e reso dipendente il territorio dall'esterno.

5. I redditi sono ampiamente inferiori alla media nazionale, regionale e provinciale.

A fronte di tale condizione, la SSL adotta una metodologia che tende a massimizzare gli effetti dell'integrazione fra le azioni specifiche Leader, previste dalle sottomisure 411, 412 e 413, con le azioni attivabili negli altri Assi del PSR con la finalità generale di **concorrere al potenziamento del valore del "bene Paesaggio" e delle singole attività, siano esse produttive, sociali o artistiche, valorizzando al massimo la capacità di coinvolgimento della popolazione locale.**

Con le finalità di concorrere a riequilibrare il rapporto fra la popolazione residente ed il territorio, agevolare la permanenza della popolazione nelle aree rurali, arginare l'esodo e garantire il presidio del territorio la SSL prevede:

- di intervenire a sostegno dei nuclei rurali e delle famiglie di agricoltori stimolando la diversificazione aziendale soprattutto mediante azioni di promozione di attività didattiche in azienda, di inclusione sociale e di recupero dell'artigianato tipico e tradizionale di qualità.

³ Cuccaro Vetere disponendo di redditi superiori alla media dell'area vede continuare la tendenza demografica negativa: con un reddito medio per contribuente pari ad euro 10.285,00, nel periodo che va dal 2001 al 2008, è passata da 622 a 586 abitanti con una flessione di circa il 10%. Al contrario, alcuni dei comuni attrattori della costa, come Camerota, incrementano il numero di residenti a fronte di un valore del reddito medio inferiore a quello dell'area di intervento di circa il 20% (6.743,00 euro contro 8.345,04).

⁴ La forma giuridica prevalente delle imprese è la tipologia delle ditte individuali che rappresenta in media oltre l'80% del totale; seguono le società di persone con il 10% circa; la quota rimanente è assorbita dalle società di capitali (media del 4%) e da altre forme societarie. Le attività di maggiore peso sono: il commercio al dettaglio, gli alberghi e ristoranti e il settore delle costruzioni: rispettivamente con 1481, 1470 e 1401 addetti.

⁵ Sulla costa si passa da un incremento massimo di 9,49 abitanti per kmq di Ascea ad un decremento di 5,05 di Santa Marina. Analoga difformità di comportamenti si manifesta incrociando i dati sulla disponibilità abitativa e quella di superfici edificabili, escluse le aree con destinazione agricola: comuni con bassa disponibilità abitativa come Sapri - che con un rapporto SAT/Sup. totale pari al 53% ed una disponibilità di 1,33 abitazioni per famiglia attraversa un trend demografico positivo da 7.022 abitanti del 2001 ai 7.105 del 2008 - incrementano il numero dei residenti.

– di contribuire a migliorare la percezione del livello di qualità della vita agevolando la diversificazione delle scelte insediative della popolazione locale si prevede di stimolare gli enti pubblici ad incrementare la funzione turistico-ricreativa degli ambienti montani e forestali. In particolare, saranno incoraggiati interventi per esaltare le funzioni didattiche, ricreative e sportive dell’ambiente attraverso azioni realizzate in sinergia con la popolazione scolastica locale.

– di incentivare, per i comuni e per i privati disposti a rendere fruibili a titolo gratuito gli interventi realizzati, azioni materiali per il miglioramento della funzione pubblica di siti di grande pregio naturale e di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio rurale.

– di organizzare servizi essenziali soprattutto mediante l’utilizzo dell’ICT. Gli enti locali saranno assistiti per individuare i problemi di maggiore impatto sui residenti ed a cercare le soluzioni adeguate soprattutto nei settori dei trasporti e dell’assistenza socio-sanitaria.

– di stimolare, mediante azioni di accompagnamento e di concertazione, i decisori pubblici ad intervenire per il rinnovamento dei villaggi rurali anche in partenariato con i proprietari privati disponibili a recuperare gli immobili di loro proprietà.

Al fine di contribuire ad una maggiore simmetria nell’uso sostenibile del territorio, come patrimonio comune capace di incrementare il valore aggiunto delle singole attività produttive e la competitività complessiva locale, la SSL prevede:

– di accompagnare le imprese agricole al rinnovamento generazionale e alla riqualificazione ambientale delle aziende ed alla cooperazione.

– di realizzare interventi destinati a conservare ed accrescere la biodiversità.

Al fine di concorrere all’incremento del reddito delle microimprese e delle imprese-polvere si prevede di incentivare il miglioramento delle capacità professionali ed imprenditoriali soprattutto delle numerose ditte individuali esistenti per accompagnarle a crescere sul mercato.

Per migliorare l’immagine del territorio all’esterno dell’area e stimolare una maggiore qualità dell’offerta turistica si prevede di accompagnare gli enti locali e gli operatori in forma associata a realizzare materiali informativi, infrastrutture ricreative, attività divulgative e di promozione del territorio, eventi e manifestazioni promozionali.

5.3. Interazioni positive sull’ambiente che possono scaturire dalla realizzazione dei progetti/azioni previsti

Le 4 tipologie di paesaggio individuate rappresentano altrettanti ecosistemi che, nella fattispecie, sono regolati da equilibri piuttosto fragili che possono subire improvvise modificazioni ad opera di diversi fattori. Il grado della loro stabilità permette di valutare le condizioni dell’ambiente naturale. In una area dove la natura risulta essere protetta, la maturità degli ecosistemi e la loro distribuzione sono un indicatore importante per capire dove l’ambiente naturale subisce le pressioni maggiori ad opera di fattori esterni. La complessa orografia dell’area, caratterizzata da aspri rilievi montani e da dolci rilievi collinari, dà luogo ad un’alternanza di valli che mette in risalto la specificità dell’assetto fisiografico di questo territorio. Le peculiarità paesaggistiche e naturalistiche, le diverse vocazioni d’uso, la posizione geografica di contatto tra la regione biogeografica temperata e mediterranea determinano così sul territorio fisico una grande ricchezza di specie animali e vegetali che danno luogo a paesaggi naturali di eccezionale valore biogeografico.

In una cornice territoriale così complessa e fragile ma di così elevato valore ambientale, le azioni previste dalla SSL, proprio per generare interazioni positive sull’ambiente, assumono un ruolo che travalica la semplice impostazione, pure importante, di controllo:

1. ogni azione, infatti, tende ad individuare i significati paesaggistici ed a costruire un quadro unico di riferimento per ricostruire, secondo un approccio olistico (vedi strategia: inventario ambientale), l’unitarietà territoriale e ricomporre lo squilibrio costa-interno come fattore di maggiore rischio attuale derivanti dagli scompensi agli ecosistemi in termini di depauperamento della risorsa idrica e di eccessiva pressione antropica in periodi di alta affluenza turistica.
2. il “Centro di Frontiera”, che assumerà il controllo del PSL e la verifica puntuale degli impatti generati dalle azioni, si qualifica in maniera esplicita come azione di accompagnamento finalizzata ad individuare ex-ante i valori ambientali delle azioni proposte. A partire dalla rigorosa descrizione ambientale-paesaggistica, il Centro avrà il compito di valutare la sostenibilità delle

proposte, riconoscerne la coerenza rispetto al PSL ed accompagnarne la realizzazione curando l'applicazione dei principi di Agenda 21.

3. Le azioni di riqualificazione saranno caratterizzanti a partire dalla manutenzione della sentieristica realizzata durante le precedenti fasi di programmazione comunitaria. La sentieristica costiera sarà recuperata all'interno di un progetto più ampio destinato a confluire nel "Sentiero del Mediterraneo". I sentieri dell'interno, invece, verranno recuperati e sistemati consentire la realizzazione di una Ecomaraton annuale.

5.4. Descrivere il tema centrale prescelto e le motivazioni della scelta

"La pratica della multifunzionalità, come strumento per potenziare le capacità relazionali ed il capitale competitivo delle aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica", è il tema centrale che la proposta progettuale "I Paesaggi Mediterranei di Frontiera" adotta con esplicito riferimento alla classificazione proposta dal PTR per i due STS che compongono l'area di intervento. Si tratta di una scelta consapevole effettuata dal GAL, e proposta innanzitutto agli attori pubblici e privati locali, per rispondere a due diverse esigenze:

- attuare localmente le politiche di sviluppo definite a livello regionale, nazionale e comunitario;
- proporre agli attori locali un modello organizzativo basato sulla pratica della multifunzionalità.

Il tema della coerenza con le politiche regionali è riassunto, in maniera sintetica, attraverso la specificazione del tema centrale che ripropone, come riferimento delle azioni previste dal PSL, la "forte valenza paesaggistico-naturalistica" del territorio.

In ordine alla pratica della multifunzionalità, come scelta strategica, è opportuno, invece un approfondimento dei concetti che hanno orientato la scelta stessa.

I dati esaminati nell'analisi SWOT indicano una condizione di sofferenza legata ad una rigidità territoriale che attraversa e condiziona tutti i settori, determinando, fra questi:

- fratture trasversali che ostacolano la formazione di collegamenti intersettoriali e sottraggono valore aggiunto alle attività. La dicotomia costa-interno è legata, in buona misura, alla debolezza delle relazioni fra il turismo e l'agricoltura che rimangono orientati il primo ad un approccio quantitativo, la seconda a modelli di autoconsumo.
- e fratture verticali che inibiscono i processi di trasferimento di competenze nell'ambito di uno stesso settore impoverendo i contenuti stessi delle attività. L'artigianato e l'agricoltura, con specifico riferimento alla conduzione degli uliveti secolari, sono i settori che maggiormente risentono della perdita dei saperi tradizionali grazie ai quali il territorio ha conservato la sua integrità ambientale e sociale.

In sintesi, la condizione del territorio, così come emerge dall'analisi swot, è la seguente:

- Territorio a forte valenza ambientale e paesaggistica, sia per quel che riguarda l'analisi dei documenti regionali (PTR, PSR), sia per la lettura dei dati territoriali (presenza di aree protette, SIC, ZPS), sia, infine, per quel che riguarda la percezione degli attori locali;
- Strutture produttive deboli spesso orientate all'autoconsumo, poco propense ad innovare e poco assistite sia in termini di ricerca che di trasferimento (di competenze e di risorse);
- Tessuto relazionale sfilacciato incapace di attivare i processi di collaborazione e di aggregazione necessari a rendere il contesto locale più competitivo.

La strategia proposta dal GAL Casacastra per fronteggiare questa condizione:

1. è basata sul paesaggio come punto di forza del sistema territoriale,
2. adotta la "multifunzionalità del paesaggio" e la diversificazione come strumenti per innervare il sistema socio-economico e culturale,
3. ed è orientata a contribuire al potenziamento delle relazioni intersettoriali ed infrasettoriali.

1. Il paesaggio come punto di forza del sistema territoriale

Per la Convenzione Europea del Paesaggio⁶ il paesaggio è un "bene quale che sia il valore che gli viene attribuito". Un "bene" il cui valore, in questo caso, è determinato dalla sua stessa localizzazione oltre che

⁶ C.E.P firmata a Firenze nel 2000 e ratificata dall'Italia (Legge 14/2006). E' la «componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale, nonché fondamento della loro identità». Paesaggio, dunque, sono tutti i segni delle trasformazioni del tempo, è lo specchio della società che lo abita e del suo modo di interagire con la natura e di organizzare il proprio spazio fisico così come le proprie relazioni. "Paesaggio" articolo 1. della convenzione europea del paesaggio "designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. La "Convenzione (art. 3)" si prefigge lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo campo. Il paesaggio è dunque ripensare e rimodellare in profondità le politiche territoriali, paesistiche, ambientali nel loro ancoraggio alla qualità e alla solidità dello sviluppo economico e dell'integrazione sociale.

dai suoi contenuti ma che è apprezzabile solo in termini relazionali e, in definitiva, solo nella misura in cui riesce a trasformarsi un “**bene relazionale**”.

Il paesaggio – o, come meglio riferito nel dettaglio dell’Analisi SWOT, le strutture materiali del paesaggio siano esse riferite al territorio rurale e aperto o alle aree storico-archeologiche – definisce l’omogeneità dell’ambito territoriale e costituisce il riferimento fondamentale per definire un piano di azioni organico, coerente e capace di ricomporre la trama delle attività produttive ed umane in generale.

Sul paesaggio scattano i meccanismi di identificazione necessari ad invertire la tendenza allo spopolamento delle aree interne: la percezione, individuale e collettiva, della reale qualità del proprio territorio è la motivazione, in positivo e in negativo, delle scelte insediative. Scelte che riguardano sia l’abbandono che le modalità di manutenzione del territorio: un esodo ininterrotto determina “perdite” valoriali generali oltre che danni economici diretti dovuti alla diminuzione della ricchezza disponibile. Al contrario, un paesaggio percepito ricco di qualità diventa attrattivo. L’esperienza toscana, seppure costruita su basi incomparabilmente più solide, è significativa ed indica una capacità ed un ruolo che il paesaggio gioca nei circuiti dell’internazionalizzazione.

Ancora sul paesaggio si riannodano le maglie della coesione sociale: la qualità ambientale è intrinsecamente protesa all’inclusione sociale. La riqualificazione dell’ambiente, infatti, è un processo culturale collettivo basato sul contributo attivo della popolazione residente che, riconoscendosi in un determinato contesto, adotta forme di aggregazione e modelli sociali funzionali a migliorare la qualità dell’ambiente ed è per questo motivo che ad un’elevata percezione del paesaggio corrisponde un altrettanto elevato livello di coesione sociale.

Il territorio di intervento, però, partecipa al più ampio sistema di aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica descritto dal PTR che a sua volta è in continuità con il contesto regionale e nazionale riferito, a scala superiore, alla regione Mediterranea che, per storia e caratteristiche geomorfologiche, rappresenta una unità fisiografica, seppure articolata in diversi paesaggi⁷. La partecipazione al sistema dei *Paesaggi Mediterranei*, in definitiva, rafforza ulteriormente il territorio di intervento, lo arricchisce in termini relazionali⁸ e ne definisce il ruolo di *Frontiera*⁹ come luogo di acquisizione e trasferimento di conoscenze (la Storia del Mediterraneo rappresenta in gran parte la storia del sapere umano) e di scambi sociali, economici e culturali.

2. La multifunzionalità

Il PSR assume il ruolo multifunzionale dell’agricoltura come punto di forza delle aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica¹⁰.

La strategia proposta dal GAL Casacastra adotta, in coerenza con le scelte che sostanziano la programmazione regionale, nazionale e comunitaria, tale criterio riferendolo al paesaggio nel suo complesso oltre che alla riorganizzazione aziendale necessaria a contribuire all’incremento del reddito funzionale alla vita delle aziende e, in definitiva, al presidio del territorio.

La multifunzionalità, riferita al paesaggio nel suo complesso, acquisisce significati che superano la mera funzione economica e si trasforma in una potente leva culturale capace di agire positivamente sull’uso sostenibile del territorio arginandone il consumo.

Le aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, in un approccio multifunzionale, assumono diversi ruoli:

- contenitori di biodiversità: i boschi, gli uliveti a matrice continua, la costa e le aste fluviali sono i luoghi che conservano il patrimonio biologico.
- presidio del territorio: conservare il paesaggio significa presidio del territorio, a partire dalla messa in sicurezza delle aree compromesse fino alla stabilità dei suoli;
- funzioni didattico-educative e scientifiche: come contenitore di biodiversità il paesaggio assume importanti funzioni didattico-educative e scientifiche
- funzioni ludico-sportive: le attività ludiche e gli sport in natura rappresentano una modalità di uso sostenibile del paesaggio
- funzioni turistiche: la crescente complessità del turismo e l’attenzione per i luoghi della qualità ambientale affidano al paesaggio un ruolo di attrattore turistico capace di migliorare il posizionamento del territorio e consolidarne l’immagine di destinazione turistica matura. Inoltre, la multifunzionalità del paesaggio, attraverso la diversificazione dell’offerta, attenua la dipendenza del settore turistico dalle contingenze economiche

⁷ “Che cos’è il Mediterraneo? Mille cose insieme. Non un paesaggio, ma innumerevoli paesaggi. Non un mare, ma un susseguirsi di mari. Non una civiltà, ma una serie di civiltà accatastate le une sulle altre”. F. Braudel, *Il Mediterraneo*, pag. 7 - Milano 1999.

⁸ Cfr F. Braudel, *ivi*.

⁹ La “frontiera” è contrapposta alla “trincea” come sede della chiusura e del conflitto.

¹⁰ Cfr. PSR pag 114, Analisi Swot.

- funzioni produttive: sia in agricoltura che in artigianato, le produzioni di qualità dipendono dalle condizioni del paesaggio che, a sua volta, risente negativamente le pratiche di sfruttamento intensivo ma trae beneficio da modelli produttivi sostenibili, con produzioni fortemente caratterizzate e capaci di incorporare significati e valori territoriali
- funzioni sociali: il paesaggio contiene la trama narrativa dei luoghi e degli insediamenti umani. Le generazioni mature riconoscono nel paesaggio le loro impronte e nel racconto trasferiscono ai giovani competenze e tecniche. Inoltre, come precedentemente descritto, il paesaggio è luogo di coesione sociale.

3. Le relazioni

Strettamente collegato alla multifunzionalità è il tema delle relazioni che si articola a livello infrasettoriale ed a livello intersettoriale.

- Relazioni infrasettoriali: gli attori dei singoli settori sono influenzati sia dalla percezione che hanno del paesaggio che dai comportamenti e dagli atteggiamenti dei loro partner-competitori. In agricoltura, la qualità della gestione dell'azienda, che si esprime attraverso elementi materiali e visibili, è un importante indicatore di qualità ed assume funzioni di stimolo per l'intero comparto, sia mediante il trasferimento di competenze che grazie a meccanismi di emulazione.
- Relazione intersettoriale: la competitività della singola azienda non dipende esclusivamente alla qualità della gestione ma è legata a condizioni di contesto determinate, in positivo e negativo, dal concorso degli attori di tutti i settori.

5.5. Obiettivi del Piano

Gli obiettivi del piano sono individuati a partire da due priorità strategiche che derivano dalle motivazioni che hanno generato la scelta del tema centrale:

1. Costruire reti sostenibili¹¹, in coerenza con la priorità del PSR “Verso una regione policentrica”, con la priorità delle Linee Guida del Paesaggio del PTR “costruzione della rete ecologica e difesa della biodiversità” e con la priorità dell’Asse 4 del PSR “Valorizzazione delle risorse endogene;
2. Sostenere attori competitivi, in coerenza con la priorità del PSR “Gli attrattori e lo sviluppo del territorio”, con la priorità delle Linee Guida del Paesaggio del PTR “Attività per lo sviluppo turistico” e con la priorità dell’Asse 4 del PSR “Rafforzamento delle capacità progettuali”.

Sono le due priorità strategiche che sostanziano la scelta progettuale, definiscono in concreto l’approccio alla multifunzionalità del paesaggio. La priorità “reti sostenibili” è riferita, in primo luogo, alle reti ecologiche che producono autonomamente la propria qualità e dipendono dall’azione umana solo in negativo. Individuare le reti ecologiche come priorità strategiche del Piano equivale a stabilire un principio generale che vincola l’attuazione di ogni intervento alla corretta valutazione dell’impatto che le reti ecologiche subiranno.

L’azione umana, però, svolge una importante funzione di presidio del territorio e deve trovare un punto di raccordo con la intangibilità delle reti ecologiche e, quindi, la priorità “attori competitivi”, esplicitata attraverso la multifunzionalità del paesaggio, rappresenta la leva destinata ad agire a sostegno del comparto economico-produttivo. La competitività, tuttavia, è legata alla capacità di concorrere ad incrementare gli indici di paesaggio e comprende, di conseguenza, tutti gli elementi che costituiscono la qualità delle produzioni, compresa la capacità di incorporare il valore della qualità ambientale.

L’integrazione delle due priorità strategiche consente di individuare l’Obiettivo Generale del Piano nella: **“Riqualficazione del paesaggio come ambiente favorevole ad incrementare la capacità competitiva locale”**. L’Obiettivo Generale, inoltre, rimane coerente con le motivazioni che stanno alla base del tema centrale del Piano che, con una inversione dei termini, anziché considerare la competitività come attributo delle singole attività produttive, individua nella pratica della multifunzionalità – descritta nel paragrafo precedente come “multifunzionalità del paesaggio” – lo strumento per migliorare l’ambiente competitivo. Nel quadro logico del Piano l’Obiettivo Generale è perseguito attraverso il raggiungimento dei seguenti **Obiettivi Specifici**:

1. sul versante della priorità “reti sostenibili”: **Qualificare le strutture materiali del paesaggio per concorrere a creare le condizioni di contesto (locali ed extralocali) necessarie al potenziamento della competitività locale;**
2. sul versante della priorità “attori competitivi”: **Alimentare gli attori e le attività capaci di concorrere ad incrementare gli indici di paesaggio.**

Obiettivo Specifico 1

11 La sostenibilità è di carattere ambientale, sociale, culturale ed economico.

Dall'analisi SWOT, nel dettaglio riferito alle strutture materiali del paesaggio, emergono alcuni elementi afferibili, per tutti gli ambiti, alla "perdita" di territorio, dovuta sia all'uso indiscriminato che all'incuria. Qualificare le strutture materiali del paesaggio, pertanto, significa bloccare la perdita di territorio e avviare un'azione di recupero delle aree compromesse.

Il primo Obiettivo Specifico è perseguito, pertanto, attraverso i seguenti "Obiettivi Operativi":

- 1.a Definire il posizionamento ed i modelli organizzativi delle imprese e delle filiere agricole, agroalimentari e forestali utili ad accrescere la qualità ambientale e paesaggistica territoriale.
A partire da una più puntuale ed organica caratterizzazione dell'uso del suolo, l'obiettivo si concretizza in azioni di studio, ricerca e trasferimento di conoscenze e competenze. Le imprese del comparto agricolo, agroalimentare e forestale sono gli attori che svolgono un ruolo principale nelle funzioni di presidio del territorio e che, organizzate secondo un approccio multifunzionale, possono concorrere alla ricomposizione del mosaico ambientale ed alla gestione ordinata e sostenibile del territorio.
- 1.b Fornire, ai soggetti pubblici e privati, assistenza e supporto tecnico-scientifico per migliorare la capacità di gestione dell'ambiente e del territorio.
La gestione dell'ambiente e del territorio è affidata a tutti gli attori locali e non solo alle imprese agricole. Gli attori pubblici, in primo luogo, detengono un ruolo fondamentale. L'Obiettivo, pertanto, si concretizza attraverso l'erogazione di assistenza e supporto tecnico-scientifico sia per la realizzazione di nuove opere che per il recupero di situazioni di crisi o per il risanamento ambientale.
- 1.c Valorizzare il paesaggio mediante azioni di promozione, di divulgazione e dirette a migliorare la qualità e l'accessibilità dei luoghi.
Acquisire ed approfondire la conoscenza del territorio e del paesaggio, divulgare le conoscenze acquisite mediante attività di formazione ed informazione sono le azioni finalizzate a migliorare la qualità e l'accessibilità dei luoghi.

Obiettivo Specifico 2

Dall'analisi SWOT di comparto è emersa una generale condizione di sofferenza legata alla bassa redditività delle imprese, alla incapacità di generare valore aggiunto, alla scarsa propensione all'aggregazione, ad una sostanziale indifferenza rispetto ai temi ambientali. Assumere come riferimento delle azioni del Piano gli attori capaci di contribuire ad incrementare gli indici di paesaggio equivale, non solo ad una generica azione di riqualificazione ambientale ma ad introdurre dei criteri di misurabilità del contributo che ogni attore è capace di apportare, privilegiando gli attori con maggiore "capacità ambientale".

Il secondo Obiettivo Specifico è perseguito attraverso i seguenti "Obiettivi Operativi":

- 2.a Stimolare la capacità competitiva territoriale, e del settore enogastronomico in particolare, mediante azioni di sostegno alla diversificazione economica delle imprese, al miglioramento della capacità organizzativa e dei sistemi di governance e all'accumulo di capitale relazionale.
In continuità con l'Obiettivo Operativo 1.a, che opera a livello di contesto, l'obiettivo si concretizza in azioni, materiali ed immateriali, a sostegno dell'intervento privato. Attraverso le azioni materiali saranno incentivate le attività di diversificazione in agricoltura, mediante l'attivazione della Misure 312. Le azioni immateriali, attinte all'Asse 4, saranno finalizzate a migliorare la capacità organizzativa, mediante il sostegno ad interventi per la valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali; a migliorare il sistema di governance, in continuità con l'obiettivo operativo 1.b, fornendo agli attori locali, pubblici e privati, gli strumenti adatti ad assumere decisioni; e ad accumulare capitale sociale in una logica di integrazione fra attori e settori produttivi.
- 2.b Accompagnare, mediante azioni di formazione ed informazione, e sostenere gli operatori e le microimprese verso processi di diversificazione dell'economia rurale.
Le azioni dirette a sostenere le microimprese saranno realizzate mediante l'attivazione della Misura 312; gli operatori, tuttavia, saranno accompagnati nelle loro scelte mediante azioni di formazione, informazione e trasferimento finalizzate a creare gli strumenti conoscitivi e le competenze necessarie a sviluppare la diversificazione aziendale.
- 2.c Promuovere le risorse turistiche e sostenere attività ed imprese innovative nel settore turistico.
La promozione delle risorse turistiche è indispensabile per migliorare l'attrattività del territorio, l'obiettivo, pertanto, si concretizza in azioni realizzate dal GAL nell'ambito della sottomisura 412 e in azioni di incentivazione a favore di imprese innovative nei settori complementari al settore turistico, mediante l'attivazione della Misura 312.

Sul piano metodologico, gli obiettivi – generale, specifici e operativi – saranno perseguiti mediante l'applicazione della Convenzione Europea sul Paesaggio e dei principi di Agenda 21 Locale. il coinvolgimento degli attori locali è considerato elemento imprescindibile e la partecipazione reale sarà stimolata:

- a livello culturale, mediante un'azione di informazione/formazione finalizzata alla diffusione di pratiche sostenibili in un territorio fragile ma di grande pregio naturalistico;
- a livello economico, mediante la incentivazione di attività tendenti ad attenuare la pressione delle attività produttive: recupero piccoli orti nei centri abitati, recupero attività agricole ed artigianali tipiche e tradizionali sostenibili anche mediante l'organizzazione di eventi della tradizione.

Per realizzare le azioni di contesto, sarà creato un "Centro di Frontiera", mediante il concorso sistematico di una pluralità di azioni riferite ai diversi obiettivi operativi ed alle diverse strategie di sviluppo proposte dall'Asse 4 del PSL che saranno dettagliate nel paragrafo successivo.

Il "Centro di Frontiera" che, secondo l'accezione precedentemente descritta, rappresenta un modello operativo destinato a favorire gli scambi e le relazioni e non una struttura organizzata, sarà articolato:

- sul piano ambientale, come Atelier dei Paesaggi Mediterranei che, a sua volta, risulterà composto ad una pluralità di azioni indipendenti ma coordinate:
 - a. osservatorio delle trasformazioni del paesaggio;
 - b. centro documentazione sulla qualità del paesaggio
 - c. analisi ambientali;
 - d. dialogare con tutti gli enti competenti in materia di ambiente e paesaggio, Regione Campania, Ente Parco e ARPAC;
 - e. organizzare l'inventario ambientale del territorio e caratterizzare il paesaggio a scala locale attraverso la raccolta della documentazione esistente (studi e ricerche) e azioni di audit territoriale (narrazioni, indici);
 - f. organizzare il repertorio dei paesaggi mediterranei come strumento per creare reti lunghe con altri contesti territoriali del Mediterraneo;
 - g. sensibilizzare la popolazione scolastica sulle tematiche della difesa dell'ambiente ed alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali.
- Sul piano dell'ICT: sviluppare un datawarehouse attraverso l'uso di tecnologie GIS come strumento di gestione e valutazione.
- Sul piano della promozione di impresa: informare e agevolare l'accesso dei privati alle misure del PSR.
- Sul piano della governance locale: agevolare l'applicazione dei criteri e dei principi di Agenda 21 nei processi decisionali della P.A.
- Sul piano della comunicazione: realizzare un Piano di Comunicazione per garantire la pubblicità delle azioni attuate e promuovere, con eventi e pubblicazioni, le risorse turistiche, ambientali, paesaggistiche, storiche, artistiche, enogastronomiche e tradizionali.

5.6. Strategie di sviluppo

MISURA 41

Strategie Di Sviluppo Locale

In continuità con le politiche regionali, che adattano alla realtà campana le strategie del Piano Strategico Nazionale ed in particolare con il Documento Strategico Regionale, il PSL mira a contribuire alla costruzione di una regione policentrica, solidale, che punti sui giovani, sulle donne e sull'Europa¹², attraverso una serie di azioni fortemente innestate all'interno della programmazione regionale e coerenti con l'analisi swot.

Ne consegue una impostazione che, per un verso, è attenta alle particolarità locali e, per l'altro, persegue l'integrazione dei vari strumenti di intervento, cercando anche le complementarietà con altri strumenti attivi sul territorio (PIRAP, FESR, Accordi di Reciprocità, Piano di Zona).

La Misura 41 "Strategie di Sviluppo Locale" è articolata in una serie di interventi che afferiscono:

- alla sottomisura 411 "Competitività"
- alla sottomisura 412 "Gestione dell'Ambiente e del Territorio"
- alla sottomisura 413 "Qualità della vita/Diversificazione"

e che integrano azioni specifiche Leader con azioni che corrispondono a misure contemplate nel PSR Campania 2007/2013 in un quadro orientato a promuovere sinergie fra gli Assi del PSR in maniera da massimizzare le ricadute positive sul territorio.

Al fine di conseguire il massimo livello di integrazione fra gli interventi previsti dalle tre sottomisure, sia fra le azioni specifiche Leader che fra queste e le azioni previste dal PSR, il PSL è organizzato all'interno

¹² Cfr. PSR pag. 127 "Il disegno strategico regionale per lo sviluppo sostenibile"

del quadro logico disegnato dalle due priorità strategiche “Costruire reti sostenibili” e “Sostenere attori competitivi” che attraversano trasversalmente le strategie proposte dall’Asse 4 del PSR e le adeguano alle esigenze del territorio.

Sottomisura 411 “Competitività”

In particolare, riferita alla strategia “Competitività” la priorità strategica “Reti sostenibili” del PSL investe:

- il superamento della debolezza strutturale del settore agroindustriale e forestale;
 - la diffusione dell’innovazione tecnologica;
 - le infrastrutture a sostegno del sistema produttivo, con riferimento alla logistica e alla mobilità;
- la priorità strategica “attori competitivi”, invece, riguarda:
- l’incremento del valore aggiunto delle produzioni agroindustriali e forestali;
 - il miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni;
 - il miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali nel settore agricolo e forestale;
 - l’accesso ai servizi avanzati per le imprese;
 - l’accesso e lo sviluppo della ricerca applicata.

Azioni

Azione 1

Tramite approccio Leader sarà attuata la seguente misura dell’Asse 1:

- Misura 124: Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale.

La misura viene attivata per promuovere la cooperazione tra imprenditori agricoli e forestali, l’industria di trasformazione, gli enti di ricerca ed altri operatori economici, in associazione tra di loro finalizzata a sostenere l’attività di ricerca pre-competitiva, di introduzione di innovazione, di sviluppo di nuovi prodotti e di presenza su nuovi mercati, soprattutto per i prodotti legnosi, e le produzioni tipiche territoriali che rispondono ad uno schema di qualità nazionale o che hanno già ottenuto riconoscimenti istituzionali

La scelta di attivare la Misura 124 è coerente con l’Obiettivo Operativo 1.a del PSL “Definire il posizionamento ed i modelli organizzativi delle imprese e delle filiere agricole, agroalimentari e forestali utili ad accrescere la qualità ambientale e paesaggistica territoriale” ed è integrata con le due priorità strategiche del PSL: lo sviluppo di azioni di cooperazione fra attori diversi è funzionale tanto alla organizzazione di reti sostenibili quanto all’incremento della capacità competitiva degli attori stessi.

Azione 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali

In coerenza con l’Obiettivo Operativo 1.a del PSL “Definire il posizionamento ed i modelli organizzativi delle imprese e delle filiere agricole, agroalimentari e forestali utili ad accrescere la qualità ambientale e paesaggistica territoriale”, si prevede l’attivazione di azioni immateriali finalizzate ad accrescere e migliorare gli strumenti di conoscenza del territorio. Inoltre, in coerenza con l’Obiettivo Operativo 2.b “Accompagnare, mediante azioni di formazione e d informazione, e sostenere gli operatori e le microimprese vero processi di diversificazione dell’economia rurale” l’azione prevede di attivare i meccanismi di trasferimento necessari a potenziare la competitività locale, in chiave di diversificazione e multifunzionalità.

Azione 2.2: Reti locali ed azioni collettive

L’azione, coerente con l’Obiettivo Operativo 1.b “Fornire, ai soggetti pubblici e privati, assistenza e supporto tecnico-scientifico per migliorare la capacità di gestione dell’ambiente e del territorio” e con l’Obiettivo Operativo 2.a “stimolare la capacità competitiva territoriale, e del settore enogastronomico in particolare, mediante azioni di sostegno alla diversificazione economica delle imprese, al miglioramento della capacità organizzativa e dei sistemi di governance e all’accumulo di capitale relazionale”, è finalizzata a creare le condizioni di contesto per migliorare l’ambiente competitivo nel quale operano gli attori delle filiere locali. L’azione interviene sia direttamente in regime d’aiuti, favorendo la creazione di strutture a carattere collettivo, sia mediante interventi immateriali, a sostegno delle dinamiche di sviluppo delle imprese.

Sottomisura 412 “Gestione dell’Ambiente e del territorio”

Riferita alla strategia “Gestione dell’ambiente e del territorio” la priorità strategica “Reti sostenibili” del PSL riguarda:

- la tutela e la valorizzazione ambientale e paesaggistica, la cura del territorio e la lotta a fenomeni di dissesto e di degrado;
- la bonifica ambientale delle aree sottoposte a degrado;
- il risparmio e la qualità delle risorse idriche.

Mentre, la priorità strategica “attori competitivi”, investe:

- la riduzione e/o l’impatto negativo del settore agricolo e forestale sull’ambiente e sul paesaggio;
- il risparmio energetico e la diffusione dell’utilizzo di energie rinnovabili.

Azioni

Azione 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali

In coerenza con l’Obiettivo Operativo 1.b del PSL “Fornire, ai soggetti pubblici e privati, assistenza e supporto tecnico-scientifico per migliorare la capacità di gestione dell’ambiente e del territorio”, si prevede l’attivazione di azioni immateriali finalizzate ad accrescere e migliorare gli strumenti di conoscenza del territorio. Inoltre, in coerenza con l’Obiettivo Operativo 1.c “Valorizzare il paesaggio mediante azioni di promozione, di divulgazione e dirette a migliorare la qualità e l’accessibilità dei luoghi”, l’azione prevede di realizzare un piano di comunicazione e divulgazione diretto alla popolazione locale per accrescere le capacità di identificazione con il territorio. Infine, in coerenza con l’Obiettivo Operativo 2.c “Promuovere le risorse turistiche e sostenere attività ed imprese innovative nel settore turistico” sarà attivato un piano di comunicazione destinato a promuovere le risorse territoriali all’esterno dell’area.

Azione 2.2: Reti locali ed azioni collettive

L’azione, coerente con l’Obiettivo Operativo 1.b “Fornire, ai soggetti pubblici e privati, assistenza e supporto tecnico-scientifico per migliorare la capacità di gestione dell’ambiente e del territorio” prevede la realizzazione di attività di carattere immateriale finalizzate alla diffusione stabile delle conoscenze in materia ambientale e paesaggistica, all’accumulo di capitale relazionale e di fiducia ed al miglioramento dei sistemi di governance locale.

Sottomisura 413 “Qualità delle vita/Diversificazione”

Infine, riferita alla strategia “Qualità delle vita/Diversificazione”, la priorità strategica “Reti sostenibili” del PSL, riguarda:

- la diversificazione dell’economia rurale;
- l’attivazione, nelle aree rurali, di politiche sociali in favore delle famiglie e la fruibilità di servizi a favore delle popolazioni;
- la lotta allo spopolamento e la permanenza dei giovani nelle aree rurali;
- le infrastrutture territoriali a servizio delle popolazioni rurali;
- la robustezza del capitale sociale e dei beni relazionali;
- l’organizzazione della governance locale.

La priorità strategica “Attori competitivi”, invece, riguarda:

- il miglioramento delle opportunità occupazionali e di reddito della popolazione rurale.

Azioni

Azione 1

In coerenza con l’Obiettivo Operativo 2.b “Accompagnare, mediante azioni di formazione ed informazione, e sostenere gli operatori e le microimprese verso processi di diversificazione dell’economia rurale” saranno attivate le Misure

- 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese”, per contribuire a creare nuove opportunità di lavoro anche attraverso la diversificazione delle attività economiche nel territorio.
- 321 “Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali”, per avviare nuove opportunità lavorative nei settori delle attività sociali a favore di persone in condizioni di disagio.

In coerenza con l’Obiettivo Operativo 1.c “Valorizzare il paesaggio mediante azioni di promozione, di divulgazione e dirette a migliorare la qualità e l’accessibilità dei luoghi” e con l’Obiettivo Operativo 2.c “Promuovere le risorse turistiche e sostenere attività ed imprese innovative nel settore turistico”, saranno attivate le Misure:

- 313 “Incentivazione di attività turistiche” al fine di realizzare interventi materiali ed immateriali per accrescere l’attrattività dell’area, migliorare la fruibilità del territorio e promuovere l’offerta turistica.
- 323 “Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” per proseguire e potenziare le attività di riqualificazione del patrimonio culturale e dell’importante patrimonio naturale che caratterizza il territorio.

Azione 2.1: Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali

L’azione, coerente con l’Obiettivo Operativo 2.b “Accompagnare, mediante azioni di formazione ed informazione, e sostenere gli operatori e le microimprese verso processi di diversificazione dell’economia rurale” saranno realizzate azioni di carattere immateriale finalizzate a migliorare la conoscenza delle

condizioni territoriali, delle risorse e dei fabbisogni relativi al miglioramento della qualità della vita e della diversificazione economica.

– Azione 2.2: **Reti locali ed azioni collettive**

L'azione, coerente con l'Obiettivo Operativo 1.b "Fornire, ai soggetti pubblici e privati, assistenza e supporto tecnico-scientifico per migliorare la capacità di gestione dell'ambiente e del territorio" e con l'Obiettivo Operativo 2.b "Accompagnare, mediante azioni di formazione ed informazione, e sostenere gli operatori e le microimprese verso processi di diversificazione dell'economia rurale", è finalizzata a creare le condizioni per migliorare l'ambiente competitivo nel quale operano gli attori delle filiere e delle istituzioni locali. Saranno definite attività immateriali finalizzate all'accumulo di capitale relazionale e di fiducia ed al miglioramento dei sistemi di governance locale.

5.7. Metodologie in grado di sfruttare i punti di forza

L'applicazione dei principi di Agenda 21 Locale sarà la base metodologica per potenziare i punti di forza del territorio: in primo luogo sarà stimolata la partecipazione della popolazione locale alle azioni di valorizzazione del patrimonio ambientale e del paesaggio attraverso azioni realizzate nell'ambito della Sottomisura 411 attraverso l'Atelier dei Paesaggi Mediterranei. Comparto agricolo: l'intervento in agricoltura seguirà la strada tracciata dal PSR in maniera da attenuare il carico sull'ambiente e potenziare al massimo la biodiversità delle produzioni, sia di quelle disponibili nelle quantità adeguate (olio, castagne e fichi; allevamento brado e transumante di razze autoctone: podolica, capra cilentana) che di quelle che rappresentano un patrimonio da tutelare per la loro valenza di presidio ambientale (frutti antichi, vitigni autoctoni, cereali ed orticole). Particolare cura sarà riservata alla riqualificazione ed al potenziamento degli orti familiari che rappresentano una delle strutture materiali del paesaggio di maggiore significato sociale e su cui l'impegno individuale può risultare più efficace.

Ambiente: la ricchezza, la qualità e la diversità degli ambiti paesaggistici svolgono una naturale funzione di attrattori che sarà enfatizzata a partire dalla valorizzazione delle superfici non utilizzate, mediante azioni di sostegno alla diversificazione delle attività (sport, didattica e formazione out-door), fino alla riqualificazione della rete sentieristica esistente ed al suo inserimento nel "Sentiero del Mediterraneo".

Commercio: la rete di esercizi al dettaglio, ancora attiva, sarà stimolata a riqualificarsi mediante azioni in sinergia con i produttori locali.

Cultura: le associazioni culturali e gli enti di promozione culturale saranno gli interlocutori privilegiati dell'Atelier dei Paesaggi Mediterranei per valorizzare i siti di interesse storico ed archeologico e la rete dei piccoli musei.

Industria: le attività artigianali, praticate sia formalmente che informali presso nuclei familiari agricoli, saranno sostenute per la loro capacità di produrre ed integrare reddito e per il loro impatto positivo sulla riqualificazione del paesaggio.

Turismo: il coinvolgimento degli operatori sarà perseguito mediante un accurato programma di informazione/formazione in modo da diffondere la consapevolezza riguardo alle risorse territoriali e le competenze adeguate a sostenere un'azione collettiva di valorizzazione del paesaggio mediterraneo. Per organizzare nuovi strumenti di incoming le strutture associative saranno chiamate ad elaborare progetti integrati di riqualificazione delle aziende (con acquisizione di marchio di qualità) e promozione delle risorse turistiche. Per contribuire alla destagionalizzazione ed alla delocalizzazione dell'offerta, saranno realizzati eventi e manifestazioni di carattere sportivo (Ecomaratona) e naturalistico nelle aree interne.

Lavoro: nuova occupazione sarà sostenuta nel settore della valorizzazione del paesaggio, anche mediante formazione di professionalità specifiche ed avanzate.

Cultura ed istruzione: con azioni sistematiche di informazione/formazione ed accompagnamento si stimoleranno gli attori interessati (scuola, associazioni, etc) a contribuire alla creazione di nuovo capitale sociale, elemento essenziale all'accrescimento della competitività locale.

Attraverso azioni destinate a migliorare i processi decisionali e la Governance locale si stimolerà il raccordo tra l'azione della pubblica amministrazione e le attività imprenditoriali private e i bisogni del territorio, in un'ottica di rispetto e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.

5.8. Nuove opportunità attivate per eliminare i punti deboli

L'insufficiente capitale sociale disponibile sintetizza la condizione generale dell'area di intervento. Non si tratta, infatti, di una specificità tutta limitata all'ambito sociale ed indifferente alla vita degli altri comparti. L'incapacità di elaborare e diffondere beni sociali condiziona negativamente ogni tipo di attività dal momento che rappresenta un handicap di partenza per ogni intrapresa, individuale o collettiva. La

debolezza delle reti relazionali, la mancanza di fiducia sociale e la chiusura identitaria sono i fattori che impoveriscono il capitale sociale ed ostacolano la crescita della competitività locale. È una debolezza che investe prioritariamente il comparto socio-culturale e che solo attraverso una risposta di carattere culturale può essere superata. L'adozione dei principi e dei criteri di Agenda 21 è la prima opportunità che la SSL intende adottare per intervenire sui punti deboli individuati ed irrobustire il tessuto sociale. Di pari passo all'adozione di Agenda 21, la SSL promuoverà pratiche orientate alla diffusione di beni relazionali, a stimolare la collaborazione e a proiettare le identità locali in un circuito di reti lunghe per rompere l'isolamento dei singoli contesti e proporre al territorio una visione sistemica della sua stessa condizione.

Per la riqualificazione del paesaggio, come momento di sintesi di tutte le azioni finalizzate alla valorizzazione delle risorse ambientali, saranno attivate le opportunità offerte dai nuovi strumenti di programmazione, dal PIRAP del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano che ha come tema portante la "valorizzazione delle aste fluviali", agli Accordi di reciprocità che il tavolo di concertazione ha finalizzato alla produzione di energie rinnovabili, e al POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo", che per il territorio della SSL prevede interventi destinati a potenziare il settore degli sport in natura. Per vincere il diffuso atteggiamento di indifferenza nei confronti delle problematiche ambientali - scarsa cura del paesaggio, proliferazione incontrollata di detrattori ambientali, disinteresse per il rischio idrogeologico - sarà promossa la conoscenza della Convenzione Europea sul Paesaggio, ricercando soprattutto il coinvolgimento delle scuole del territorio attraverso un'azione pluriennale.

Per il comparto agricolo, l'inserimento dei giovani, sostenuto con forza dal PSR, sarà perseguito oltre che con adeguate forme di incentivazione economica anche attraverso una proposta culturale complessiva che mira a caratterizzare le produzioni agricole come "prodotti del paesaggio" in maniera da incrementare il valore aggiunto delle produzioni in virtù della loro capacità di concorrere ad incrementare gli indici di paesaggio. La diffusione dei marchi (DOC, DOP, IGP etc) sarà perseguita, pertanto, in una logica di contesto, di riqualificazione complessiva e non solo dei singoli prodotti.

Analogamente, per contribuire ad

La rigidità del mercato del lavoro sarà contrastata con azioni di formazione avanzata e specifica per costruire un modello organizzativo più adeguato alla diffusione di nuove professionalità soprattutto nel settore della valorizzazione del paesaggio.

L'inadeguatezza dei collegamenti interni sarà oggetto di interventi tendenti promuovere la riqualificazione delle antiche vie di comunicazione e la diffusione di veicoli a basso impatto ambientale.

Attraverso azioni di sensibilizzazione, a partire dal mondo della scuola, si proporranno modelli di consumo più maturi per superare la dipendenza dal mercato esterno e contenere entro limiti fisiologici gli attuali livelli di importazione.

La diffusione della I.C.T (in stretta complementarietà con il P.O. F.E.S.R.) e la qualificazione degli addetti (F.S.E.) saranno le opportunità mediante le quali si agirà sui vincoli attuali (abbandono e degrado dei piccoli attrattori, l'offerta culturale modesta e la scarsa propensione a collaborare) per superarli in direzione di una maggiore capacità organizzativa delle attività culturali e della gestione dei beni storico-archeologici

5.9. Punti di forza utilizzati per difendersi dalle minacce

Obiettivo Generale della strategia di sviluppo è la "Riqualificazione del paesaggio come ambiente favorevole ad incrementare la capacità competitiva locale". Si tratta di un obiettivo di sistema il cui raggiungimento è affidato ad una serie di azioni individuali e settoriali ma realizzate secondo un approccio collettivo. In sostanza i singoli operatori dei singoli settori parteciperanno individualmente a raggiungere un obiettivo comune: per il comparto agricolo gli elementi individuati come punti di forza (l'estesa superficie olivetata, i boschi, i piccoli orti e le superfici diversificate, i pascoli polititi naturali destinati all'allevamento estensivo del bovino podolico e della capra cilentana) saranno i luoghi della riqualificazione paesaggistica e della biodiversità per contrastare la perdita dei saperi tradizionali e garantire un'adeguata visibilità alle produzioni tipiche locali. Il patrimonio ambientale, con i suoi punti di eccellenza, assumerà il ruolo di misuratore delle attività antropiche, sia per ridurre la pressione sulle risorse (idriche soprattutto) che per prevenire azioni dal potenziale impatto negativo (l'interruzione del corridoio ecologico della Chora Velina è senz'altro un fattore che rischia di aggravare il dissesto idrogeologico). La rete delle piccole attività commerciali sarà valorizzata per evitarne la crisi e per arginare l'espulsione dal mercato delle produzioni tipiche. Nel comparto culturale la grande diffusione delle associazioni di volontariato sarà il vettore per valorizzare il grande patrimonio storico-archeologico, frenare il depauperamento e l'abbandono dei siti di interesse e per ricomporre l'unitarietà culturale della Chora Velina. Per potenziare il turismo naturalistico e sportivo sarà riqualificata la rete dei sentieri per realizzare il Sentiero del Mediterraneo, lungo la costa, e la comarotona lungo i sentieri dell'interno del territorio. Per arginare l'abbandono delle aree interne saranno attuate, in collaborazione con il Piano Sociale di Zona S7, azioni miranti a coinvolgere i cittadini stranieri che risiedono nel territorio. Per impedire la dispersione dei saperi tradizionali, propri del comparto artigianale, saranno realizzate azioni di potenziamento delle competenze degli addetti al settore mediante

interventi di informazione/formazione. Azioni di contesto saranno attuate nel settore turistico al fine agevolare le necessarie sinergie fra i diversi comparti produttivi e ridurre gli impatti negativi della crisi globale che investe anche il sistema turistico locale

5.10. Linee di azione per evitare che le minacce esterne acuiscano i punti di debolezza

Le minacce esterne di maggiore pericolo sono quelle legate alla crisi economico-finanziaria in atto a livello globale e quelle derivanti dalla debolezza intrinseca del mercato interno dipendente, quasi completamente, da quello esterno. Per quanto riguarda la crisi globale, seppure le risorse disponibili sull'Asse 4 del PSR siano inadeguate ad affrontarla, in attesa di interventi sistemici, la SSL proporrà azioni per contribuire ad arginare la recrudescenza dell'esodo già in atto.

Sul piano generale, non legato alla crisi economica ma alle condizioni "storiche", appare necessario definire in modo compiuto un metodo grazie al quale sia possibile stabilire delle relazioni fra l'area oggetto dell'intervento ed aree di analoga valenza ambientale, storico-archeologica e culturale. Un'azione di Benchmarking mirata che sia capace di definire il posizionamento reale dell'offerta territoriale rispetto ad offerte simili ma, inevitabilmente, diversificate. La disponibilità di risorse fra loro eterogenee (ambiente, mare, archeologia, enogastronomia) può, infatti, essere la leva su cui agire per riallineare il territorio agli standard richiesti da un turismo sempre più tribalizzato e sempre più attento alla qualità dell'offerta. Analogamente, i fattori esterni che minacciano il settore commerciale possono essere affrontati mediante un'azione continua di informazione/formazione che sia capace:

- di trasferire agli addetti la consapevolezza dell'eccellenza delle produzioni locali e la loro collocabilità nel mercato locale aperto;

- di valorizzare al massimo la vocazione turistica del territorio.

Per quanto riguarda le minacce che più direttamente investono l'ambiente (dissesto idrogeologico, perdita delle funzioni di presidio ambientale delle attività antropiche nell'interno dell'area, depauperamento della risorsa idrica, interruzione di corridoi ecologici di particolare significato storico-ambientale) la Strategia di Sviluppo prevede azioni di prevalente carattere culturale. Il "Centro di Frontiera", in questo caso, assumerà la funzione di "antenna locale" destinata ad ascoltare le istanze provenienti dal territorio anche se non manifestamente espresse: in molti casi, infatti, le pratiche non sostenibili insistono su componenti incapaci di manifestare dissenso od opposizione esplicita (e sono gli elementi fisici o florofaunistici del territorio) e che vanno interpretati alla luce di un'analisi più sofisticata in grado di misurare gli impatti e prospettare soluzioni alternative.

5.11. Integrazione degli aspetti agricoli nelle attività di sviluppo rurale

L'agricoltura assorbe direttamente, secondo i dati esaminati, il 20% della forza lavoro disponibile. Ma, ad una più attenta considerazione, è evidente la capacità multifunzionale delle attività agricole, tanto più se integrate in una piano di sviluppo esplicitamente finalizzato alla diffusione della pratica della multifunzionalità.

E l'integrazione degli aspetti agricoli nella attività previste dal PSL avviene su almeno 5 livelli:

- presidio del territorio;
- riconnessione delle reti ecologiche;
- gestione delle superfici occupate da uliveti;
- gestione dei boschi;
- conservazione e valorizzazione della biodiversità.

L'attività di presidio del territorio è da sempre considerata, fra le funzioni che l'agricoltura svolge, la più significativa e rappresenta uno dei fabbisogni più impellenti, confermato dall'analisi swot sia nella lettura fisica del territorio che nella percezione degli attori locali. Il PSL riconosce la valenza delle attività di presidio del territorio e le integra nel primo Obiettivo Specifico "**Qualificare le strutture materiali del paesaggio per concorrere a creare le condizioni di contesto (locali ed extralocali) necessarie al potenziamento della competitività locale**" come elemento utile a creare le condizioni contesto più favorevoli ad accrescere la capacità competitiva.

Il PSL, però, oltre ad individuarla come attività di presidio, affida all'agricoltura il significato più profondo di attività che concorre ad incrementare la qualità del paesaggio. La lettura delle strutture fisiche del paesaggio, effettuata nell'analisi swot, ha documentato la frammentazione del mosaico paesaggistico che è mosaico ambientale ed agricolo insieme. Una frammentazione che è possibile ricomporre all'interno

di un processo di riqualificazione delle attività in agricoltura a partire da un'azione di caratterizzazione dell'uso del suolo capace di riallocare le attività negli spazi adeguati.

Il 10% circa della superficie territoriale è condotta ad uliveto. Si tratta di impianti storici, spesso a matrice continua, della *cultivar* Pisciotana che concorrono in maniera determinante al disegno del paesaggio ma la cui funzione produttiva, soprattutto in termini di redditività, rimane marginale. Caratterizzare gli uliveti, individuare gli impianti produttivi, accertare la funzione paesaggistica di impianti antichi, definire, per gli impianti in sofferenza, un piano per recuperarne la funzione di contenitore ambientale, sono compiti che il PSL assume in ambito agricolo ma con evidenti ricadute sull'ambiente, sul paesaggio, sull'innovazione, sul turismo e sulla cultura.

Il bosco rappresenta il 15% del territorio ed occupa, in gran parte, il suolo della montagna interna e dei rilievi calcarei. Sono ambiti ad elevato contenuto ambientale dalla cui gestione dipende, in buona parte, la tenuta della popolazione nelle fasce interne del territorio. Diversificare l'uso del bosco rientra fra le priorità del PSL, sia allo scopo di creare nuove opportunità di reddito attraverso attività compatibili ed innovative nei settori della ricerca scientifica, della formazione, della didattica e dello sport, che al fine di sperimentare nuovi modelli di conservazione della natura.

Le biodiversità in agricoltura rappresentano un patrimonio inestimabile tanto per gli aspetti naturalistici che culturali. Conservare specie in via di estinzione, recuperare antiche colture, reintrodurre specie abbandonate equivale, sul versante naturalistico, a ricreare habitat per specie animali (insetti e uccelli) che, in parte, sono stati espulsi dai loro ambienti naturali e si trovano a rischio di estinzione.

5.12. Descrizione del carattere innovativo delle attività proposte

Il PSL contiene due innovazioni: una metodologica e una di contenuto. Entrambe derivano dalla scelta del tema centrale che stabilisce la priorità del contesto rispetto alle singole azioni, del paesaggio rispetto agli attori.

Dal punto di vista metodologico, la scelta di adottare la Convenzione Europea sul Paesaggio (CEP) e Agenda 21 Locale introduce un criterio per stabilire la coerenza e la compatibilità delle scelte operative. Applicare le norme previste dalla CEP attraverso Agenda 21 significa avviare un'azione culturale mediante la quale la popolazione residente assume consapevolezza rispetto al proprio ambiente - il paesaggio - e adotta una serie di comportamenti coerenti e condivisi. La priorità "paesaggio" è un elemento comune su cui confrontarsi e gli attori locali, prima di assumere decisioni o manifestare interessi, possono trovare in questa priorità il criterio per adottare una scelta, per modificarla o per accantonarla in favore di una opzione più coerente. Evidentemente, la divulgazione della CEP, a tutti i livelli, è essenziale per attuare l'innovazione metodologica: il GAL curerà, sin dall'avvio delle attività, che la CEP sia effettivamente conosciuta da tutti gli attori interessati allo sviluppo del territorio mediante azioni mirate e adeguate ad ogni singola categoria di attori.

Dal punto di vista dei contenuti, assumere la priorità "paesaggio" equivale a mettere i singoli attori nelle condizioni di poter discriminare le azioni "possibili" da realizzare su un territorio a forte valenza naturalistico-paesaggistica: azioni leggere che rientrano in un quadro di compatibilità ambientale e di multifunzionalità per ridurre gli impatti ed individuare le soluzioni dirette ad incrementare gli indici di paesaggio e la qualità ambientale dei luoghi.

5.13. Temi trasversali della proposta

Il miglioramento della qualità della vita poggia, in gran parte, sulla percezione che la popolazione residente riesce a costruirsi del proprio contesto (ambientale, sociale, culturale ed economico). La strategia individuata poggia su elementi che tendono a ridurre il senso di estraneità e ad incrementare la capacità di identificazione con il territorio. In questo, la proposta individua i punti di forza come base su cui avviare questo percorso di potenziamento culturale: la qualità del paesaggio e le biodiversità, nella percezione degli attori locali, oltre ad essere elementi di identificazione, rappresentano anche motivo di preoccupazione e di allarme.

Il deterioramento del paesaggio è percepito come offesa collettiva e gli attori locali manifestano un comune sentimento traducibile, nella dimensione privata, nella perdita della casa. Nelle narrazioni, assumono significato e valenza culturale il rimpianto, per non essere stati capaci di preservare l'ambiente per come ancora si presenta nelle rappresentazioni degli attori restituiscono in base ai loro ricordi, e l'ostilità per interventi esterni percepiti, nel presente, come atti di violenza. Si tratta di due sentimenti diffusi che, depurati dai contenuti emotivi, contengono due atteggiamenti contrastanti che possono inibire la capacità di apertura del territorio e, quindi, ostacolare alcune delle priorità strategiche regionali; o, al contrario, trasformarsi in due leve al servizio dello sviluppo del territorio. Recuperare, mediante azioni di carattere culturale, il rimpianto in una cornice di "riconsiderazione critica" equivale a migliorare la

capacità di lettura del territorio e, di conseguenza, potenziare gli strumenti cognitivi e le capacità progettuali.

Altrettanto significativo, nella dimensione ambientale, è il tema delle biodiversità, come patrimonio tradizionale e culturale prima che ambientale e produttivo. Perdere biodiversità equivale a perdere senso tanto rispetto all'ambiente che rispetto alla comunità.

Stimolare ed accrescere la capacità di identificazione degli attori con il territorio si traduce, sul piano delle politiche sociali:

- a coinvolgere i giovani sui temi dello sviluppo sostenibile, mediante azioni di formazione ed informazioni dirette a creare un ambiente favorevole alla crescita individuale e ad agevolare le scelte di studio e professionali verso processi di innovazione e di diversificazione;
- ad agevolare l'accesso delle fasce svantaggiate mediante la promozione di politiche di coesione sociale che, come si è detto precedentemente, si fondano sul tema dell'identificazione;
- e della promozione delle pari opportunità, mediante azioni di diversificazione e multifunzionalità sia in agricoltura che nella gestione dell'ambiente e del paesaggio.

5.14. Articolazione della strategia

Gli obiettivi individuati saranno trasversali alle strategie di sviluppo in maniera da massimizzare i livelli di integrazione e le sinergie fra le Misure e gli Assi del PSR.

Inoltre, nell'adattare le strategie di sviluppo proposte dal PSR alle condizioni del territorio, si seguirà la metodologia, indicata al paragrafo precedente, suggerita dalla Convenzione Europea sul Paesaggio mediante l'applicazione dei principi di Agenda 21 Locale che è stata già impostata durante la fase di animazione per la redazione del PSL. Si tratta di un approccio funzionale, anche, a definire l'ordine logico-cronologico del PSL nel suo complesso e dei singoli interventi previsti, a monitorare l'avanzamento del Programma ed a verificare sia il livello di attuazione che l'impatto sul territorio. L'ascolto degli attori locali, già avviato, sarà il primo passo per la realizzazione di ogni intervento e, laddove possibile, sarà affiancato dal censimento e dalla sistemazione degli studi già realizzati. Di seguito si procederà a trasferire le conoscenze e le competenze acquisite mediante azioni di divulgazione, di informazione e formazione a beneficio delle varie tipologie di attori, in maniera adeguata ad ogni singola tipologia. I modelli proposti saranno verificati mediante una sistematica azione di monitoraggio sia per quanto riguarda l'adozione di pratiche che per gli interventi realizzati mediante l'attivazione degli Assi 1, e 3 del PSR.

Gli obiettivi sono stati individuati in coerenza con l'analisi swot come di seguito indicato.

Le risorse ambientali e paesaggistiche del territorio non rappresentano ancora una reale fonte di reddito, i redditi permangono a livelli troppo bassi e le imprese in una condizione precompetitiva. I fabbisogni manifestati sono riferiti alla ricerca ed al trasferimento di competenze per creare modelli organizzativi più evoluti, competitivi e capaci di valorizzare le produzioni in una logica di integrazione con le risorse territoriali.

Per rispondere in maniera adeguata a tale condizione è stato individuato l'Obiettivo Operativo 1.a del PSL “Definire il posizionamento ed i modelli organizzativi delle imprese e delle filiere agricole, agroalimentari e forestali utili ad accrescere la qualità ambientale e paesaggistica territoriale” sarà perseguito attivando, nell'ambito dell'Asse 4 del PSR, la Sottomisura 411 “Competitività” mediante:

- l'azione 2.1.a: attività di studio e di ricerca al riguardo della competitività delle filiere produttive agricole ed agroalimentari e forestali. I contenuti dello studio saranno valorizzati mediante le azioni 2.2.a e 2.1.b
- L'azione 2.1.b: ad integrazione e completamento delle azioni 2.1.a e 2.2.a, saranno realizzate attività di divulgazione ed informazione territoriale mediante seminari formativi ed incontri informativi a beneficio degli attori del settore di riferimento.
- L'azione 2.2.a: attivazione di un centro capace di fornire assistenza tecnica a supporto della diversificazione economica, della competitività e del miglioramento delle capacità organizzative dei soggetti pubblici e/o privati. Il centro curerà il censimento degli studi di settore e valorizzerà lo studio realizzato nell'ambito dell'azione 2.1.a
- L'azione 2.2.b: attivazione di un centro per la promozione e la valorizzazione delle risorse territoriali e delle produzioni agroalimentari tipiche locali.

La qualità dell'ambiente e del paesaggio, punti di eccellenza del il territorio nel suo complesso, sono esposti a rischi eccessivi: dal dissesto all'uso indiscriminato ed al consumo di territorio, dalla diffusione di detrattori ambientali alla perdita di biodiversità. Per fronteggiare tale situazione è stato individuato l'Obiettivo Operativo 1.b del PSL “Fornire, ai soggetti pubblici e privati, assistenza e supporto tecnico-scientifico per migliorare la capacità di gestione dell'ambiente e del territorio”, sarà perseguito attivando, nell'ambito dell'Asse 4 del PSR la sottomisura 412 “Gestione dell'ambiente e del territorio” mediante:

- L'azione 2.1.a: attività di studio finalizzata ad approfondire le conoscenze sul sistema locale e le sue risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e sulle biodiversità. Lo studio dovrà produrre un inventario ambientale mediante la caratterizzazione dell'uso del suolo ed avrà come oggetto prioritario le reti ecologiche e i presidi della biodiversità. I contenuti dello studio saranno valorizzati mediante le azioni 2.2.a e 2.1.b
- L'azione 2.1.b: ad integrazione e completamento delle azioni 2.1.a e 2.2.a, saranno realizzate attività di divulgazione ed informazione territoriale mediante pubblicazioni di carattere scientifico e divulgativo.
- L'azione 2.2.a: creazione di un centro capace di fornire assistenza tecnica e servizi innovativi a supporto della gestione dell'ambiente e del territorio. Il centro curerà il censimento e la valorizzazione degli studi già realizzati e coadiuverà l'implementazione dell'inventario ambientale. Realizzerà attività di divulgazione a beneficio della popolazione residente secondo i target individuati nell'azione 2.1.b.

Il settore turistico soffre anche a causa di una mancata azione di valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-archeologiche; gli operatori turistici non riescono a trarre vantaggio dal patrimonio territoriale ed i flussi si stagionalizzano localizzandosi sempre più lungo la costa che soffre per un eccesso di pressione in contrasto con la condizione di abbandono delle aree interne. Per contribuire ad accrescere la visibilità del territorio all'esterno ed a migliorare le politiche di incoming è stato definito l'Obiettivo Operativo 1.c del PSL “Valorizzare il paesaggio mediante azioni di promozione, di divulgazione e dirette a migliorare la qualità e l'accessibilità dei luoghi”, sarà perseguito attivando, nell'ambito dell'Asse 4 del PSR la sottomisura 412 “Gestione dell'ambiente e del territorio” mediante:

- L'azione 2.1.b: ad integrazione e completamento delle azioni 2.1.a e 2.2.a, saranno ideati e realizzati eventi di comunicazione e manifestazioni di carattere culturale per contribuire a migliorare la percezione che la popolazione residente ha della qualità del paesaggio.
- L'azione 2.1.c: ad integrazione e completamento delle azioni 2.1.a e 2.2.a, saranno ideati e realizzati eventi di carattere sportivo in natura per contribuire a migliorare la percezione che la popolazione residente ha della qualità del paesaggio.

e la sottomisura 413 “qualità della vita/diversificazione” mediante:

- L'azione 2.1.c: eventi di promozione delle attività tradizionali di presidio del territorio al fine di proporre modelli di gestione del paesaggio basati sui saperi tradizionali e sulla sostenibilità ambientale.

Per raggiungere l'obiettivo, nell'ambito dell'Asse 3 del PSR saranno attivate:

- La Misura 313 “Incentivazione di attività turistiche”
- La Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”.

La bassa propensione ad innovare, la rigidità del mercato del lavoro, la debolezza delle reti informative e la tendenza all'esodo sono elementi che afferiscono alla formazione del capitale sociale che, a sua volta, è indispensabile ad incrementare la capacità competitiva del territorio. Per contribuire ad invertire la tendenza in atto ed agevolare anche le relazioni fra soggetti pubblici e privati, è stato individuato l'Obiettivo Operativo 2.a del PSL “Stimolare la capacità competitiva territoriale, e del settore enogastronomico in particolare, mediante azioni di sostegno alla diversificazione economica delle imprese, al miglioramento della capacità organizzativa e dei sistemi di governance e all'accumulo di capitale relazionale”, sarà perseguito attivando, nell'ambito dell'Asse 4 del PSR la sottomisura 411 “Gestione dell'ambiente e del territorio” mediante:

- l'azione 2.2.a: creazione di un centro capace di contribuire all'accumulo di capitale relazionale ed al miglioramento dei processi di governance locale.

e la sottomisura 413 “Qualità della vita/diversificazione” mediante:

- l'azione 2.1.a: realizzazione di uno studio per approfondire le conoscenze al riguardo della diversificazione economica.
- L'azione 2.1.b: attività formative ad integrazione dell'azione 2.1.a
- L'azione 2.2.a: creazione di un centro per la promozione ed il trasferimento degli antichi saperi e delle pratiche tradizionali.

Per raggiungere l'obiettivo, nell'ambito dell'Asse 1 del PSR saranno attivate:

- La Misura 124 “cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale”

La rigidità del mercato del lavoro e i bassi livelli di reddito sono i punti di maggiore debolezza del comparto lavorativo che esprime i fabbisogni più significativi mediante una richiesta diffusa ed uniforme di ricerca, trasferimento di competenze, assistenza tecnica e sostegno economico. Per sostenere gli

operatori economici, pertanto, è stato individuato l'Obiettivo Operativo 2.b del PSL "Accompagnare, mediante azioni di formazione ed informazione, e sostenere gli operatori e le microimprese verso processi di diversificazione dell'economia rurale", sarà perseguito attivando, nell'ambito dell'Asse 4 del PSR la sottomisura 413 "Qualità della vita/diversificazione" mediante:

– L'azione 2.2.a: creazione di un centro per la promozione ed il trasferimento degli antichi saperi e delle pratiche tradizionali

e attivando nell'ambito dell'Asse 3 del PSR:

- la Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese";
- e Misura 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali".

Il settore turistico concorre in maniera significativa alla formazione del reddito ma soffre per l'eccessiva stagionalizzazione e localizzazione. I fabbisogni di innovazione non riguardano solo le imprese attive nel settore dell'ospitalità ma anche quelle che operano nel settore dei servizi al turismo e che generano un indotto anche sulle attività praticate nell'interno dell'area. Per allargare la fascia delle opportunità lavorative in ambito turistico è stato individuato l'Obiettivo Operativo 2.c del PSL "Promuovere le risorse turistiche e sostenere attività ed imprese innovative nel settore turistico", sarà perseguito attivando, nell'ambito dell'Asse 4 del PSR la sottomisura 411 "Competitività" mediante:

– L'azione 2.1.b: ad integrazione e completamento delle azioni 2.1.a e 2.2.a, saranno ideati e realizzati eventi di comunicazione e manifestazioni di carattere culturale per contribuire a migliorare la percezione che la popolazione residente ha della qualità del paesaggio.

– L'azione 2.1.c: ad integrazione e completamento delle azioni 2.1.a e 2.2.a, saranno ideati e realizzati eventi di carattere sportivo in natura per contribuire a migliorare la percezione che la popolazione residente ha della qualità del paesaggio.

5.15. Iniziative

Misura 41
Strategie di sviluppo locale
Sottomisura 411
Competitività

Azione 1

È prevista l'attuazione, tramite approccio Leader, della seguente misura dell'Asse 1:

Misura 124

Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale

Riferimenti normativi

Articolo 29 del Regolamento (CE) 1698/2005 Articolo 20 e allegato II, paragrafo 5.3.1.2.4, del Regolamento (CE) 1974/2006 - Codice di classificazione UE: **124**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

I fabbisogni manifestati dagli operatori locali in termini di capacità organizzativa e di innovazione costituiscono la motivazione dell'Obiettivo Operativo 2.a: "Stimolare la capacità competitiva territoriale, e del settore enogastronomico in particolare, mediante azioni di sostegno alla diversificazione economica delle imprese, al miglioramento della capacità organizzativa e dei sistemi di governance e all'accumulo di capitale relazionale".

In continuità con l'Obiettivo Operativo 1.a, che opera a livello di contesto, l'obiettivo si concretizza in azioni, materiali ed immateriali, a sostegno dell'intervento privato. Attraverso le azioni materiali saranno incentivate le attività di diversificazione in agricoltura, mediante l'attivazione delle Misure 124 e 312. Le azioni immateriali, attinte all'Asse 4, saranno finalizzate a migliorare la capacità organizzativa, mediante il sostegno ad interventi per la valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali; a migliorare il sistema di governance, in continuità con l'obiettivo operativo 1.b, fornendo agli attori locali, pubblici e privati, gli strumenti adatti ad assumere decisioni; e ad accumulare capitale sociale in una logica di integrazione fra attori e settori produttivi

L'intervento, quindi, viene attivato per promuovere la cooperazione, intesa come nuovo modello organizzativo, tra imprenditori agricoli e forestali, l'industria di trasformazione, gli enti di ricerca ed altri operatori economici, in associazione tra di loro finalizzata a sostenere l'attività di ricerca pre-competitiva, di introduzione di innovazione, di sviluppo di nuovi prodotti e di presenza su nuovi mercati, soprattutto per il settore della castanicoltura con l'obiettivo di:

- aumentare la competitività attraverso l'introduzione di nuove tecnologie ed innovazioni di prodotto e di processo;
- promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e delle produzioni;
- aumentare la dinamicità della filiera;
- favorire l'applicazione di tecnologie che utilizzano prodotti agricoli e residui delle produzioni agroindustriali per la produzione di bioplastiche ed imballaggi, ed in generale quelle innovazioni di processo e di prodotto che possano arrecare benefici anche all'ambiente;
- adeguare la produzione agli standard qualitativi richiesti dal mercato finale.

Ambiti territoriali di attuazione

STS 5 e STS 6.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Il sostegno è concesso per la copertura dei costi di cooperazione tesa allo sviluppo e alla sperimentazione di nuovi prodotti, processi e tecnologie.

In particolare, i costi ammissibili riguardano:

- costi di progettazione inclusi quelli di design;
- costi di sviluppo e collaudo di innovazioni di prodotto, processo e tecnologie;
- altri costi materiali e/o immateriali legati alla cooperazione, comprese le spese generali;
- per gli investimenti materiali le spese ammissibili riguarderanno:
- l'adeguamento di beni immobili finalizzati alle attività oggetto di cooperazione;

- l'acquisto e/o la realizzazione di macchine e attrezzature, finalizzate alla effettuazione di prove (test), nonché di materiali specifici legati all'attività di cooperazione;
- per gli investimenti immateriali le spese ammissibili riguarderanno:
- acquisto o utilizzo di brevetti, licenze e software, ecc.;
- Sarà privilegiato il settore della castanicoltura in integrazione con il settore della bioenergia con riferimento anche alle biomasse forestali, al fine di incentivare l'offerta di fonti energetiche rinnovabili.

Beneficiari

Associazioni costituite da:

- Produttori primari: Aziende agricole e forestali singole o associate, Consorzi di produttori agricolo-forestali, Imprese boschive;
- Industria di trasformazione/commercializzazione;
- Università, Centri di ricerca applicata o altre tecnostutture;
- Società di servizi ed altri operatori economici della filiera interessata.

Le associazioni che si andranno a costituire dovranno comprendere almeno un soggetto appartenente a ciascuna delle seguenti tre categorie: produttori primari, industria di trasformazione/commercializzazione, soggetti titolari delle innovazioni che si andranno a testare.

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico può essere concesso fino alla concorrenza del 75% della spesa ammissibile.

Criteri di ammissibilità

Presentazione di un progetto di cooperazione che identifichi i soggetti coinvolti, i loro ruoli e la ricaduta sui singoli partecipanti

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- la presenza di contratti di fornitura tra i partecipanti al consorzio o associazione temporanea di produttori;
- l'innovazione nelle modalità di commercializzazione anche attraverso la creazione di reti o circuiti brevi;
- l'innovazione finalizzata all'esportazione;
- progetti tesi a favorire l'introduzione di innovazioni per il miglioramento dell'ambiente, per il risparmio idrico, energetico e per l'impiego di energia rinnovabili;
- progetti tesi a favorire l'introduzione di innovazione nella filiera produttiva
- il numero di soggetti partecipanti al processo innovativo.

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	Iniziative di cooperazione sostenute	1	numero
risultato	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate.	1,10	%
Supplementari	Volume investimento pubblico	300.000,00	Euro
	Volume investimento pubblico	100.000,00	Euro
	Volume totale investimento	400.000,00	Euro

Cronogramma

Annualità	2011				2012				2013				2014				2015				
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	
Pubblicazione bando																					
Periodo apertura bando																					
Realizzazione intervento																					

Azione 2.1
Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali

L'azione si articola in una serie di interventi di carattere immateriale finalizzati all'acquisizione ed al trasferimento delle conoscenze necessarie ad incrementare la capacità competitiva delle imprese locali in un quadro di sostenibilità ambientale e di miglioramento della qualità paesaggistica locale.

Intervento a
Studio per definire il posizionamento ed i modelli organizzativi
funzionali ad accrescere la competitività delle imprese

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'Obiettivo Operativo 1.a "Definire il posizionamento ed i modelli organizzativi delle imprese e delle filiere agricole, agroalimentari e forestali utili ad accrescere la qualità ambientale e paesaggistica territoriale" costituisce la motivazione alla base dell'intervento. A partire da una più puntuale ed organica caratterizzazione dell'uso del suolo, l'obiettivo si concretizza in azioni di studio, ricerca e trasferimento di conoscenze e competenze. Le imprese del comparto agricolo, agroalimentare e forestale sono gli attori che svolgono un ruolo principale nelle funzioni di presidio del territorio e che, organizzate secondo un approccio multifunzionale, possono concorrere alla ricomposizione del mosaico ambientale ed alla gestione ordinata e sostenibile del territorio.

L'intervento consiste in un'azione di studio finalizzata ad accrescere gli strumenti di conoscenza necessari a colmare il deficit indicato dagli operatori locali e riportato nell'analisi swot come importante fabbisogno. L'attuazione dell'intervento è subordinata all'intervento 2.2.a della presente sottomisura (censimento delle imprese e degli studi già realizzati ed acquisizione dati disponibili) e all'intervento 2.1.a della sottomisura 412 (caratterizzazione dell'uso del suolo) ed è propedeutica all'attuazione di specifiche operazioni sviluppate nell'interesse della collettività per la valorizzazione integrata, in chiave competitiva, delle filiere agricole, alimentari forestali previste dall'intervento 2.1.b e 2.2.b della presente sottomisura.

Tipologia di intervento e spesa ammissibile

Studio per approfondire le conoscenze sul sistema produttivo locale e sull'analisi dei fattori capaci di incrementare la competitività delle imprese.

L'ambito tematico dell'attività di studio riguarda la competitività delle filiere agricole ed agroalimentari e forestali con specifico riferimento ai settori dell'olivicoltura, castanicoltura, fichicoltura, viticoltura, e le produzioni orticole capaci di incrementare la competitività del comparto grazie alla loro valenza di contenitori di biodiversità.

Beneficiario: GAL Casacastra che individuerà il soggetto scientifico adeguato a realizzare le attività mediante procedura pubblica.

intensità di aiuto: 100%

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	Studio per incrementare la competitività delle imprese	1	numero
risultato	Imprese coinvolte	50	%
Supplementari	Volume totale investimento	100.000,00	euro

Cronogramma

Annualità	2011				2012				2013				2014				2015			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Pubblicazione bando																				
Periodo apertura bando																				
Realizzazione intervento																				

Intervento b

Azione di formazione e divulgazione per il trasferimento delle conoscenze acquisite per accrescere la competitività delle imprese

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'Obiettivo Operativo 1.a "Definire il posizionamento ed i modelli organizzativi delle imprese e delle filiere agricole, agroalimentari e forestali utili ad accrescere la qualità ambientale e paesaggistica territoriale" costituisce la motivazione alla base dell'intervento. A partire da una più puntuale ed organica caratterizzazione dell'uso del suolo, l'obiettivo si concretizza in azioni di studio, ricerca e trasferimento di conoscenze e competenze. Le imprese del comparto agricolo, agroalimentare e forestale sono gli attori che svolgono un ruolo principale nelle funzioni di presidio del territorio e che, organizzate secondo un approccio multifunzionale, possono concorrere alla ricomposizione del mosaico ambientale ed alla gestione ordinata e sostenibile del territorio.

L'intervento consiste in una serie di attività immateriali (seminari e corsi formativi brevi) fondate sui risultati acquisiti a seguito dell'intervento a di questa stessa sottomisura. La motivazione è data dai fabbisogni manifestati dagli operatori locali che lamentano una carente capacità organizzativa e una debole propensione ad innovare. L'ambito tematico dell'attività di studio riguarda la competitività delle filiere agricole ed agroalimentari e forestali con specifico riferimento ai settori dell'olivicoltura, castanicoltura, fichicoltura, viticoltura, e le produzioni orticole capaci di incrementare la competitività del comparto grazie alla loro valenza di contenitori di biodiversità.

Tipologia di intervento e spesa ammissibile

L'intervento consiste in una serie di attività formative di carattere seminariale rivolte agli operatori dei settori dell'olivicoltura, castanicoltura, fichicoltura, viticoltura, e delle produzioni orticole. Le attività saranno realizzate sulla scorta dell'intervento 2.2.a della presente sottomisura (censimento delle imprese) a seguito del quale emergeranno le disponibilità degli operatori a partecipare alle attività formative. Lo studio realizzato mediante l'intervento b della presente azione costituirà il materiale didattico su cui saranno basati i seminari formativi; ogni seminario avrà la durata di 5 giorni.

Beneficiario: GAL Casacastra che individuerà il soggetto scientifico adeguato a realizzare le attività mediante procedura pubblica. Il soggetto scientifico sarà lo stesso che avrà realizzato lo studio di cui all'intervento a di questa stessa azione.

Intensità di aiuto: 100%

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	Seminari formativi	15	numero
	Giornate formative	50	numero
risultato	Imprenditori coinvolti	25	%
Supplementari	Volume totale investimento	50.000,00	euro

Cronogramma

Annualità	2011				2012				2013				2014				2015			
Trimestri	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Pubblicazione bando																				
Periodo apertura bando																				
Realizzazione intervento																				

Azione 2.2

Reti locali ed azioni collettive

L'azione si articola in una serie di interventi di carattere immateriale finalizzati a creare le condizioni per un generale miglioramento dell'ambiente competitivo nel quale operano gli attori delle filiere produttive locali. Al fine di contribuire al miglioramento dei sistemi di governance all'interno delle filiere produttive, al raggiungimento di obiettivi minimi di scala, alla definizione di un clima relazionale e di fiducia, all'accumulo di capitale sociale e all'adeguamento dei livelli e della qualità dei servizi offerti nell'ambito delle filiere produttive locali, saranno predisposte azioni per migliorare gli assetti organizzativi e le capacità progettuali delle comunità rurali facilitando gli attori locali nell'individuazione di soluzioni condivise a problematiche diffuse nel territorio.

Intervento a.1

Sportello Competitività

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'Obiettivo Operativo 1.a "Definire il posizionamento ed i modelli organizzativi delle imprese e delle filiere agricole, agroalimentari e forestali utili ad accrescere la qualità ambientale e paesaggistica territoriale" costituisce la motivazione alla base dell'intervento. A partire da una più puntuale ed organica caratterizzazione dell'uso del suolo, l'obiettivo si concretizza in azioni di studio, ricerca e trasferimento di conoscenze e competenze. Le imprese del comparto agricolo, agroalimentare e forestale sono gli attori che svolgono un ruolo principale nelle funzioni di presidio del territorio e che, organizzate secondo un approccio multifunzionale, possono concorrere alla ricomposizione del mosaico ambientale ed alla gestione ordinata e sostenibile del territorio.

L'intervento consiste in una serie di attività fra loro integrate finalizzate a migliorare la conoscenza del settore agricolo, agroalimentare e forestale, ad acquisire i dati relativi alle produzioni per definire il posizionamento delle imprese, e a fornire assistenza tecnico-scientifica alle imprese per migliorare le performance produttive ed incrementare il valore aggiunto delle produzioni. L'intervento è complementare ed integrato con gli interventi a e b dell'azione 2.1 di questa stessa sottomisura ed all'intervento a dell'azione 2.1 della sottomisura 412

Tipologia di intervento e spesa ammissibile

Lo Sportello Competitività dovrà:

1. realizzare il censimento delle imprese che operano sul territorio nei settori dell'olivicoltura, castanicoltura, fichicoltura, viticoltura, e le produzioni orticole;
2. accompagnare gli operatori che intendono partecipare alle Misure 124, 312 e 321;
3. coadiuvare le attività previste dagli interventi a e b dell'azione 2.1 di questa stessa sottomisura;
4. fornire assistenza tecnico-scientifica e servizi innovativi a supporto della diversificazione economica, della competitività e del miglioramento delle capacità organizzative dei soggetti privati.
5. monitorare i risultati delle attività di ricerca e trasferimento con report semestrali a conclusione delle attività formative.

Le spese riguardano i compensi per il personale e l'acquisizione di beni strumentali (materiali di consumo e attrezzatura) e utenze (telefono e spese generali).

Beneficiario: GAL Casacastra, mediante personale dotato delle competenze professionali adeguate alla gestione dello sportello.

Intensità di aiuto: 100%

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	Sportelli attivati	1	numero
risultato	Imprese assistite e monitorate	25	%
	Imprese beneficiarie delle Misure 124, 312 e 321	10	
Supplementari	Volume totale investimento	150.000,00	euro

Cronogramma

Annualità	2010		2011				2012				2013				2014				2015			
	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	
Realizzazione intervento																						

Intervento a.2
Sportello Governance

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La motivazione dell'intervento è alla base dell'Obiettivo Operativo 2.a "Stimolare la capacità competitiva territoriale, e del settore enogastronomico in particolare, mediante azioni di sostegno alla diversificazione economica delle imprese, al miglioramento della capacità organizzativa e dei sistemi di governance e all'accumulo di capitale relazionale".

In continuità con l'Obiettivo Operativo 1.a, che opera a livello di contesto, l'obiettivo si concretizza in azioni, materiali ed immateriali, a sostegno dell'intervento privato. Attraverso le azioni materiali saranno incentivate le attività di diversificazione in agricoltura, mediante l'attivazione della Misure 312. Le azioni immateriali, attinte all'Asse 4, saranno finalizzate a migliorare la capacità organizzativa, mediante il sostegno ad interventi per la valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali; a migliorare il sistema di governance, in continuità con l'obiettivo operativo 1.b, fornendo agli attori locali, pubblici e privati, gli strumenti adatti ad assumere decisioni; e ad accumulare capitale sociale in una logica di integrazione fra attori e settori produttivi.

L'intervento consiste in una serie di attività, fra loro integrate, finalizzate a contribuire al miglioramento dei sistemi di governance locale ed all'accumulo di capitale relazionale. L'intervento è complementare ed integrato con gli interventi a e b dell'azione 2.1 di questa stessa sottomisura ed all'intervento a dell'azione 2.2 della sottomisura 412.

Tipologia di intervento e spesa ammissibile

Lo Sportello Governance, in sinergia con lo Sportello Competitività, dovrà:

1. agevolare le relazioni fra gli operatori privati e gli enti pubblici. Utilizzando le manifestazioni di interesse pervenute al GAL durante la fase di animazione propedeutica alla redazione del PSL e i dati del censimento effettuato dallo Sportello Competitività, lo Sportello Governace curerà, sulla base delle indicazioni ricevute anche dall'Atelier dei Paesaggi Mediterranei (Intervento a dell'azione 2.2 della sottomisura 412) l'adeguamento delle proposte private agli standard qualitativi minimi in materia ambientale e paesaggistica;
2. attivare, a livello comunale, focus-group stabili per garantire un flusso di informazioni e di relazioni fra gli enti pubblici ed i soggetti privati.
3. coadiuvare gli enti pubblici nella definizione di programmi di accompagnamento alle imprese anche al fine di migliorare le condizioni di contesto;
4. curare la divulgazione del manuale dell'uso del suolo previsto dall'intervento b.1 dell'azione 2.1 della sottomisura 412.
5. monitorare i risultati delle attività di assistenza tecnica con report semestrali per verificare gli impatti in termini di miglioramento dei sistemi di governance e di incremento del capitale relazionale e dei livelli di fiducia.
6. curare, in collaborazione con le amministrazioni locali, le azioni di comunicazioni e divulgazione necessarie ad attivare esperienze di ospitalità diffusa sul modello dei Village d'Europe.

Le spese riguardano i compensi per il personale e l'acquisizione di beni strumentali (materiali di consumo e attrezzatura) e utenze (telefono e spese generali).

Beneficiario: GAL Casacastra, mediante personale dotato delle competenze professionali adeguate alla gestione dello sportello.

Intensità di aiuto: 100%

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	Sportelli attivati	1	numero
risultato	Enti assistiti	24	numero
	Focus group attivati	24	numero
Supplementari	Volume totale investimento	150.000,00	euro

Cronogramma

Annualità	2010		2011				2012				2013				2014				2015				
Trimestri	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	
Realizzazione intervento																							

Intervento b

Centro per la valorizzazione delle biodiversità

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'Obiettivo Operativo 1.a "Definire il posizionamento ed i modelli organizzativi delle imprese e delle filiere agricole, agroalimentari e forestali utili ad accrescere la qualità ambientale e paesaggistica territoriale" è alla base delle motivazioni del presente intervento. A partire da una più puntuale ed organica caratterizzazione dell'uso del suolo, l'obiettivo si concretizza in azioni di studio, ricerca e trasferimento di conoscenze e competenze. Le imprese del comparto agricolo, agroalimentare e forestale sono gli attori che svolgono un ruolo principale nelle funzioni di presidio del territorio e che, organizzate secondo un approccio multifunzionale, possono concorrere alla ricomposizione del mosaico ambientale ed alla gestione ordinata e sostenibile del territorio

L'intervento consiste nella creazione di un centro per la promozione e la valorizzazione delle produzioni locali. L'intervento è complementare ed integrato l'intervento a.1 di questa stessa azione ed agli interventi a e b dell'azione 2.1 della stessa sottomisura.

Tipologia di intervento e spesa ammissibile

Creazione di un centro destinato a promuovere le biodiversità agro-alimentari tipiche locali nell'ambito di un'azione integrata di valorizzazione del territorio e delle risorse culturali, naturali, artistiche ed archeologiche locali. Per attivare il Centro di Valorizzazione saranno effettuate spese per allestire:

1. una struttura destinata alla promozione delle risorse locali;
2. stand ed esposizioni di carattere itinerante per agevolare l'accesso dei turisti alle risorse territoriali ed alle produzioni tipiche.

Beneficiario: soggetti pubblici e/o privati portatori di interessi collettivi, riuniti in associazione, selezionati dal GAL mediante procedura pubblica.

Intensità di aiuto: 80%

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	Centro attivato	1	numero
risultato	Esposizioni attivate annualmente	10	numero
	Operatori coinvolti	25	%
Supplementari Cronogramma	Volume investimento pubblico	240.000,00	Euro
	Volume investimento privato	60.000,00	Euro
	Volume totale investimento	300.000,00	Euro

Cronogramma

Annualità	2011				2012				2013				2014				2015			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Pubblicazione bando																				
Periodo apertura bando																				
Realizzazione intervento					Funzionamento del centro															

Sottomisura 412
Gestione dell'ambiente e del territorio

Azione 2.1
Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali

L'azione si articola in una serie di interventi di carattere immateriale finalizzati all'acquisizione ed al trasferimento delle conoscenze necessarie ad incrementare la qualità paesaggistica del territorio come elemento necessario ad incrementare la capacità competitiva locale.

Intervento a
Studio per la caratterizzazione dell'uso del suolo e creazione dell'inventario ambientale

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'Obiettivo Operativo 1.b "Fornire, ai soggetti pubblici e privati, assistenza e supporto tecnico-scientifico per migliorare la capacità di gestione dell'ambiente e del territorio" è alla base delle motivazioni del presente intervento. La gestione dell'ambiente e del territorio è affidata a tutti gli attori locali e non solo alle imprese agricole. Gli attori pubblici, in primo luogo, detengono un ruolo fondamentale. L'Obiettivo, pertanto, si concretizza attraverso l'erogazione di assistenza e supporto tecnico-scientifico sia per la realizzazione di nuove opere che per il recupero di situazioni di crisi o per il risanamento ambientale.

L'intervento consiste in un'azione di studio finalizzata ad accrescere gli strumenti di conoscenza necessari a migliorare la qualità paesaggistica, a definire il carico ambientale sostenibile e ad introdurre una serie di indicatori per il controllo dell'ambiente e del territorio. L'attuazione dell'intervento è propedeutica all'attuazione dell'intervento a dell'azione 2.1 della sottomisura 411, è complementare agli interventi a.1 e a.2 dell'azione 2.2 di questa stessa sottomisura.

Tipologia di intervento e spesa ammissibile

Studio per caratterizzare l'uso del suolo e creare l'inventario ambientale necessario ad avviare un'azione di riconversione delle attività produttive in chiave di diversificazione e di compatibilità ambientale.

Beneficiario: GAL Casacastra che individuerà il soggetto scientifico adeguato a realizzare le attività mediante procedura pubblica.

Intensità di aiuto: 100%

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	Studio di caratterizzazione dell'uso del suolo e per la creazione di un inventario ambientale	1	numero
risultato	Ambiti paesaggistici coinvolti su totale territorio	20	%
Supplementari	Volume totale investimento	100.000,00	euro

Cronogramma

Annualità	2011				2012				2013				2014				2015			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Pubblicazione bando																				
Periodo apertura bando																				
Realizzazione intervento																				

Intervento b.1

Produzione materiali didattico-divulgativi: manuale dell'uso del suolo

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'Obiettivo Operativo 1.b "Fornire, ai soggetti pubblici e privati, assistenza e supporto tecnico-scientifico per migliorare la capacità di gestione dell'ambiente e del territorio" è alla base delle motivazioni del presente intervento. La gestione dell'ambiente e del territorio è affidata a tutti gli attori locali e non solo alle imprese agricole. Gli attori pubblici, in primo luogo, detengono un ruolo fondamentale. L'Obiettivo, pertanto, si concretizza attraverso l'erogazione di assistenza e supporto tecnico-scientifico sia per la realizzazione di nuove opere che per il recupero di situazioni di crisi o per il risanamento ambientale.

L'intervento consiste in un'azione di divulgazione delle conoscenze acquisite attraverso la produzione di materiali didattico-divulgativi a beneficio dei soggetti pubblici e privati interessati alla gestione del territorio. L'attuazione dell'intervento è complementare all'intervento a di questa stessa azione ed è curata dall'Atelier dei Paesaggi Mediterranei previsto dall'intervento a dell'azione 2.2 di questa stessa sottomisura.

Tipologia di intervento e spesa ammissibile

L'intervento consiste nella pubblicazione del manuale dell'uso del suolo; le spese sono relative alla stampa del manuale, in formato cartaceo e multimediale.

Beneficiario: GAL Casacastra che individuerà il fornitore adeguato mediante procedura pubblica.

Intensità di aiuto: 100%

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	Manuale dell'uso del suolo	1	numero
risultato	Ambiti paesaggistici coinvolti su totale territorio	20	%
Supplementari	Volume totale investimento	20.000,00	euro

Cronogramma

Annualità	2011				2012				2013				2014				2015			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Pubblicazione bando																				
Periodo apertura bando																				
Realizzazione intervento																				

Intervento b.2

Produzione materiali didattico-divulgativi: i paesaggi dell'identità

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'Obiettivo Operativo 1.b "Fornire, ai soggetti pubblici e privati, assistenza e supporto tecnico-scientifico per migliorare la capacità di gestione dell'ambiente e del territorio" è alla base delle motivazioni del presente intervento. La gestione dell'ambiente e del territorio è affidata a tutti gli attori locali e non solo alle imprese agricole. Gli attori pubblici, in primo luogo, detengono un ruolo fondamentale. L'Obiettivo, pertanto, si concretizza attraverso l'erogazione di assistenza e supporto tecnico-scientifico sia per la realizzazione di nuove opere che per il recupero di situazioni di crisi o per il risanamento ambientale.

L'intervento consiste in un'azione di divulgazione delle conoscenze acquisite attraverso la produzione di materiali didattico-divulgativi a beneficio della popolazione residente con particolare attenzione alla popolazione scolastica e delle associazioni di volontariato. L'attuazione dell'intervento è complementare all'intervento a di questa stessa azione e all'intervento a dell'azione 2.2 di questa stessa sottomisura.

Tipologia di intervento e spesa ammissibile

L'intervento consiste nella stampa di una pubblicazione sui paesaggi dell'identità destinata ad un pubblico di fruitori interno all'era di intervento al fine di stimolare il senso di appartenenza al territorio e migliorare la percezione dell'ambiente da parte della popolazione residente. Le spese sono relative alla stampa del manuale, in formato cartaceo e multimediale.

Beneficiario: GAL Casacstra che individuerà il fornitore adeguato mediante procedura pubblica.

Intensità di aiuto: 100%

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	Pubblicazione "I paesaggi dell'identità"	1	numero
risultato	Ambiti paesaggistici coinvolti su totale territorio	20	%
	Popolazione scolastica coinvolta	50	%
	Associazioni coinvolte	50	%
Supplementari	Volume totale investimento	20.000,00	euro

Cronogramma

Annualità	2011				2012				2013				2014				2015			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Pubblicazione bando																				
Periodo apertura bando																				
Realizzazione intervento																				

Intervento b.3
 “Il Paesaggio dell’uomo ”

Motivazione dell’intervento e obiettivi perseguiti

L’Obiettivo Operativo 1.c “Valorizzare il paesaggio mediante azioni di promozione, di divulgazione e dirette a migliorare la qualità e l’accessibilità dei luoghi” e l’Obiettivo Operativo 2.c “Promuovere le risorse turistiche e sostenere attività ed imprese innovative nel settore turistico” sono alla base delle motivazioni del presente intervento. La promozione delle risorse turistiche è indispensabile per migliorare l’attrattività del territorio, l’obiettivo, pertanto, si concretizza in azioni realizzate dal GAL nell’ambito della sottomisura 412 e in azioni di incentivazione a favore di imprese innovative nei settori complementari al settore turistico, mediante l’attivazione delle Misure 312, 313 e 323.

L’intervento consiste nella realizzazione eventi annuali, in collaborazione con gli enti preposti alla salvaguardia ed al controllo delle strutture del paesaggio locale (Soprintendenza Archeologica, Soprintendenza BAAAS, Ente Parco), finalizzato a migliorare la percezione del paesaggio da parte della popolazione locale, a stimolare il senso di appartenenza ed a rafforzare le strutture dell’identità locale. L’evento è destinato prevalentemente alla popolazione locale (scuole, associazioni del volontariato, enti locali) ed è finalizzato a migliorare i meccanismi di identificazione fra popolazione e territorio in un quadro di compatibilità fra le attività dell’uomo e le esigenze di salvaguardia dell’ambiente e del paesaggio.

Tipologia di intervento e spesa ammissibile

L’intervento consiste nella realizzazione di eventi e manifestazioni destinati a promuovere:

- le attività tradizionali: artigianato tipico e di qualità, attività ludiche e sportive tradizionali e in natura;
- le risorse paesaggistiche sia del territorio aperto e rurale che delle aree archeologiche.

Le spese ammissibili sono relative all’organizzazione degli eventi, all’ospitalità dei partecipanti, alla promozione delle attività ed all’acquisizione dei beni e servizi necessari alla realizzazione della manifestazione.

Beneficiario: GAL Casacastra che individuerà i fornitori adeguati mediante procedura pubblica.

Intensità di aiuto: 100%

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	Eventi realizzati	5	numero
	Popolazione scolastica locale coinvolta	50	numero
	Incremento turismo scolastico	10	%
Supplementari	Volume totale investimento	200.000,00	euro

Cronogramma

Annualità	2011				2012				2013				2014				2015			
Trimestri	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Realizzazione intervento																				

Intervento b.4
 “Guida al Sentiero d’Europa E12”

Motivazione dell’intervento e obiettivi perseguiti

L’Obiettivo Operativo 1.c “Valorizzare il paesaggio mediante azioni di promozione, di divulgazione e dirette a migliorare la qualità e l’accessibilità dei luoghi” e l’Obiettivo Operativo 2.c “Promuovere le risorse turistiche e sostenere attività ed imprese innovative nel settore turistico” sono alla base delle motivazioni del presente intervento. La promozione delle risorse turistiche è indispensabile per migliorare l’attrattività del territorio, l’obiettivo, pertanto, si concretizza in azioni realizzate dal GAL nell’ambito della sottomisura 412 e in azioni di incentivazione a favore di imprese innovative nei settori complementari al settore turistico, mediante l’attivazione delle Misure 312, 313 e 323.

L’intervento consiste nella realizzazione di una guida al Sentiero d’Europa E12 che attraversa i comuni costieri del territorio di intervento. La Federazione Italiana Escursionismo curerà la realizzazione del sentiero e sarà responsabile sia della gestione e che della promozione. In considerazione del fatto che tale realizzazione rappresenta una opportunità da cogliere per migliorare l’immagine del territorio all’esterno dell’area, soprattutto presso un pubblico di utenti specializzato ed esigente, la realizzazione della guida si caratterizza come un utile contributo per il potenziamento di un’azione di valorizzazione già attivata. Al tempo stesso, ottimizza l’intervento del GAL in termini di comunicazione e promozione.

Tipologia di intervento e spesa ammissibile

L’intervento consiste nella realizzazione di una guida destinata al pubblico escursionistico europeo particolarmente attento alle tematiche del paesaggio, della cultura e degli sport in natura. La guida avrà ad oggetto l’intero percorso del Sentiero E12 da Sapri ad Ascea comprendendo anche l’attraversamento delle aree archeologiche di maggiore significato. I costi sono relativi alla ideazione, progettazione, materiale fotografico, elaborazione e traduzione testi in inglese, elaborazioni cartografiche e stampa in almeno 10.000 copie)

Beneficiario: GAL Casacastra che individuerà i consulenti ed i fornitori adeguati mediante procedura pubblica.

Intensità di aiuto: 100%

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	Pubblicazione	1	numero
	Incremento turismo escursionistico	10	%
	Comuni coinvolti nell’iniziativa	9	numero
Supplementari	Volume totale investimento	50.000,00	euro

Cronogramma

Annualità	2011				2012				2013				2014				2015			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Pubblicazione bando																				
Periodo apertura bando																				
Realizzazione intervento																				

Intervento c
 “Sport in natura”

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'Obiettivo Operativo 1.c “Valorizzare il paesaggio mediante azioni di promozione, di divulgazione e dirette a migliorare la qualità e l'accessibilità dei luoghi” e l'Obiettivo Operativo 2.c “Promuovere le risorse turistiche e sostenere attività ed imprese innovative nel settore turistico” sono alla base delle motivazioni del presente intervento. La promozione delle risorse turistiche è indispensabile per migliorare l'attrattività del territorio, l'obiettivo, pertanto, si concretizza in azioni realizzate dal GAL nell'ambito della sottomisura 412 e in azioni di incentivazione a favore di imprese innovative nei settori complementari al settore turistico, mediante l'attivazione delle Misure 312, 313 e 323.

L'intervento consiste nella realizzazione di eventi sportivi in ambiente naturale (ecomaratona o altre attività compatibili) finalizzate a promuovere il territorio presso un pubblico di utenti fortemente caratterizzato e disponibile a azioni di fidelizzazione.

Tipologia di intervento e spesa ammissibile

L'intervento consiste nella realizzazione di un evento annuale di carattere sportivo (ecomaratona o altre tipologie di sport che non richiedono alcun intervento materiale sul territorio) in collaborazione con le associazioni sportive e naturalistiche del territorio. Le spese sono relative alla promozione ed all'organizzazione dell'evento, all'ospitalità dei partecipanti ed ai premi.

Beneficiario: GAL Casacastra che individuerà i consulenti ed i fornitori adeguati mediante procedura pubblica.

Intensità di aiuto: 100%

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	Eventi realizzati	5	numero
	Incremento turismo sportivo	10	%
Supplementari	Volume totale investimento	200.000,00	euro

Cronogramma

Annualità	2011				2012				2013				2014				2015				
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	
Realizzazione intervento																					

Azione 2.2

Reti Locali ed azioni collettive

L'azione si articola in una serie di attività di carattere immateriale finalizzate all'acquisizione ed al trasferimento di conoscenze e competenze in materia di gestione del paesaggio.

Intervento a

Atelier dei Paesaggi Mediterranei

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'Obiettivo Operativo 1.b "Fornire, ai soggetti pubblici e privati, assistenza e supporto tecnico-scientifico per migliorare la capacità di gestione dell'ambiente e del territorio" è alla base delle motivazioni del presente intervento. La gestione dell'ambiente e del territorio è affidata a tutti gli attori locali e non solo alle imprese agricole. Gli attori pubblici, in primo luogo, detengono un ruolo fondamentale. L'Obiettivo, pertanto, si concretizza attraverso l'erogazione di assistenza e supporto tecnico-scientifico sia per la realizzazione di nuove opere che per il recupero di situazioni di crisi o per il risanamento ambientale.

L'intervento consiste nella creazione di un laboratorio capace di acquisire le conoscenze necessarie a migliorare la gestione dell'ambiente e del paesaggio, ad individuare i fattori di rischio, prevenire le minacce e caratterizzare i paesaggi al fine di arginare i fenomeni di degrado ed assumere il ruolo di nodo promotore della rete dei paesaggi mediterranei. L'intervento è propedeutico e trasversale a tutti gli altri interventi ed è complementare con l'intervento a dell'azione 2.1 della sottomisura 411, con gli interventi a e b dell'azione 2.1 della presente sottomisura e con gli interventi a e b dell'azione 2.1 e a dell'azione 2.2 della sottomisura 213.

Tipologia di intervento e spesa ammissibile

L'intervento è articolato in una serie di attività:

1. Creazione di una banca dati attraverso l'acquisizione delle conoscenze pregresse relative ai seguenti ambiti:

- biotico: uso del suolo, fauna, flora, qualità delle acque superficiali
- abiotico: geologia, geomorfologia, idrogeologia e rischio ambientale, paleontologia, paleoecologia
- normative ed enti: pianificazioni preesistenti, piani particolareggiati e strumenti vari di pianificazione ad area vasta

Tempi di realizzazione 12 mesi

2. Implementazione di un Sistema Informativo Territoriale tematico a struttura aperta (con interfacce evolute) per la gestione, l'analisi e la condivisione delle informazioni acquisite nella fase 1 e attraverso gli studi realizzati con le azioni delle altre sottomisure.

Tempi di realizzazione: azione costante (analisi ambientali)

3. Osservatorio sul paesaggio mediante l'applicazione di metodologie coerenti di: monitoraggio ambientale sugli aspetti di sviluppo concernenti l'area di interesse (valutazione su opere pubbliche, cambi di destinazione d'uso del suolo, riqualificazione dell'assetto viario, interazione fra gli elementi di rischio del territorio attraverso adeguati meccanismi di segnalazione). Repertorio dei paesaggi mediterranei.

Tempi di realizzazione: azione costante

4. Atlante dei paesaggi mediterranei di frontiera e creazione della Rete dei paesaggi mediterranei di scala europea: acquisizione e trasferimento delle conoscenze e delle metodologie

5. Comunicazione permanente (newsletter informative, sito internet, contatto diretto con gli organismi preposti al controllo ed al miglioramento della qualità ambientale: scuole)

Tempi di realizzazione: azione costante

6. Redazione pubblicazioni: "Manuale dell'uso del suolo" e "I paesaggi dell'identità"

7. Verifica degli impatti delle azioni realizzate sulla qualità del paesaggio (trasversale e pluriennale).

Per l'attuazione dell'intervento sono in corso relazioni con la Regione Campania che ha realizzato nel comune di Centola un intervento di valorizzazione ambientale denominato "I Miti" che in fase di gestione

Sottomisura 413
Qualità della vita/Diversificazione

Azione 1

È prevista l'attuazione, tramite approccio Leader, delle seguenti misure dell'Asse 1:

- 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese"
- 313 "Incentivazione di attività turistiche"
- 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali"
- 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Misura 312

Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese

Riferimenti normativi

Articolo 54 del Regolamento (CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.3.1.2 del Regolamento (CE) 1974/2006

Raccomandazione 2003/361/CE

Codice di classificazione UE: **312**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'Obiettivo Operativo 2.b "Accompagnare, mediante azioni di formazione ed informazione, e sostenere gli operatori e le microimprese verso processi di diversificazione dell'economia rurale" è alla base delle motivazioni che hanno portato ad attivare la presente misura.

Le azioni dirette a sostenere le microimprese saranno realizzate mediante l'attivazione della Misura 312; gli operatori, tuttavia, saranno accompagnati nelle loro scelte mediante azioni di formazione, informazione e trasferimento finalizzate a creare gli strumenti conoscitivi e le competenze necessarie a sviluppare la diversificazione aziendale.

La misura ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia nelle aree rurali mediante la creazione di nuove opportunità di lavoro anche attraverso la diversificazione delle attività economiche nei territori interessati. In particolare, la Misura si propone:

- di incentivare le microimprese che operano nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico attraverso la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche, degli antichi mestieri, delle produzioni artistiche, nonché delle produzioni tipiche legate alle conoscenze ed ai saperi del territorio;
- di incentivare il turismo rurale attraverso il sostegno, la qualificazione e la valorizzazione di microimprese operanti nel campo della ricettività turistica extralberghiera e della ristorazione, nonché di microimprese di servizi al turismo;
- di sostenere le esperienze avviate nel campo dell'ospitalità diffusa secondo il modello dei Village d'Europe sperimentato a Cuccaro Vetere.

Ambiti territoriali di attuazione

STS 5 e STS 6.

Tipologie d'intervento

Le tipologie di intervento vengono così distinte:

- a) sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale.
- b) sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle microimprese nell'ambito della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione.

Beneficiari degli interventi

I beneficiari degli interventi sono le microimprese come definite ai sensi della Racc. 2003/361/CE (meno di 10 unità impiegate e fatturato annuo e/o volume di bilancio annuale non superiore ai 2 MEURO).

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è pari al 50 % della spesa ammessa e comunque l'aiuto non potrà eccedere i 200.000,00 euro per azienda e per un periodo di tre anni a decorrere dal momento della concessione del

primo aiuto (Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), OJ L 379 of 28.12.2006).

Criteri di ammissibilità

Progetti esecutivi corredati da autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- o dei requisiti soggettivi del richiedente (tra cui rilevanza della componente giovanile e femminile e qualificazione professionale del richiedente);
- o del grado di validità ed innovazione del progetto in relazione anche alla sostenibilità ambientale, al rispetto delle tipicità territoriali ed alla fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili, favorendo quei progetti che presentano elementi di continuità con iniziative già realizzate nell'ambito della misura 4.14 del P.O.R. Campania 2000/2006.

Quantificazione degli obiettivi specifici

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- dei requisiti soggettivi del richiedente (tra cui rilevanza della componente giovanile e femminile e qualificazione professionale del richiedente);
- o del grado di validità ed innovazione del progetto in relazione anche alla sostenibilità ambientale, al rispetto delle tipicità territoriali ed alla fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili, favorendo quei progetti che presentano elementi di continuità con iniziative già realizzate nell'ambito della misura 4.14 del P.O.R. Campania 2000/2006.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Tipologia indicatore	Indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
Prodotto	Numero microimprese sostenute	8	numero
Risultato	Posti di lavoro creati	8	numero
Impatto-valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	1,20	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	1,80	%
	Produttività del lavoro	3,12	%
Supplementari	Volume totale investimento pubblico	600.000	euro
	Volume totale investimento privato	600.000	euro
	Volume totale investimento	1.200.000	euro

Cronogramma

Annualità	2010		2011				2012				2013				2014				2015				
	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	
Realizzazione intervento																							

Misura 313

Incentivazione di attività turistiche

Riferimenti normativi

Articolo 55 del Regolamento (CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.2.1.3 del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **313**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'Obiettivo operativo 1.c "Valorizzare il paesaggio mediante azioni di promozione, di divulgazione e dirette a migliorare la qualità e l'accessibilità dei luoghi" è alla base delle motivazioni che hanno portato a d attivare la presente misura.

Acquisire ed approfondire la conoscenza del territorio e del paesaggio, divulgare le conoscenze acquisite mediante attività di formazione ed informazione sono le azioni finalizzate a migliorare la qualità e l'accessibilità dei luoghi.

La misura è stata attivata nella consapevolezza che il turismo può rappresentare un'importante opportunità per invertire il trend negativo del declino sociale ed economico e dello spopolamento evidente in molte zone rurali. Lo sviluppo di questo settore, infatti, è una tappa obbligata per la creazione di uno sviluppo socioeconomico duraturo e sostenibile che valorizzi il territorio rurale, con ricadute positive economiche e sociali. L'offerta turistica nell'area deve essere principalmente orientata alla promozione e valorizzazione delle risorse ambientali, architettoniche, storico-culturali e produttive, attraverso l'armonizzazione e l'integrazione con altri programmi di sviluppo locale, perseguendo obiettivi comuni di sviluppo individuati su scala territoriale. La misura prevede interventi materiali ed immateriali per accrescere l'attrattività delle aree rurali, migliorare la fruibilità del territorio e promuovere l'offerta turistica e l'immagine delle aree rurali. In sintesi, la misura fornisce un sostegno ai beneficiari appresso individuati con l'obiettivo di:

1. accrescere l'attrattività delle aree rurali;
2. valorizzare da un punto di vista turistico le risorse naturali, architettoniche e culturali delle aree rurali;
3. innescare processi di sviluppo sostenibile integrato;
4. promuovere la conoscenza dei prodotti di qualità del territorio;
5. promuovere l'offerta turistica del territorio a livello nazionale e internazionale;
6. realizzare infrastrutture informative a supporto della promozione e della valorizzazione del territorio;
7. incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC per la promozione e il marketing territoriale.

Ambiti territoriali di attuazione

STS 5 e STS 6

Tipologie d'intervento

Le tipologie di intervento, da realizzarsi esclusivamente su aree pubbliche, sono le seguenti:

a) Realizzazione di percorsi turistici. Sono ammissibili i seguenti interventi:

- realizzazione di materiale multimediale;

- realizzazione di segnaletica relativa a percorsi blu ed a itinerari tematici (percorsi di collegamento tra corsi d'acqua, laghi e punti del litorale significativi, ecc.). La segnaletica dovrà essere realizzata facendo ricorso a materiali eco-compatibili e coerenti al contesto paesaggistico dal punto di vista percettivo. La segnaletica dovrà essere parte di un progetto di valorizzazione delle risorse del territorio e potrà essere realizzata anche utilizzando sistemi di comunicazione che la rendano fruibile ad utenti diversamente abili.

- miglioramento della sentieristica ad esclusione di quella forestale, anche per favorire la fruizione ai diversamente abili, facendo ricorso a materiali e tecniche che non riducano l'infiltrazione delle acque meteoriche, e facendo ricorso, preferibilmente a materiali ecocompatibili e coerenti da un punto di vista paesaggistico; - realizzazione di infrastrutture ricreative, esclusivamente su aree pubbliche, per favorire l'accessibilità e la fruibilità delle aree naturali (aree per la sosta e il ristoro, realizzazione di belvedere, ecc.) attrezzate anche per i diversamente abili. Tali infrastrutture dovranno essere realizzate secondo tecniche di ingegneria naturalistica, esclusivamente con essenze autoctone e facendo ricorso a materiali e a tecniche che non riducano l'infiltrazione delle acque meteoriche. Dovranno essere utilizzati materiali edili tradizionali, materiali eco-compatibili e coerenti da un punto di vista paesaggistico. Gli interventi materiali comportano l'impegno da parte dei beneficiari della manutenzione di quanto finanziato.

b) Attività divulgative e di promozione del territorio. Sono ammissibili i seguenti interventi:

- recupero e riqualificazione di infrastrutture su piccola scala per realizzare infopoint o centri visita, informazione e divulgazione delle risorse del territorio e delle attività turistiche locali. Tali infrastrutture dovranno risultare coerenti con il contesto paesaggistico;
- ristrutturazione e rifunzionalizzazione di sale multimediali e musei utilizzando preferibilmente materiali tradizionali e coerenti con il contesto paesaggistico;
- supporti informatici e multimediali e costituzione di reti telematiche funzionali alla promozione delle risorse e delle attività del territorio;
- produzione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale mirante alla promozione del territorio;
- realizzazione di eventi e di manifestazioni di promozione del territorio.
- progetti finalizzati all'internazionalizzazione della promozione territoriale in conformità agli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale.

Beneficiari

I beneficiari degli interventi sono i seguenti soggetti:

- Comunità Montana;
- Comuni;
- Ente Parco;
- Soggetti gestori di aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturalistico;
- Associazioni Ambientaliste senza scopo di lucro riconosciute dal Ministero dell'Ambiente ed operanti a livello nazionale.

Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto è pari al 100 % della spesa ammissibile per i Soggetti Pubblici ed è ridotto al 70 % per gli altri beneficiari. Tutte le tipologie previste dalla misura non configurano Aiuti di Stato ai sensi del Trattato UE artt. 87-88, in quanto le diverse tipologie di intervento riguardano la realizzazione di opere infrastrutturali ad uso pubblico. Pertanto gli aiuti saranno concessi ai sensi dell'art. 55 del reg. (CE) n. 1698/2005 nei limiti e con le modalità indicate nella scheda di misura.

Criteri di ammissibilità

Progetti esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- dei requisiti soggettivi del richiedente (tra cui rilevanza della componente giovanile e femminile e qualificazione professionale del richiedente);
- del grado di validità ed innovazione del progetto in relazione anche alla sostenibilità ambientale, al rispetto delle tipicità territoriali ed alla fruibilità dell'intervento da parte dei diversamente abili;
- degli elementi di continuità con iniziative già realizzate nell'ambito della misura 4.14 del P.O.R. Campania 2000/2006 e quelli che comportano internazionalizzazione dell'offerta territoriale;
- del soggetto richiedente (priorità ad Enti Parco e Comunità Montane nelle quali i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti rappresentino almeno il 50%);
- promozione e all'internazionalizzazione dell'offerta territoriale;
- Comuni con popolazioni inferiori ai 5.000 abitanti.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Tipologia indicatore	Indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
Prodotto	Interventi finanziati	7	numero
	Volume totale investimenti	700.000	euro
Risultato	Incremento presenze turistiche	2,00	%
	Posti di lavoro creati	5	numero
Impatto - valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	1,18	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	1,10	%
	Produttività del lavoro	1,34	%
Supplementari	Itinerari realizzati	5	numero
	Pubblicazioni	2	numero

Cronogramma

Annualità	2010		2011				2012				2013				2014				2015			
Trimestri	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Realizzazione intervento																						

Misura 321

Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali

Riferimenti normativi

Articolo 56 del Regolamento (CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.3.2.1 del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **321**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

L'Obiettivo Operativo 2.b "Accompagnare, mediante azioni di formazione ed informazione, e sostenere gli operatori e le microimprese verso processi di diversificazione dell'economia rurale" è alla base delle motivazioni che hanno portato ad attivare la presente misura.

La misura si propone di supportare lo sviluppo dei servizi essenziali per migliorare la qualità della vita della popolazione rurale e favorire lo sviluppo di attività economiche - sociali nelle aree rurali/marginali. E' previsto l'avviamento di servizi alla popolazione, quali ad esempio servizi di comunicazione, di trasporto collettivo, a distanza, per gli anziani e/o per l'infanzia, telemedicina, di assistenza e di inclusione per fasce svantaggiate e portatori di handicap, iniziative culturali e sociali, ecc. Saranno incentivate tutte le azioni che agevolano l'accessibilità ai servizi per le popolazioni rurali o che creano un'attività ricreativa, sociale ed economica che valorizzi il patrimonio rurale in tutte le sue forme. Nelle aree rurali la difficoltà di spostamenti per raggiungere centri di servizi (uffici postali, aziende sanitarie, studi medici, negozi e/o supermercati), la carenza di servizi di prima assistenza, l'assenza di strutture di aggregazione socio-culturale, rappresentano motivi che generano spopolamento e scarsa attrattività per le giovani generazioni. La misura tende al miglioramento della qualità della vita delle persone, al contenimento dello spopolamento, alla creazione di posti di lavoro, al maggiore utilizzo e promozione del TIC. La misura si prefigge di:

- 1) migliorare la qualità delle condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali e periurbane evitando l'isolamento;
- 2) sviluppare e potenziare le possibilità di impiego, anche attraverso la creazione di servizi per i giovani, donne e per soggetti svantaggiati;
- 3) migliorare la qualità ambientale percepita dalla popolazione;
- 4) recuperare le aree dall'abbandono;
- 5) contenere lo spopolamento;
- 6) evitare l'isolamento della popolazione;
- 7) garantire il presidio del territorio;
- 8) agevolare l'aggregazione della popolazione con la creazione di strutture per il tempo libero e lo sport in particolare dei giovani e degli anziani.

Ambiti territoriali di attuazione

STS 5 e STS 6

Tipologie d'intervento

Le tipologie di intervento vengono così distinte:

d) Centro di aggregazione comunale. Questa tipologia concorre al raggiungimento di tutti gli obiettivi;

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- Interventi immateriali tra cui:

a) spese per l'avvio delle attività sociali;

c) azioni di marketing e valorizzazione dei servizi/prodotti offerti;

d) strumenti per l'informazione e la divulgazione, comprese soluzioni telematiche e in ambito di internet;

e) spese connesse alla realizzazione di progetti di prevenzione socio-sanitaria da attuarsi mediante le strutture finanziate nell'ambito della misura 4.11 del POR Campania 2000-2006.

- Interventi materiali tra cui:

a) opere di ristrutturazione, realizzazione e/o adeguamento di strutture da adibire a scopi sociali (asili nido, ludoteche, centri sociali, fattorie sociali, centri polivalenti ecc);

b) acquisto macchine, arredi ed attrezzature;

c) acquisto automezzi per l'implementazione e la personalizzazione dei trasporti pubblici locali, l'uso di trasporti pubblici a richiesta;

d) acquisto di servizi informatici e telematici.

Beneficiari

Enti pubblici, imprese sociali, congregazioni ed enti religiosi;

Intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico può essere concesso fino alla concorrenza del 100% spesa ammissibile. Tutte le tipologie previste dalla misura non configurano Aiuti di Stato ai sensi del Trattato UE artt. 87-88, in quanto le diverse tipologie di intervento riguardano la realizzazione di opere infrastrutturali ad uso pubblico o l'attivazione di servizi di pubblica utilità. Pertanto gli aiuti saranno concessi ai sensi dell'art. 55 del reg. (CE) n. 1698/2005 nei limiti e con le modalità indicate nella scheda di misura, ad eccezione della tipologia e) per la quale l'aiuto non potrà eccedere i 200.000,00 euro per azienda e per un periodo di tre anni a decorrere dal momento della concessione del primo aiuto (Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), OJ L 379 of 28.12.2006).

Criteri di ammissibilità

- parametri territoriali;
- congruità delle spese.

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, tenendo conto tra l'altro:

- dell'occupazione e/o aggregazione giovanile
- dell'importo progetto;
- dell'utilizzo di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (sole / biomasse, ecc.).

Quantificazione degli obiettivi specifici

Tipologia indicatore	Indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
Prodotto	Iniziative finanziate	1	numero
	Volume totale investimenti	200.000	euro
Risultato	Popolazione che beneficia potenzialmente delle azioni finanziate sul totale dell'area	20	%
	Crescita economica	1,25	%
Impatto- valutati come copertura indicatori di programma	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	1,24	%
	Produttività del lavoro	1,15	%

Cronogramma

Annualità	2010		2011				2012				2013				2014				2015				
Trimestri	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	
Realizzazione intervento																							

Misura 323

Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Riferimenti normativi

Articolo 57 del Regolamento (CE) 1698/2005

Allegato II, paragrafo 5.3.3.2.3, del Regolamento (CE) 1974/2006

Codice di classificazione UE: **323**

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

La misura è stata attivata per proseguire nell'azione di miglioramento e valorizzazione del paesaggio rurale, da attuarsi attraverso la riqualificazione del patrimonio culturale in esso presente e dell'importante patrimonio naturale che lo caratterizza. Queste aree presentano alcune caratteristiche che sono da considerarsi dei veri punti di forza, quali una forte presenza di contesti locali "naturali", un forte legame fra la popolazione ed il contesto territoriale circostante, attività artigianali tradizionali legate alla cultura del territorio, di cui la natura è parte fondamentale. La misura mira alla riqualificazione del patrimonio rurale ed ambientale, attraverso interventi volti alla tutela ed alla valorizzazione dei siti Natura 2000 e di altri siti di grande pregio naturale, nonché attraverso interventi orientati alla conservazione degli elementi tipici del paesaggio e delle caratteristiche culturali, storico/architettoniche e costruttive di luoghi e manufatti presenti nel paesaggio rurale. Concentrando gli interventi a livello territoriale nelle aree più bisognose dell'intervento pubblico, in particolare in quelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica per valorizzarne il patrimonio naturale e culturale in esse presente, ci si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. promuovere l'attrattività del territorio;
2. diversificare l'economia locale;
3. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;
4. migliorare i livelli di occupazione;
5. rafforzare i legami identitari fra popolazione e territorio;
6. tutela del territorio.

Ambiti territoriali di attuazione

STS 5 e STS 6

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Le tipologie di intervento vengono così distinte:

b) interventi materiali per il miglioramento della fruizione pubblica di siti di grande pregio naturale (per es. realizzazione di punti di osservazione, punti di ristoro, interventi tesi al miglioramento delle condizioni di accesso alle aree suddette, piani di protezione e valorizzazione degli alberi e formazioni arboree ed arbustive di particolare pregio naturalistico e paesaggistico, ecc.) progettati in coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito e prevedendo l'utilizzo di materiali e tecniche atte ad evitare la riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche. Questa tipologia concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 3, 5 e 6;

c) interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi tipici dei paesaggi rurali e degli elementi architettonici di valenza culturale, come per es. ponti in pietra od in legno, abbeveratoi (esclusivamente, quelli che caratterizzano paesaggio), manufatti rurali quali ad esempio: mulini, fontane, elementi della religiosità locale (cappelle), ecc. (esclusivamente quelli che si caratterizzano come elementi tipici del paesaggio), eliminazione dei piccoli detrattori ambientali, ecc., ad eccezione degli interventi previsti dalla misura 216. Per i progetti presentati da soggetti pubblici, si consente la possibilità di fare più interventi, entro i limiti di spesa indicati nel bando. Le strutture oggetto di tali interventi dovranno essere fruibili gratuitamente al pubblico per un periodo di almeno 10 anni. Laddove si interviene su superfici esterne ed ampie, si dovrà prevedere l'utilizzo di materiali e tecniche atte ad evitare la riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche. Questa tipologia concorre al raggiungimento degli obiettivi 1, 3, 5 e 6.

Beneficiari

a. Soggetti gestori delle aree Natura 2000 e di siti di grande pregio naturale; Associazioni ONLUS che rispondono ai requisiti previsti dalla normativa vigente la cui attività abbia attinenza con l'intervento ambientale; Enti Parco nazionali e regionali.

b. Soggetti gestori di siti di elevato pregio naturale.

c. Enti pubblici (Comuni, Enti Parco nazionali e regionali), privati (i cui interventi, potendo usufruire del 100% del contributo, dovranno essere resi gratuitamente fruibili al pubblico).

Intensità dell'aiuto

Il sostegno pubblico è pari per ciascun progetto presentato, al 100% della spesa ammissibile. Tutte le tipologie previste dalla misura non configurano Aiuti di Stato ai sensi del Trattato UE artt. 87-88, in quanto le diverse tipologie di intervento riguardano la realizzazione di opere infrastrutturali ad uso pubblico e servizi direttamente correlati. Pertanto gli aiuti saranno concessi ai sensi dell'art. 55 del reg. (CE) n. 1698/2005 nei limiti e con le modalità indicate nella scheda di misura.

Criteri di ammissibilità

Saranno considerati ammissibili tutti i progetti soddisfacenti i parametri territoriali predetti ed esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative, redatti nel rispetto dei principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze il 20 Ottobre 2000 relativamente alla "Salvaguardia dei Paesaggi" attraverso "le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano".

Criteri di selezione dei progetti

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base dei criteri sottoposti alla valutazione del Comitato di Sorveglianza e riportati nel bando, dopo che la Provincia abbia individuato e delimitato le aree a forte valenza naturalistica, considerando, in particolare, la presenza, nelle stesse, di: siti Natura 2000 ed altri siti di elevato pregio naturalistico; tenendo conto tra l'altro:

- dei requisiti del richiedente: requisiti soggettivi;
- della sostenibilità intesa come possibilità concreta del progetto di generare effetti positivi e duraturi sul paesaggio rurale;
- della qualità della progettazione;
- della validità del progetto: valorizzazione dei siti di Natura 2000 e dei siti naturali di grande pregio, attraverso il recupero e /o la valorizzazione di manufatti esistenti, oppure miranti alla fruizione pubblica in un'ottica naturalistica; realizzazione di studi e misure contrattuali o piani di gestione per aree che comprendono habitat;
- specie prioritarie ai sensi delle direttive HABITAT e UCCELLI, coerenza del progetto con le risorse dell'area.

Quantificazione degli obiettivi specifici

Tipologia indicatore	Indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
Prodotto	Numero siti su cui si interviene	6	numero
	Volume totale investimenti	800.000	euro
Risultato	Popolazione che beneficia potenzialmente delle azioni finanziate sul totale area	20	%
Impatto - valutati come copertura indicatori di programma	Crescita economica	1,12	%
	Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario	1,24	%
	Produttività del lavoro	1,03	%

Cronogramma

Annualità	2010		2011				2012				2013				2014				2015			
Trimestri	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Realizzazione intervento																						

Azione 2.1

Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse naturali

L'azione si articola in due interventi finalizzati ad acquisire le conoscenze e le competenze e a trasferire necessarie ad avviare attività di diversificazione economica in ambito rurale al fine di migliorare le condizioni economiche e la qualità della vita della popolazione locale.

Intervento a

Studio sulla diversificazione economica in ambito rurale

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

Le motivazioni alla base del presente intervento sono contenute negli Obiettivi Operativi 2.a "Stimolare la capacità competitiva territoriale, e del settore enogastronomico in particolare, mediante azioni di sostegno alla diversificazione economica delle imprese, al miglioramento della capacità organizzativa e dei sistemi di governance e all'accumulo di capitale relazionale" e 2.b "Accompagnare, mediante azioni di formazione ed informazione, e sostenere gli operatori e le microimprese verso processi di diversificazione dell'economia rurale".

L'intervento consiste nella elaborazione di uno studio sulle attività agricole per individuare gli ambiti di una possibile loro diversificazione finalizzata all'incremento del reddito ed al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rurale

Tipologia di intervento e spesa ammissibile

Elaborazione di uno studio sulla diversificazione per un uso multifunzionale del paesaggio e per l'emersione ed il potenziamento delle attività produttive praticate informalmente dalla popolazione residente.

Beneficiario: GAL Casacastro che individuerà il soggetto scientifico adeguato a realizzare le attività mediante procedura pubblica.

Intensità di aiuto: 100%

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	Studio sulla diversificazione	1	numero
risultato	Operatori coinvolti	50	%
Supplementari	Volume totale investimento	100.000,00	euro

Cronogramma

Annualità	2011				2012				2013				2014				2015			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Publicazione bando																				
Periodo apertura bando																				
Realizzazione intervento																				

Intervento b

Seminari formativi sulla diversificazione economica in ambito rurale

Motivazione dell'intervento e obiettivi perseguiti

Le motivazioni alla base del presente intervento sono contenute negli Obiettivi Operativi 2.a "Stimolare la capacità competitiva territoriale, e del settore enogastronomico in particolare, mediante azioni di sostegno alla diversificazione economica delle imprese, al miglioramento della capacità organizzativa e dei sistemi di governance e all'accumulo di capitale relazionale" e 2.b "Accompagnare, mediante azioni di formazione ed informazione, e sostenere gli operatori e le microimprese verso processi di diversificazione dell'economia rurale".

L'intervento consiste nella studio realizzazione di attività formative e seminari, a favore della popolazione locale, sulle attività agricole per individuare gli ambiti di una possibile loro diversificazione finalizzata all'incremento del reddito ed al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rurale

Tipologia di intervento e spesa ammissibile

paesaggio Attività formative e seminari

Beneficiario: GAL Casacastra che individuerà il soggetto scientifico adeguato a realizzare le attività mediante procedura pubblica.

Intensità di aiuto: 100%

tipologia indicatore	indicatore	Target 2007-13	Unità di Misura
prodotto	seminari formativi	30	numero
risultato	Operatori coinvolti	300	numero
Supplementari	Volume totale investimento	100.000,00	euro

Cronogramma

Annualità	2011				2012				2013				2014				2015			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Pubblicazione bando																				
Periodo apertura bando																				
Realizzazione intervento																				

SCHEMA RIASSUNTIVA				
N.	Descrizione iniziative	Linea strategica	Misura/azione	Destinatari/Beneficiari
1	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale	Sottomisura 411 Competitività	124	Associazioni costituite da produttori primari, industrie di trasformazione e commercializzazione ed enti di ricerca
2	Studio per definire il posizionamento ed i modelli organizzativi funzionali ad accrescere la competitività delle imprese	Sottomisura 411 Competitività	2.1.a	GAL
3	Azione di formazione e divulgazione per il trasferimento delle conoscenze acquisite per accrescere la competitività delle imprese	Sottomisura 411 Competitività	2.1.b	GAL
4	Sportello Competitività	Sottomisura 411 Competitività	2.2.a.1	GAL
5	Sportello Governance	Sottomisura 411 Competitività	2.2.a.2	GAL
6	Centro per la valorizzazione delle biodiversità	Sottomisura 411 Competitività	2.2.b	Soggetti pubblici e/o privati portatori di interessi collettivi, riuniti in associazione
7	Studio per la caratterizzazione dell'uso del suolo e creazione dell'inventario ambientale	Sottomisura 412 Gestione dell'ambiente e del territorio	2.1.a	GAL
8	Produzione materiali didattico-divulgativi: manuale dell'uso del suolo	Sottomisura 412 Gestione dell'ambiente e del territorio	2.1.b.1	GAL
9	Produzione materiali didattico-divulgativi: i paesaggi dell'identità	Sottomisura 412 Gestione dell'ambiente e del territorio	2.1.b.2	GAL
10	Il Paesaggio dell'uomo	Sottomisura 412 Gestione dell'ambiente e del territorio	2.1.b.3	GAL
11	Guida al Sentiero d'Europa E12	Sottomisura 412 Sottomisura 412 Gestione dell'ambiente e del territorio	2.1.b.4	GAL
12	Sport in natura	Sottomisura 412 Gestione dell'ambiente e del territorio	2.1.c	GAL
13	Atelier dei Paesaggi Mediterranei	Sottomisura 412 Gestione dell'ambiente e del territorio	2.2.a	GAL
14	Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese	Sottomisura 413 Qualità della vita/Diversificazione	312	Microimprese
15	Incentivazione di attività turistiche	Sottomisura 413	313	Enti pubblici e soggetti

		Qualità della vita/Diversificazione		gestori di aree protette e associazioni ambientaliste riconosciute
16	Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali	Sottomisura 413 Qualità della vita/Diversificazione	321	Enti pubblici
17	Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Sottomisura 413 Qualità della vita/Diversificazione	323	Enti pubblici
18	Studio sulla diversificazione economica in ambito rurale	Sottomisura 413 Qualità della vita/Diversificazione	2.1.a	GAL
19	Seminari formativi sulla diversificazione economica in ambito rurale	Sottomisura 413 Qualità della vita/Diversificazione	2.1.b	GAL
20	Centro per le Relazioni Intergenerazionali	Sottomisura 413 Qualità della vita/Diversificazione	2.2.a	GAL

5.16. Notizie aggiuntive

Procedure di monitoraggio

Le procedure di monitoraggio sulle attività del GAL sono strutturate su tre livelli:

- Controllo sulla regolarità delle procedure curato dal collegio dei revisori;
- Monitoraggio fisico e procedurale e avanzamento finanziario a cura del responsabile amministrativo e finanziario che raccoglierà i dati costantemente in una database per consentire il controllo sistematico e permanente dello stato di attuazione del PSL;
- Monitoraggio sugli interventi realizzati e sugli impatti generati a cura dell'Atelier dei Paesaggi Mediterranei, dello Sportello Competitività e dello Sportello Governance. L'Atelier dei Paesaggi Mediterranei curerà il rapporto ambientale con l'analisi degli impatti di carattere ambientale scaturiti dalle azioni. Lo Sportello Competitività curerà il monitoraggio degli interventi realizzati mediante l'attivazione della Misura 312 e l'andamento degli interventi di carattere immateriale (studi, ricerche e azioni di trasferimento) per accertare l'adesione degli attori alle proposte del Gal ed eventualmente modificare o correggere il percorso impostato. Lo Sportello Governance curerà il monitoraggio delle azioni effettuate o riferite agli enti pubblici ed alle associazioni, sia per verificare il livello di miglioramento delle relazioni fra i vari soggetti che allo scopo di verificare lo stato di realizzazione e gli impatti generati dalle Misure 313, 321 e 323 attivate dai soggetti pubblici.

6. Cooperazione

6.1.A Definizione progetto di cooperazione

6.1.1.A Titolo

Valorizzazione dell'allevamento pastorale e transumante dell'Appennino Meridionale

6.1.2.A - Denominazione abbreviata

LA PODOLICA

6.2.A - Tema

Nel corso della passata programmazione, su iniziativa di tre Gal della Campania e con la partecipazione di Gruppi della Puglia, della Basilicata e della Calabria, è stato portato a compimento un progetto di cooperazione interterritoriale finalizzato alla Valorizzazione del sistema di allevamento pastorale e transumante dei bovini podolici dell'Italia Meridionale: cultura, natura, turismo e produzione (Leader Plus – Asse II – Misura 1).

I principali risultati del progetto sono stati i seguenti:

- Costituzione dell'Associazione Allevatori Podolici dell'Appennino Meridionale
- Costituzione dell'Associazione dei Comuni della Podolica
- Sperimentazione della Mappatura tematica delle terre pubbliche, con tecnologie GIS
- Organizzazione di eventi promozionali
- Realizzazione di una Guida Turistica e di un audiovisivo
- Attività di divulgazione e formazione per ristoranti sui prodotti podolici
- Realizzazione di disciplinari di produzione (caciocavallo, manteca, carne)
- Assistenza tecnica per trasformazione e affinamento
- Adeguamento/Realizzazione di casoni sperimentali in montagna.

In continuità con tali esperienze, si propone di attivare un progetto di cooperazione interterritoriale - in partenariato con i GAL dell'Appennino Meridionale e con le associazioni costituite – finalizzato a completare gli obiettivi raggiunti e a sostenere le attività delle reti realizzate, secondo una strategia di coinvolgimento e protagonismo degli operatori e di approfondimento del sostegno alla cultura dei prodotti provenienti da allevamenti bradi e transumanti.

6.3.A - GAL proponente

GAL CASACASTRA

6.4.A GAL partecipanti

GAL Consorzio CASACASTRA – GAL Consorzio C I L S I (Centro di Iniziativa Leader per lo Sviluppo dell'Irpinia) - GAL Partenio Consorzio – GAL Colline Salernitane s.ca.r.l - GAL Irpinia (già GAL Terminio Cervialto) – GAL Serinese Solofrana

6.5.A Obiettivi

- a) Sostegno alla qualità del prodotto che vedrà il protagonismo della Rete degli allevatori podolici la quale, in collaborazione con i GAL del territorio, perseguirà i seguenti principali obiettivi operativi:
- Realizzazione di marchi collettivi volontari dei prodotti podolici dell'Appennino Meridionale, gestiti dalla Rete e con intervento di organismi sterna di Certificazione;
 - Assistenza tecnica alla gestione dei marchi e alla produzione di qualità.
- b) La caratterizzazione turistico-culturale del marchio "Podolica" vedrà il protagonismo della costituita Rete dei Comuni della Podolica che, in collaborazione con i Gal del territorio, perseguirà i seguenti principali obiettivi operativi:
- promozione della presenza turistica dei territori della podolica;

- Visibilità e riconoscibilità di percorsi integrati ambiente e gastronomia nella montagna meridionale;
 - Organizzazione di eventi promozionali e culturali;
 - Promozione e informazione attraverso web e webTV;
 - Ampliamento della rete dei Comuni della Podolica.
- c) Allo scopo di contribuire in maniera significativa alla conoscenza, alla manutenzione ed al miglioramento delle terre pubbliche, i GAL, in collaborazione con le istituzioni competenti del territorio, potranno portare a compimento ed a realizzare su scale interregionale il progetto di *Sistema Informativo per la gestione delle terre pubbliche*, capitalizzando l'esperienza prototipale realizzata in Leader Plus.

6.1.B Definizione progetto di cooperazione

6.1.1.B Titolo

“LA RETE DEGLI SHOW ROOM DELLE AREE RURALI”

6.1.2.B - Denominazione abbreviata

Show Room

6.2.B - Tema

Il progetto trova piena attinenza con la programmazione del PSR 2007-2013 e si inserisce nell'ambito degli interventi di sviluppo rurale.

L'idea è quella di creare uno show room permanente dei prodotti tipici campani collegato direttamente agli attori economici locali.

Il progetto riveste un'importanza strategica in termini di valorizzazione e di sviluppo rurale e di sviluppo di attività imprenditoriali che favoriscano la valorizzazione delle imprese. Tale progetto non è volto esclusivamente alla “creazione di nuovi sbocchi commerciali per produzioni locali tipiche e di qualità mediante azioni promozionali comuni”, bensì ha la finalità di realizzare prodotti e servizi comuni: si tratta in definitiva di instaurare una forma di collaborazione transnazionale che, attraverso l'organizzazione di circuiti locali e transnazionali di promozione territoriale collegata alla produzione locali tipiche, favorisce la partecipazione attiva e l'organizzazione in rete degli operatori locali.

Si vuole creare un quadro organizzativo che permetta agli operatori locali (PMI, organizzazioni, etc.) di cooperare tra loro attraverso scambio di conoscenze, know-how, attraverso la creazione di un sempre maggiore giro di potenziali clienti, nonché tramite la realizzazione di un sistema virtuoso di sostenibilità economica mediante la commercializzazione di “proposte di accoglienza” con finalità turistico-gastronomica-ambientale.

Si intende organizzare circuiti locali e transnazionali di promozione territoriale con l'individuazione e la predisposizione di punti di raccolta e/o show room con la collaborazione di strutture locali già esistenti ; organizzare circuiti locali e transnazionali di promozione territoriale collegata alle produzioni tipiche locali, favorirà la partecipazione attiva e l'organizzazione in rete degli operatori locali.

Più specificamente, il progetto è orientato alla promozione dei prodotti locali attraverso una rete di vetrine materiali (show room e stand) allestiti anche con la collaborazione già operante nel settore (Ice, Camere di Commercio, Compagnie di Navigazione collegate a porti italiani ed esteri, aeroporti, linee ferroviarie) nonché vetrine virtuali (portali web, banche dati on line, etc.).

Le attività necessarie a conseguire gli obiettivi del progetto consistono, prioritariamente, nel coinvolgimento di piccoli produttori e operatori locali per l'individuazione e lo sviluppo di un “paniere” dei prodotti locali tipici (agroalimentari, artigianali, etc.) e promuoverne l'ingresso in canali commerciali nuovi.

6.3.B - GAL proponente

GAL TABURNO Consorzio

6.4.B - GAL partecipanti

GAL Consorzio CASACASTRA – GAL Consorzio C I L S I (Centro di Iniziativa Leader per lo Sviluppo dell'Irpinia) - GAL Partenio Consorzio – GAL Colline Salernitane s.ca.r.l - GAL Irpinia (già GAL Terminio Cervialto) – GAL Serinese Solofrana – Gal Vallo di Diano – Gal Alto Casertano – Gal Alto Tammaro – GAL I Sentieri del Buon Vivere

6.5. B - Obiettivi

Il progetto di cooperazione “La rete degli Show Room delle aree rurali” nasce da una strategia collettiva finalizzata alla valorizzazione delle risorse locali.

L’obiettivo principale del progetto consiste nel realizzare una rete di luoghi di incontro internazionali (Show Room), finalizzata alla divulgazione e all’incontro delle culture rurali e all’interscambio di prodotti tipici, nonché delle diverse culture contadine, dei loro prodotti e dei loro mestieri.

Tra gli obiettivi dell’idea progettuale, dunque, non vi è soltanto lo sviluppo delle capacità commerciali delle aziende agroalimentari delle aree coinvolte: il progetto permette di approfondire e trasmettere le conoscenze delle potenzialità territoriali e fortificare il senso di identità e riconoscibilità di ciascun territorio coinvolto.

Esso mira, infatti, ad attivare alcune modalità di promozione e valorizzazione della qualità dei territori rurali, per renderli maggiormente visibili ed apprezzabili al turismo nazionale ed internazionale. Le azioni previste riguardano la promozione di tutti gli elementi di “caratterizzazione locale” del territorio di riferimento, a partire dai prodotti tipici di qualità.

6.1 C. Definizione progetto di cooperazione

6.1.1.C - Titolo

RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITÀ MEDITERRANEA II

6.1.2.C - Denominazione abbreviata

RURALITÀ MEDITERRANEA II

6.2.C - Tema

Il progetto “Riscoperta e valorizzazione della Ruralità Mediterranea” (di seguito denominato “Ruralità Mediterranea”) è stato attivato nella programmazione 2000/2006 per dar vita ad un’offerta complessiva e qualificata del territorio rurale mediterraneo attraverso azioni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell’area rurale del mediterraneo.

L’idea-progetto prende le mosse da un lato dall’aver certezza dei numerosi punti di forza del prodotto turistico “Ruralità Mediterranea”, dall’esistenza di molteplici e diversificate iniziative ricettive all’interno di territori rurali ricchi di cultura e natura, ancora incontaminati rispetto al turismo di massa, fino all’attenzione verso la nuova enogastronomia di qualità, verso la valorizzazione delle antiche tradizioni rurali e i prodotti tipici.

Dall’altro lato però vi è la consapevolezza che il mercato di tale prodotto turistico, sebbene caratterizzato da una forte crescita spontanea, è condizionato dall’approccio standard dei Tour Operator (T.O.), che privilegiano le offerte di prodotti di massa, seguite dalle Agenzie di Viaggio. Anche i carrier (vettori) non hanno un ruolo propulsivo. Il risultato è che la ricca e interessante offerta dei territori rurali e mediterranei non giunge al consumatore.

Il progetto “Ruralità Mediterranea” è stato sviluppato per proporre una strategia comune per il lancio di territori rurali turisticamente marginali, e quindi operare al fine di favorire lo sviluppo economico e di gestione del territorio in un’ottica di sostenibilità, partendo da due presupposti chiave:

- che l’attivazione di nuovi flussi turistici, uniti alla creazione di un nuovo sistema di marchio, rappresenta l’elemento trainante per lo sviluppo e la promozione dei territori della RM anche sotto il profilo dell’artigianato, dei prodotti tipici, dell’enogastronomia e delle molteplici altre valenze offerte.

- che la cooperazione fra più soggetti dei territori rurali è indispensabile veicolo per ottenere importanti sinergie e quindi accrescere i risultati del progetto, laddove se ogni territorio agisce separatamente nell’ambito di un’offerta puramente locale, esercita un impatto minimo, se non irrilevante, rispetto ad un mercato assai diversificato e competitivo

5.2 Continuità, complementarità e/o integrazione del progetto con altri progetti terminati o in essere di cooperazione e non

Il progetto proposto è la logica evoluzione dell’omonimo progetto di cooperazione transnazionale realizzato nell’ambito della programmazione 2000/2006, nell’ambito del Programma Leader+.

Il progetto ha visto collaborare GAL 23 Campani, Siciliani e Greci (nel mese di gennaio 2009 hanno sottoscritto l’accordo di cooperazione anche 12 GAL della Calabria) ottenuto un indubbio successo e visibilità a vari livelli.

L'esperienza progettuale fatta dal GAL Alto Casertano e dai partner della cooperazione ha messo in luce, oltre a ottimi risultati, anche delle ulteriori aree da sviluppare quali:

- il sistema di raccordo con GAL e operatori,
- la formazione degli operatori per un loro maggiore orientamento al mercato,
- il perimetro della Ruralità Mediterranea
- l'instabilità di domanda e offerta.

In continuità con quanto già realizzato, il GAL Alto Casertano intende ripresentare il progetto di cooperazione per operare in un'ottica del rafforzamento dei risultati e per il completamento del progetto. Le linee di intervento previste per questa nuova edizione del progetto discendono quindi strettamente dall'esperienza acquisita nel corso della programmazione 2000 – 2006 e sono funzionali al proseguimento sulla strada dello sviluppo sostenibile, già intrapresa con successo.

E' necessario evidenziare che questo progetto è stato attuato tramite la collaborazione fondamentale del Touring Club Italiano che, in Ati con altre strutture complementari, si è aggiudicato le gare bandite dal capofila per la realizzazione dell'azione comune. Si ritiene necessario nel rispetto delle procedure mantenere la collaborazione con l'Ati per non disperdere il patrimonio acquisito in termini di esperienze, contatti e reti oltre alla conoscenza specifica del prodotto mercato, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e dei risultati del progetto.

6.3. C - GAL proponente

GAL ALTO CASERTANO

6.4.C - GAL partecipanti

GAL Consorzio CASACASTRA – GAL Consorzio C I L S I (Centro di Iniziativa Leader per lo Sviluppo dell'Irpinia) - GAL Partenio Consorzio – GAL Colline Salernitane s.ca.r.l - GAL Irpinia (già GAL Terminio Cervialto) – GAL Serinese Solofrana

6.5.C - Obiettivi

Obiettivo generale del progetto è il consolidamento di un'offerta complessiva e qualificata del territorio rurale Mediterraneo attraverso la progettazione e attuazione di azioni comuni di valorizzazione e promozione degli elementi caratterizzanti i territori dell'area rurale del Mediterraneo.

In tal senso, per competere su mercati sempre più agguerriti ed articolati, è indispensabile effettuare un deciso salto di qualità, allargando il progetto a quanti più GAL interessati, ubicati nelle regioni del Mediterraneo, e promovendo la costituzione di un organismo stabilmente preposto a “vendere il territorio” tout court, sia dal punto di vista turistico (pacchetti, itinerari, servizi accessori), sia dal punto di vista delle produzioni tipiche agroalimentari e comunque collegate alle tradizioni locali, in una strategia integrata di marketing territoriale.

L'obiettivo generale del Progetto è in linea con i principali obiettivi della politica di sviluppo rurale 2007/2013. Trattandosi di un progetto trasversale, che coinvolge operatori economici appartenenti a vari settori per la qualificazione dell'offerta integrata, esso prevede interventi di varia tipologia che contribuiscono al raggiungimento di tutti i tre obiettivi della politica di sviluppo della programmazione corrente: miglioramento della competitività del settore agricolo, valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

Obiettivi operativi

Per il raggiungimento dell'obiettivo generale si vuole privilegiare un approccio nuovo, di qualità, market oriented e con immediati riflessi di carattere pratico. A tal fine è necessario passare attraverso la messa in rete delle molteplici e diversificate iniziative ricettive all'interno di territori rurali, delle produzioni tradizionali e delle preparazioni enogastronomiche, delle risorse culturali e ambientali in base a criteri predefiniti condivisi e di qualità. Ciò premesso, gli obiettivi operativi del progetto sono:

- Organizzare, omogeneizzare e collegare le proposte commerciali del territorio ai prodotti tipici / tradizionali da presentare sul mercato
- Attivare strutture economiche ad azionariato diffuso finalizzate a gestire le attività sul territorio anche dopo la conclusione del progetto
- Diffondere la conoscenza del progetto e sostenere l'iniziativa di marketing territoriale attraverso un portale dedicato e azioni di comunicazione e promozione.

6.1.D Definizione progetto di cooperazione

6.1.1.D - Titolo

VILLAGES OF TRADITION

6.1.2.D - Denominazione abbreviata

VILLAGES OF TRADITION

6.2.D - Tema

Le aree interessate dal progetto “Villages of Tradition” sono già state al centro di un interessante processo avviato con successo nel Leader II attraverso l’omonimo progetto, ed ulteriormente sviluppato durante il Leader+ con il GAL Adril quale capofila ed avente quali partner i Gal del Portogallo, i Gal dell’Italia (Campania), dell’Olanda, della Spagna e dell’Irlanda.

Il progetto è stato impostato su una strategia di sviluppo di tipo turistico delle aree rurali, partendo dal presupposto che il patrimonio insediativo di tipo rurale, sia sotto il profilo strutturale, sia sotto il profilo infrastrutturale, sia infine sotto l’aspetto ambientale, storico-artistico nonché culturale rappresenta una delle più importanti opportunità per molti territori soprattutto per i territori delle aree interne, in virtù delle proprie caratteristiche morfologiche e orografiche.

La strategia è stata basata sul sistema di accoglienza turistica, imperniata sulla valorizzazione delle emergenze storiche, architettoniche ed ambientali consentendo, dunque, di veicolare all'esterno una immagine positiva dell'area e determinando un circolo virtuoso e con effetto sinergico sia per la valorizzazione delle varie comunità, in riferimento alle attività antropiche e in linea generale riferito all'intero territorio, sia per la crescita delle attività ricettive e per l’incremento della produzione nei comparti strettamente collegate alle produzioni agroalimentari, all’artigianato artistico, ai servizi alla persona.

Il progetto è stato implementato, dunque, nella consapevolezza di promuovere e commercializzare tale sistema di accoglienza sui mercati nazionali ed europei maggiormente sensibili alle aree rurali contraddistinte da produzioni agroalimentari ed uno stile di vita tipico dei Villaggi delle aree rurali.

Le attività progettuali sono state realizzate prestando particolare attenzione alla definizione dei criteri di selezione dei Villaggi, uniformando le specifiche realtà territoriali alle esigenze della rete dei Villaggi, tradotti poi in un Portfolio/Manuale qualificante I “Villaggi della Tradizione”.

La programmazione del PSR 2007-2013 consente al network “Villages of Tradition” di affrontare alcuni elementi di criticità emersi nell’ultimo periodo di attuazione:

- ampliare e consolidare la rete “Villages of Tradition” con l’adesione di ulteriori territori in modo da rendere sempre più diffusa ed appetibile l’offerta di accoglienza;
- attivare maggiori azioni di riconoscibilità del marchio “Villages of Tradition” presso operatori specializzati nel turismo rurale;
- intercettare target di domanda selezionata, esigente e prestigiosa e non massificante attraverso canali diretti interessati allo specifico segmento di turismo rurale;
- incrementare gli obiettivi di comunicazione culturale tra tutte le componenti interne ed esterne protagoniste dello sviluppo, produttori agricoli, artigiani, operatori dell’ospitalità ed enti pubblici.

6.3.D - GAL proponente

GAL PARTENIO

6.4.D - GAL partecipanti

GAL CASACASTRA – GAL CILSI - GAL Partenio – GAL ATA - GAL Irpinia (già GAL Terminio Cervialto) – GAL Serinese Solofrana – GAL Taburno

6.5. D - Obiettivi

Le finalità operative e Strategie del progetto del progetto sono le seguenti:

- valorizzare in forma collettiva le risorse locali attraverso la promozione dei “Villaggi” e le loro diverse risorse e rafforzare il network nazionale e transnazionale delle strutture turistiche;

- Promozione della Rete dei Villaggi della Tradizione;
 - Promuovere/ divulgare dei pacchetti turistici a marchio Villages of Tradition;
- Potenziamento della Rete dei Villaggi della Tradizione in Europa;
- Rafforzare il network di cooperazione già creato, nell'ambito del LEADER II e LEADER+ estendendolo a nuovi partner e a nuovi territori;
 - Promuovere lo scambio di know how;
 - Migliorare lo standard di vita delle popolazioni rurali;
 - Promuovere /divulgare il patrimonio storico, culturale ed ambientale;
 - Promuovere/ divulgare la regione/area ed i suoi prodotti;
 - Scambiare esperienze e migliori pratiche con altri enti LEADER nazionali e transnazionali;
 - Motivare la popolazione a partecipare alle azioni sociali, culturali ed ambientali, rendendola consapevole dei problemi del proprio territorio;
 - Organizzare e rivalutare le risorse naturali, culturali e storiche esistenti, preoccupandosi della loro salvaguardia e del loro utilizzo;
 - Promuovere un'autenticità ed una immagine di qualità del territorio per migliorare la sua visibilità e per stimolare il riconoscimento della sua identità da parte della popolazione locale promuovendo la loro autostima;
 - Stimolare l'organizzazione, la certificazione, la promozione e la commercializzazione dei prodotti del territorio avendo in mente il miglioramento della loro qualità e la globalizzazione.

6.6. Piano generale interventi di cooperazione

Piano degli interventi di cooperazione								
Idea progetto	Territori interessati	Partners	Misure da attivare	Durata progetto	Spesa pubblica	Spesa Privata	IVA	Costo Totale
La Podolica	Campania	GAL Casacastra – GAL CILSI - GAL Partenio – GAL Colline Salernitane - GAL Irpinia -GAL Serinese Solofrana	421	2010/2015	83.333,33		16.666,67	100.000,00
Show Room	Campania	GAL Casacastra – GAL CILSI - GAL Partenio– GAL Colline Salernitane - GAL Irpinia – GAL Serinese Solofrana – Gal Vallo di Diano – Gal Alto Casertano – Gal Alto Tammaro – GAL I Sentieri del Buon Vivere	421	2010/2015	41.666,67		8.333,33	50.000,00
Village of Tradition	Campania, Portogallo	GAL Casacastra – GAL CILSI - GAL Partenio – GAL ATA - GAL Irpinia – GAL Serinese Solofrana – GAL Taburno	421	2010/2015	166.666,67		33.333,33	200.000,00
Ruralità Mediterranea II	Campania, Sicilia, Calabria e Grecia	GAL Consorzio Casacastra – GAL Consorzio CILSI - GAL Partenio – GAL Colline Salernitane GAL Irpinia GAL Serinese Solofrana	421	2010/2015	83.333,33		16.666,67	100.000,00
Totale					375.000,00		75.000,00	450.000,00

7. Piano finanziario PSL

7.1. Prospetto economico generale

Misura 41, sottomisura 411 – Piano finanziario totale

SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	% contributo pubblico	VOCI DI SPESA	SPESA					
						Totale spesa pubblica ammissibile			Spesa privata prevista	Totale investimento (pubblico+privato)	
						Totale spesa pubblica	Contributo al netto dell'IVA	IVA			
411	misure previste nel PSR Campania	124	a	75%		300.000,00	300.000,00	-	100.000,00	400.000,00	
			subtotale a				300.000,00	300.000,00	-	100.000,00	400.000,00
	azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali	a	100%	Studio per definire il posizionamento ed i modelli organizzativi funzionali ad accrescere la competitività delle imprese	100.000,00	83.333,33	16.666,67	-	100.000,00	
			b	100%	Azione di formazione e divulgazione per il trasferimento delle conoscenze acquisite per accrescere la competitività delle imprese	50.000,00	41.666,67	8.333,33	-	50.000,00	
			c			-	-	-	-	-	
			subtotale b				150.000,00	125.000,00	25.000,00	-	150.000,00
		2 Reti Locali ed azioni collettive	a.1	100%	Sportello Competitività	150.000,00	125.000,00	25.000,00	-	150.000,00	
			a.2	100%	Sportello Governance	150.000,00	125.000,00	25.000,00	-	150.000,00	
			b	80%	Centro per la valorizzazione della biodiversità	240.000,00	200.000,00	40.000,00	60.000,00	300.000,00	
			c			-	-	-	-	-	
	subtotale c				540.000,00	450.000,00	90.000,00	60.000,00	600.000,00		
	TOTALE 411 (a+b+c)						990.000,00	875.000,00	115.000,00	160.000,00	1.150.000,00

Misura 41, sottomisura 411 – Piano finanziario annualità 2009/2010

SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	% contributo pubblico	VOCI DI SPESA	Annualità				
						2009		2010		
						Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	
411	misure previste nel PSR Campania	124	a	75%		-	-	-	-	
			subtotale a			-	-	-	-	
	azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali	a		100%	Studio per definire il posizionamento ed i modelli organizzativi funzionali ad accrescere la competitività delle imprese				
			b		100%	Azione di formazione e divulgazione per il trasferimento delle conoscenze acquisite per accrescere la competitività delle imprese				
			c							
			subtotale b			-	-	-	-	
		2 Reti Locali ed azioni collettive	a.1		100%	Sportello Competitività	-		20.000,00	
			a.2		100%	Sportello Governance			20.000,00	
			b		80%	Centro per la valorizzazione della biodiversità				
			c							
		subtotale c			-	-	40.000,00	-		
		TOTALE 411 (a+b+c)					-	-	40.000,00	-

Misura 41, sottomisura 411 – Piano finanziario annualità 2011/2012

SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	% contributo pubblico	VOCI DI SPESA	Annualità				
						2011		2012		
						Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	
411	misure previste nel PSR Campania	124	a	75%		-	-	300.000,00	100.000,00	
			subtotale a			-	-	300.000,00	100.000,00	
	azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali	a	100%	Studio per definire il posizionamento ed i modelli organizzativi funzionali ad accrescere la competitività delle imprese	100.000,00	-			
			b	100%	Azione di formazione e divulgazione per il trasferimento delle conoscenze acquisite per accrescere la competitività delle imprese			50.000,00	-	
			c							
			subtotale b			100.000,00	-	50.000,00	-	
		2 Reti Locali ed azioni collettive	a.1	100%	Sportello Competitività	26.000,00		26.000,00		
			a.2	100%	Sportello Governance	26.000,00		26.000,00		
			b	80%	Centro per la valorizzazione della biodiversità	240.000,00	60.000,00			
			c							
		subtotale c			292.000,00	60.000,00	52.000,00	100.000,00		
		TOTALE 411 (a+b+c)					392.000,00	60.000,00	402.000,00	100.000,00

Misura 41, sottomisura 411 – Piano finanziario annualità 2013/2015

SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	% contributo pubblico	VOCI DI SPESA	Annualità					
						2013		2014		2015	
						Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista
411	misure previste nel PSR Campania	124	a	75%		-	-	-	-	-	-
			subtotale a			-	-	-	-	-	-
	azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali	a	100%	Studio per definire il posizionamento ed i modelli organizzativi funzionali ad accrescere la competitività delle imprese						
			b	100%	Azione di formazione e divulgazione per il trasferimento delle conoscenze acquisite per accrescere la competitività delle imprese						
			c								
			subtotale b			-	-	-	-	-	-
		2 Reti Locali ed azioni collettive	a.1	100%	Sportello Competitività	26.000,00		26.000,00		26.000,00	
			a.2	100%	Sportello Governance	26.000,00		26.000,00		26.000,00	
			b	80%	Centro per la valorizzazione della biodiversità						
			c								
		subtotale c			52.000,00	-	52.000,00	-	52.000,00	-	
		TOTALE 411 (a+b+c)					52.000,00	-	52.000,00	-	52.000,00

Misura 41, sottomisura 412 – Piano finanziario totale

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	% contributo pubblico	VOCI DI SPESA	SPESA							
							Totale spesa pubblica ammissibile			Spesa privata prevista	Totale investimento (pubblico+privato)			
							Totale spesa pubblica	Contributo al netto dell'IVA	IVA					
41	412	Misure previste nel PSR Campabia					-	-	-	-	-			
			subtotale a						-	-	-	-	-	
		azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali	a	100%	Studio per la caratterizzazione dell'uso del suolo e creazione dell'inventario ambientale	100.000,00	83.333,33	16.666,67	-	100.000,00			
				b.1	100%	Produzione materiali didattico-divulgativi: manuale dell'uso del suolo	20.000,00	16.666,67	3.333,33	-	20.000,00			
				b.2	100%	Produzione materiali didattico-divulgativi: i paesaggi dell'identità	20.000,00	16.666,67	3.333,33	-	20.000,00			
				b.3	100%	Il Paesaggio dell'uomo	200.000,00	166.666,67	33.333,33	-	200.000,00			
				b.4	100%	Guida al Sentiero d'Europa E12	50.000,00	41.666,67	8.333,33	-	50.000,00			
				c	100%	Sport in natura	200.000,00	166.666,67	33.333,33	-	200.000,00			
				subtotale b						590.000,00	491.666,67	98.333,33	-	590.000,00
				2 Reti Locali ed azioni collettive	a	100%	Atelier dei Paesaggi Mediterranei	800.000,00	666.666,67	133.333,33	-	800.000,00		
		b				-	-	-	-	-				
		c				-	-	-	-	-				
		subtotale c						800.000,00	666.666,67	133.333,33	-	800.000,00		
		TOTALE 413 (a+b+c)						1.390.000,00	1.158.333,33	231.666,67	-	1.390.000,00		

Misura 41, sottomisura 412 – Piano finanziario annualità 2009/2010

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	% contributo pubblico	VOCI DI SPESA	Annualità				
							2009		2010		
							Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	
41	412	Misure previste nel PSR Campabia					-	-	-	-	
			subtotale a						-	-	-
		azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali	a	100%	Studio per la caratterizzazione dell'uso del suolo e creazione dell'inventario ambientale					
				b.1	100%	Produzione materiali didattico-divulgativi: manuale dell'uso del suolo					
				b.2	100%	Produzione materiali didattico-divulgativi: i paesaggi dell'identità					
				b.3	100%	Il Paesaggio dell'uomo					
				b.4	100%	Guida al Sentiero d'Europa E12					
				c	100%	Sport in natura					
				subtotale b						-	-
		2 Reti Locali ed azioni collettive	a	100%	Atelier dei Paesaggi Mediterranei					95.000,00	
			b								
			c								
		subtotale c						-	-	95.000,00	-
		TOTALE 413 (a+b+c)						-	-	95.000,00	-

Misura 41, sottomisura 412 – Piano finanziario annualità 2011/2012

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	% contributo pubblico	VOCI DI SPESA	Annualità					
							2011		2012			
							Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista		
41	412	Misure previste nel PSR Campabria					-	-				
			subtotale a						-	-	-	-
		azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali	a	100%	Studio per la caratterizzazione dell'uso del suolo e creazione dell'inventario ambientale	100.000,00					
				b.1	100%	Produzione materiali didattico-divulgativi: manuale dell'uso del suolo			20.000,00	-		
				b.2	100%	Produzione materiali didattico-divulgativi: i paesaggi dell'identità			20.000,00	-		
				b.3	100%	Il Paesaggio dell'uomo	40.000,00		40.000,00			
				b.4	100%	Guida al Sentiero d'Europa E12			50.000,00			
				c	100%	Sport in natura	-		50.000,00			
				subtotale b						140.000,00	-	180.000,00
			2 Reti Locali ed azioni collettive	a	100%	Atelier dei Paesaggi Mediterranei	153.000,00		133.000,00			
				b								
				c								
		subtotale c						153.000,00	-	133.000,00	-	
		TOTALE 413 (a+b+c)						293.000,00	-	313.000,00	-	

Misura 41, sottomisura 412 – Piano finanziario annualità 2013/2015

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	% contributo pubblico	VOCI DI SPESA	Annualità								
							2013		2014		2015				
							Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista			
41	412	Misure previste nel PSR Campabria							-	-					
			subtotale a						-	-	-	-	-	-	
		azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali	a	100%	Studio per la caratterizzazione dell'uso del suolo e creazione dell'inventario ambientale									
				b.1	100%	Produzione materiali didattico-divulgativi: manuale dell'uso del suolo									
				b.2	100%	Produzione materiali didattico-divulgativi: i paesaggi dell'identità									
				b.3	100%	Il Paesaggio dell'uomo	40.000,00		40.000,00		40.000,00				
				b.4	100%	Guida al Sentiero d'Europa E12									
				c	100%	Sport in natura	50.000,00		50.000,00		50.000,00				
				subtotale b						90.000,00	-	90.000,00	-	90.000,00	-
			2 Reti Locali ed azioni collettive	a	100%	Atelier dei Paesaggi Mediterranei	133.000,00		153.000,00		133.000,00				
				b											
				c											
		subtotale c						133.000,00	-	153.000,00	-	133.000,00	-		
		TOTALE 413 (a+b+c)						223.000,00	-	243.000,00	-	223.000,00	-		

Misura 41, sottomisura 413 – Piano finanziario totale

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	% contributo pubblico	VOCI DI SPESA	SPESA						
							Totale spesa pubblica ammissibile			Spesa privata prevista	Totale investimento (pubblico+privato)		
							Totale spesa pubblica	Contributo al netto dell'IVA	IVA				
41	413	misure previste nel PSR Campania	312	a	50%	Adeguamento laboratorio, acquisto attrezzature	300.000,00	300.000,00	-	400.000,00	700.000,00		
			312	a	50%	Ristrutturazione immobile esistente, acquisto attrezzature e arredo	300.000,00	300.000,00	-	400.000,00	700.000,00		
			313	a	100%	Realizzazione sentieri tematici	500.000,00	416.666,67	83.333,33	-	500.000,00		
			313	b	100%	Produzione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale	200.000,00	166.666,67	33.333,33	-	200.000,00		
			321	d	100%	Centro aggregazione comunale, attrezzature, arredi e animazione	200.000,00	166.666,67	33.333,33	-	200.000,00		
			323	c	100%	Recupero e riqualificazione elementi del paesaggio	800.000,00	666.666,67	133.333,33	-	800.000,00		
				subtotale a					2.300.000,00	2.016.666,67	283.333,33	800.000,00	3.100.000,00
			azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali	a	100%	Studio sulla diversificazione economica in ambito rurale	100.000,00	83.333,33	16.666,67	-	100.000,00	
		b			100%	Seminari formativi sulla diversificazione economica in ambito rurale	100.000,00	83.333,33	16.666,67	-	100.000,00		
		c			100%		-	-	-	-	-		
				subtotale b					200.000,00	166.666,67	33.333,33	-	200.000,00
				2 Reti Locali ed azioni collettive	a	100%	Centro per le Relazioni Intergenerazionali	250.000,00	208.333,33	41.666,67	-	250.000,00	
		b					-	-	-	-	-		
		c					-	-	-	-	-		
			subtotale c					250.000,00	208.333,33	41.666,67	-	250.000,00	
			TOTALE 413 (a+b+c)						2.750.000,00	2.391.666,67	358.333,33	800.000,00	3.550.000,00

Misura 41, sottomisura 413 – Piano finanziario annualità 2009/2010

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	% contributo pubblico	VOCI DI SPESA	Annualità					
							2009		2010			
							Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista		
41	413	misure previste nel PSR Campania	312	a	50%	Adeguamento laboratorio, acquisto attrezzature	-	-	-	-		
			312	a	50%	Ristrutturazione immobile esistente, acquisto attrezzature e arredo	-	-	-	-		
			313	a	100%	Realizzazione sentieri tematici	-	-	-	-		
			313	b	100%	Produzione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale	-	-	-	-		
			321	d	100%	Centro aggregazione comunale, attrezzature, arredi e animazione	-	-	-	-		
			323	c	100%	Recupero e riqualificazione elementi del paesaggio	-	-	-	-		
			subtotale a						-	-	-	-
		azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali	a	100%	Studio sulla diversificazione economica in ambito rurale						
				b	100%	Seminari formativi sulla diversificazione economica in ambito rurale						
				c	100%							
			subtotale b						-	-	-	-
			2 Reti Locali ed azioni collettive	a	100%	Centro per le Relazioni Intergenerazionali			31.250,00			
				b								
				c								
		subtotale c						-	-	31.250,00	-	
		TOTALE 413 (a+b+c)						-	-	31.250,00	-	

Misura 41, sottomisura 413 – Piano finanziario annualità 2011/2012

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	% contributo pubblico	VOCI DI SPESA	Annualità					
							2011		2012			
							Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista		
41	413	misure previste nel PSR Campania	312	a	50%	Adeguamento laboratorio, acquisto attrezzature	300.000,00	400.000,00	-	-		
			312	a	50%	Ristrutturazione immobile esistente, acquisto attrezzature e arredo	300.000,00	400.000,00	-	-		
			313	a	100%	Realizzazione sentieri tematici	-	-	500.000,00	-		
			313	b	100%	Produzione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale	-	-	-	-		
			321	d	100%	Centro aggregazione comunale, attrezzature, arredi e animazione	200.000,00	-	-	-		
			323	c	100%	Recupero e riqualificazione elementi del paesaggio	400.000,00	-	-	-		
			subtotale a						1.200.000,00	800.000,00	500.000,00	-
		azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali	a	100%	Studio sulla diversificazione economica in ambito rurale	100.000,00					
				b	100%	Seminari formativi sulla diversificazione economica in ambito rurale			100.000,00			
				c	100%							
			subtotale b						100.000,00	-	100.000,00	-
			2 Reti Locali ed azioni collettive	a	100%	Centro per le Relazioni Intergenerazionali	43.750,00		43.750,00			
				b								
				c								
		subtotale c						43.750,00	-	43.750,00	-	
		TOTALE 413 (a+b+c)						1.343.750,00	800.000,00	643.750,00	-	

Misura 41, sottomisura 413 – Piano finanziario annualità 2013/2015

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	% contributo pubblico	VOCI DI SPESA	Annualità						
							2013		2014		2015		
							Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	
41	413	misure previste nel PSR Campania	312	a	50%	Adeguamento laboratorio, acquisto attrezzature	-	-	-	-			
			312	a	50%	Ristrutturazione immobile esistente, acquisto attrezzature e arredo	-	-	-	-			
			313	a	100%	Realizzazione sentieri tematici	-	-	-	-			
			313	b	100%	Produzione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale	100.000,00	-	100.000,00	-			
			321	d	100%	Centro aggregazione comunale, attrezzature, arredi e animazione	-	-	-	-			
			323	c	100%	Recupero e riqualificazione elementi del paesaggio	-	-	400.000,00	-			
						subtotale a		100.000,00	-	500.000,00	-	-	-
			azioni specifiche Leader	1 Strumenti cognitivi e valorizzazione delle risorse territoriali	a	100%	Studio sulla diversificazione economica in ambito rurale						
		b			100%	Seminari formativi sulla diversificazione economica in ambito rurale							
		c			100%								
						subtotale b		-	-	-	-	-	-
				2 Reti Locali ed azioni collettive	a	100%	Centro per le Relazioni Intergenerazionali	43.750,00		43.750,00		43.750,00	
		b											
		c											
					subtotale c		43.750,00	-	43.750,00	-	43.750,00	-	
					TOTALE 413 (a+b+c)		143.750,00	-	543.750,00	-	43.750,00	-	

Misura 421 – Piano finanziario totale

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	% contributo pubblico	VOCI DI SPESA	SPESA						
							Totale spesa pubblica ammissibile			Spesa privata prevista	Totale investimento (pubblico+privato)		
							Totale spesa pubblica	Contributo al netto dell'IVA	IVA				
421	cooperazione	a) cooperazione interterritoriale				Realizzazione azione comune, spese di animazione e progettazione, azioni locali	100.000,00	83.333,33	16.666,67	-	100.000,00		
			La Podolica	100%		Realizzazione azione comune, spese di animazione e progettazione, azioni locali	50.000,00	41.666,67	8.333,33	-	50.000,00		
			Show room	100%									
					subtotale a		150.000,00	125.000,00	25.000,00	-	150.000,00		
		b) cooperazione transnazionale						Realizzazione azione comune, spese di animazione e progettazione, azioni locali	150.000,00	125.000,00	25.000,00	-	150.000,00
			Ruralità Mediterranea	100%				Realizzazione azione comune, spese di animazione e progettazione, azioni locali	150.000,00	125.000,00	25.000,00	-	150.000,00
			Villaggi delle tradizioni	100%									
						subtotale b		300.000,00	250.000,00	50.000,00	-	300.000,00	
			TOTALE 421(a+b)		450.000,00	375.000,00	75.000,00	-	450.000,00				

Misura 421 – Piano finanziario annualità 2009/2011

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	% contributo pubblico	VOCI DI SPESA	Annualità					
							2009		2010		2011	
							Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista
421	cooperazione	a) cooperazione interterritoriale	La Podolica	100%	Realizzazione azione comune, spese di animazione e progettazione, azioni locali		-	-	-	20.000,00	-	
			Show room	100%	Realizzazione azione comune, spese di animazione e progettazione, azioni locali					10.000,00		
			subtotale a			-	-	-	-	30.000,00	-	
		b) cooperazione transnazionale	Ruralità Mediterranea	100%	Realizzazione azione comune, spese di animazione e progettazione, azioni locali					30.000,00		
			Villaggi delle tradizioni	100%	Realizzazione azione comune, spese di animazione e progettazione, azioni locali					30.000,00		
			subtotale b			-	-	-	-	60.000,00	-	
		TOTALE 421(a+b)							-	-	-	90.000,00

Misura 421 – Piano finanziario annualità 2012/2015

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	% contributo pubblico	VOCI DI SPESA	Annualità								
							2012		2013		2014		2015		
							Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista							
421	cooperazione	a) cooperazione interterritoriale		La Podolica	100%	Realizzazione azione comune, spese di animazione e progettazione, azioni locali	20.000,00		20.000,00		20.000,00	-	20.000,00		
				Show room	100%	Realizzazione azione comune, spese di animazione e progettazione, azioni locali	10.000,00		10.000,00		10.000,00		10.000,00		
			subtotale a						30.000,00	-	30.000,00	-	30.000,00	-	30.000,00
		b) cooperazione transnazionale		Ruralità Mediterranea	100%	Realizzazione azione comune, spese di animazione e progettazione, azioni locali	30.000,00		30.000,00		30.000,00		30.000,00		
				Villaggi delle tradizioni	100%	Realizzazione azione comune, spese di animazione e progettazione, azioni locali	30.000,00		30.000,00		30.000,00		30.000,00		
			subtotale b						60.000,00	-	60.000,00	-	60.000,00	-	60.000,00
		TOTALE 421(a+b)						90.000,00	-	90.000,00	-	90.000,00	-	90.000,00	-

Misura 431 – Piano finanziario totale

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	% contributo pubblico	VOCI DI SPESA	SPESA				
							Totale spesa pubblica ammissibile			Spesa privata prevista	Totale investimento (pubblico+privato)
							Totale spesa pubblica	Contributo al netto dell'IVA	IVA		
431	Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	Spese di gestione e funzionamento		100%	organi, spese generali, fideiussioni, allacciamenti, consulenze, amministrazione	589.000,00	490.833,33	98.166,67	-	589.000,00	
			subtotale a			589.000,00	490.833,33	98.166,67	-	589.000,00	
		Acquisizione di competenze e animazione		100%	coordinamento, segreteria	406.000,00	338.333,33	67.666,67	-	406.000,00	
			subtotale b			406.000,00	338.333,33	67.666,67	-	406.000,00	
		Spese per la progettazione		100%	progetto	25.000,00	20.833,33	4.166,67	-	25.000,00	
		subtotale c			25.000,00	20.833,33	4.166,67	-	25.000,00		
		TOTALE 431 (a+b+c)						1.020.000,00	680.000,00	340.000,00	-
TOTALE COMPLESSIVO (41+421+431)						6.600.000,00	5.480.000,00	1.120.000,00	960.000,00	7.560.000,00	

Misura 431 – Piano finanziario annualità 2009/2011

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	% contributo pubblico	VOCI DI SPESA	Annualità					
							2009		2010		2011	
							Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista	Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista
431	Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	Spese di gestione e funzionamento		100%	organi, spese generali, fidejussioni, allacciamenti, consulenze, amministrazione			104.000,00		97.000,00		
			subtotale a				-	-	104.000,00	-	97.000,00	-
		Acquisizione di competenze e animazione		100%	coordinamento, segreteria	10.000,00		36.000,00		72.000,00		
			subtotale b			10.000,00	-	36.000,00	-	72.000,00	-	
		Spese per la progettazione		100%	progetto		-	25.000,00				
		subtotale c				-	-	25.000,00	-	-	-	
TOTALE 431 (a+b+c)						10.000,00	-	165.000,00	-	169.000,00	-	
TOTALE COMPLESSIVO (41+421+431)						10.000,00	-	165.000,00	-	169.000,00	-	

Misura 431 – Piano finanziario annualità 2012/2015

MISURA	SOTTO MISURA	AZIONE	INTERVENTO	TIPOLOGIE DI INTERVENTO	% contributo pubblico	VOCI DI SPESA	Annualità							
							2012		2013		2014		2015	
							Contributo pubblico ammissibile	Spesa privata prevista						
431	Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	Spese di gestione e funzionamento		100%	organi, spese generali, fidejussioni, allacciamenti, consulenze, amministrazione	97.000,00		97.000,00		97.000,00		97.000,00	-	
			subtotale a		97.000,00	-	97.000,00	-	97.000,00	-	97.000,00	-		
		Acquisizione di competenze e animazione		100%	coordinamento, segreteria	72.000,00		72.000,00		72.000,00		72.000,00		
			subtotale b		72.000,00	-	72.000,00	-	72.000,00	-	72.000,00	-		
		Spese per la progettazione		100%	progetto									
		subtotale c		-	-	-	-	-	-	-	-			
TOTALE 431 (a+b+c)						169.000,00	-	169.000,00	-	169.000,00	-	169.000,00	-	
TOTALE COMPLESSIVO (41+421+431)						169.000,00	-	739.000,00	-	169.000,00	-	169.000,00	-	

7.2. Prospetto economico spesa

VOCE DI SPESA	SPESA		
	<i>Ammissibile</i>	<i>Contributo</i>	<i>IVA</i>
PSL	<i>7.560.000,00</i>	<i>6.600.000,00</i>	<i>1.120.000,00</i>
Attività di concertazione e animazione attinenti la selezione del GAL		<i>10.000,00</i>	<i>2.000,00</i>
TOTALE	<i>7.560.000,00</i>	<i>6.600.000,00</i>	<i>1.120.000,00</i>

7.3. Programma di spesa

	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica	10.000,00	0,15%	331.250,00	5,02%	2.287.750,00	34,66%	1.617.750,00	24,51%	677.750,00	10,27%	1.097.750,00	16,63%	577.750,00	8,75%	6.600.000,00	100,00%
Spesa privata	-	-	-	-	860.000,00	89,58%	100.000,00	10,42%	-	-	-	-	-	-	960.000,00	100,00%
Costo Totale	10.000,00	0,13%	331.250,00	4,38%	3.147.750,00	41,64%	1.717.750,00	22,72%	677.750,00	8,96%	1.097.750,00	14,52%	577.750,00	7,64%	7.560.000,00	100,00%

8. Prospetto delle fonti e degli esborsi

MISURA	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO	QUOTA PRIVATI	
41	7.560.000,00	5.130.000,00	GAL	6.600.000,00
			Beneficiari privati	960.000,00
			Ricorso a prestiti	
			Altro	
421	450.000,00	450.000,00		
431	1.020.000,00	1.020.000,00		
TOTALE	7.560.000,00	6.600.000,00		

Notizie aggiuntive

--

9. Notizie aggiuntive

Eventuali notizie e/o elementi ritenuti validi ai fini delle selezione e valutazione del PSL

--

10. Schede di sintesi elementi del progetto

ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'				
Elementi	RIFERIMENTI PROGETTO			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
Carico demografico	2	2.1	3	
Macroarea di riferimento D1	2	2.2	4/5	
STS che compongono l'area	2	2.1	3	
STS non frazionati	2	2.2	14	
STS non interprovinciale	2	2.1	3	
Sede del Gal all'interno dell'area	3	3.3.	9	

<i>Elementi</i>		ELEMENTI PER LA SELEZIONE			
		RIFERIMENTI PROGETTO			
		Cap.	Par.	Pag.	All.
A	Caratteristiche del territorio				
a.1	Territorio Gal ricompreso prevalentemente nelle macroaree D1 e D2	2	2.2	4/5	
a.2	incidenza % aree protette su totale territorio	2	2.2	5	
a.3	incidenza addetti agricoli su addetti totali	2	2.2	5	
a.4	Indice di carico sociale	2	2.2	5	
a.5	Quoziente generico di migrazione netta	2	2.2	5	
B	Caratteristiche del GAL				
b.1	Rappresentatività dei soci rispetto al tema centrale del PSL	3	3.5	10	
	Tavola di coerenza	3	3.5	12	
b.6	Affidabilità (capitale sociale)	3	3.7	15	
b.7	Presenza di diversamente abili etc.	3	3.6	15	
	Gal già costituito	3	3.3.	9	
C	Strategia proposta				
c.1	Qualità dell'analisi swot	5	5.1	36	
c.2	Coerenza del tema portante con le esigenze del territorio	5	5.4	45	
c.3	Capacità di generare sinergie tra le misure degli assi del PSR	5	5.6	49	
		5	5.14	56	
c.4	Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio	5	5.3	44	
		5	5.15	72	Az 2.2.a
c.5	Integrazione rispetto ad altre politiche di sviluppo sul territorio	5	5.7	52	
		5	5.8	53	
c.6	Coerenza sull'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati	5	5.15	59	
c.7	Coerenza tra analisi swot e obiettivi strategici e azioni del PSL	5	5.14	56	
c.8	Chiarezza nella descrizione delle azioni	5	5.15	59	
c.9	Chiarezza nell'identificazione dei beneficiari delle azioni	5	5.15	59	
c.10	Grado di definizione delle attività di informazione ed animazione	5	5.15	59	
c.11	Grado di definizione delle procedure di monitoraggio	5	5.16	86	
c.12	Grado di individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi	5	5.15	59	
D	Modalità di gestione del PSL e del Gal				

d.1	Esperienza rispetto al tema centrale della struttura decisionale del GAL	3	3.8	18/22	
d.2	Esperienza delle strutture di controllo interne e di monitoraggio rispetto ai compiti da svolgere	3	3.8	23	
		5	5.16	86	
d.3	Coerenza del crono programma con le azioni da porre in essere	5	5.15	59	
E	Precedenti esperienze di progetti di sviluppo integrato				
e.1	Progetti realizzati nell'ultimo quinquennio	4	4.1	30	
F	Progetti di cooperazione				
f.1	Valore aggiunto alle strategia del PSL	6	6	88	
f.2	Coerenza del partenariato rispetto al tema centrale	6	6	88	
f.3	Chiarezza delle modalità di gestione delle attività/strutture comuni	6	6	88	

Futani, 27/02/2010

Il Progettista

Carmine Farnetano

Soggetto rappresentante

il GAL/Partenariato

___Pietro Forte___